DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 123

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 26 Maggio 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Sblocco licenziamenti migliaia di posti a rischio in Fvg
A pagina VI

Il romanzo
Ebrei a Portobuffolè, tra storia e pregiudizio
Marzo Magno a pagina 18

Calcio
Donnarumma e Ronaldo il prezzo dell'addio
Mauro e Riggio a pagina 20

Turismo, la nuova emergenza

▶Situazione paradossale a Nordest: ripartono le prenotazioni, ma manca il 30% di addetti

▶«Colpa del reddito di cittadinanza e del Covid: con la crisi molti hanno cambiato lavoro o settore»

La stagione accelera, ma gli stagionali arrancano. Curiosamente i numeri sono gli stessi, ma i segni sono opposti, nel Veneto che si prepara alla sua prima stagione turistica al tempo della vaccinazione: "più" davanti alle prenotazioni, "meno" davanti al personale. Se infatti Federalberghi rileva tassi di occupazione per l'estate già attestati fra +20% e +30%, Confturismo segnala mancanze di addetti fra -20% e -30% in hotel, ristoranti e campeggi. «Molti percettori del Reddito di cittadinanza, male interpretando lo spirito della misura, preferiscono continuare a percepire il sussidio al posto di rientrare nel mondo del lavoro», denuncia Federturismo, con la presidente nazionale Marina Lalli, anche se in una regione che ha catalizzato solo il 3,6% delle domande di sostegno presentate su tutto il territorio nazionale, le ragioni della carenza sono più variegate. «Molti percettori del Reddito di cittadinanza, male interpretando lo spirito della misura, preferiscono continuare a percepire il sussidio al posto di rientrare nel mondo del lavoro», denuncia Federturismo.

Pederiva a pagina 3

Sos del ristoratore: senza cuochi chiudo

"Cerco cuoco e pizzaiolo, sennò chiudo". È l'appello lanciato dal titolare di due locali tra Conegliano e Ponte della Priula.

Bon a pagina 3

Il caso
Coprifuoco, appello del prefetto: «Anticipare Venezia-Cittadella»

Il prefetto di Venezia, Vittorio Zappalorto, ha scritto una lettera alla Lega di serie B e alla Rai - ma per conoscenza, tra gli altri, anche al ministro della Salute, Roberto Speranza, e Dazn, titolare dei diritti della B - per anticipare l'orario della partita Venezia-Cittadella, gara di ritorno della finale play off di serie B, prevista domani alle 21.30. «Si sposti in un orario compatibile con il diritto dei tifosi di festeggiare senza essere sanzionati per violazione del coprifuoco».

A pagina 2

L'analisi
Noi e la ripresa: cosa ci insegna la tragedia del Mottarone
Carlo Nordio

Lo storico Svetonio attribuì ad Augusto una frase diventata celebre: «Festina lente». Che, più o meno, significa: «Affrettati lentamente». Un ossimoro che fu rappresentato in varie immagini, ora da una tartaruga con la vela, ora da una lumaca da cui esce una lepre. Ogni bibliofilo conosce il simbolo di Aldo Manuzio, l'ancora con il delfino: la velocità e la solidità. Il concetto è chiaro: vai spedito, ma sii anche prudente, altrimenti invece di arrivare ti schianti.(...)

Continua a pagina 23

L'Osservatorio
Mattarella, la forza (anche a Nordest) del volto discreto della Repubblica
Ilvo Diamanti

L'Italia non è una Repubblica presidenziale e neppure semi-presidenziale. Il Presidente della Repubblica, infatti, non è eletto direttamente dal popolo e non ha poteri propri. Ha, invece, un ruolo di garanzia e di rappresentanza. E, quindi, "rappresenta" lo Stato e la nazione. Li raffigura, di fronte ai cittadini, alle istituzioni e agli altri Paesi. Per questo assume un ruolo importante nel rapporto con la società (...)

Continua a pagina 23

L'Osservatorio del Nordest *a pagina 8*

Belluno. Denunciato dai carabinieri: prendeva 2.600 euro al mese

Il (finto) paraplegico che fa giardinaggio

INVALIDO Il 49enne di Belluno che si fingeva paraplegico ripreso in giardino.

Fant a pagina 13

Prigioniero in Sudan si muove la politica: «Entri in campo la Ue»

▶Zennaro, appello bipartisan. La vice ministra: «Si sta lavorando per metterlo ai domiciliari»

La reazione era attesa e, puntualmente, è arrivata. La politica si è mobilitata in massa per il caso di Marco Zennaro, il 46enne imprenditore veneziano detenuto in una cella del commissariato di Khartoum (Sudan). Un appello bipartisan, con il leghista Da Re chiede l'intervento del'Europa. Intanto la vice ministra Sereni ha assicurato che si sta lavorando per cercare di cambiare la misura cautelare in arresti domiciliari.

Tamiello a pagina 15

Il caso
Brugnaro, il giorno di Coraggio Italia Oggi incontra Toti

Oggi è il giorno di "Coraggio Italia". Luigi Brugnaro incontrerà Giovanni Toti per gli ultimi dettagli.

Fullin a pagina 9

Funivia, l'ipotesi del freno disattivato per un errore

A due giorni dall'incidente del Mottarone, che ha causato la morte di 14 persone, la Procura di Verbania ha iscritto una persona nel registro degli indagati. L'accelerazione è avvenuta ieri, man mano che si faceva strada l'ipotesi dell'errore umano. «È una possibilità che stiamo valutando», ha confermato il capo della Procura di Verbania Olimpia Bossi. Al centro degli accertamenti, un "forchettone": un'ipotesi è che, inserito per errore, avrebbe disattivato il sistema frenante. Cauti i pm: servono altri accertamenti.

Guasco a pagina 12

Belluno
«Samantha mi disse: "Deve decidere chi mi sta vicino"»

Parla il fratello di Samantha, la ragazza in coma i cui genitori chiedono sia staccata la spina: «Diceva che a decidere doveva essere chi le stava vicino».

Scarton e Zambenedetti a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "I sentieri dell'acqua" + € 7,90 "Guida ai migliori itinerari Treni e Bici" + € 7,90

Il virus a Nordest

Turismo, 60.000 dosi con l'incognita J&J «Vale sopra 60 anni?»

▶Veneto pronto a vaccinare gli operatori Zaia: «Aifa dica per chi è raccomandato»

▶Nelle due settimane centrali di agosto solo richiami: «Chi può vada in vacanza»

LA CAMPAGNA

VENEZIA La campagna vaccinale in Veneto è arrivata a iniettare 2.601.282 dosi, secondo la rilevazione del commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo, aggiornata a ieri pomeriggio. Le prossime 60.000, tutte di Johnson&Johnson e dunque in unica somministrazione, potrebbero andare ai 73.000 operatori turistici: 20.000 sono già in magazzino e 40.000 stanno per arrivare, perciò l'operazione metterebbe in sicurezza oltre tre quarti del comparto nel giro di una settimana. Ma c'è un problema: al momento Janssen è raccomandato solo per gli ultra 60enni, il che taglierebbe fuori buona parte degli addetti, motivo per cui domani il governatore Luca Zaia solleverà il tema nella Conferenza delle Regioni.

IL CHIARIMENTO

Dopo il pronunciamento dell'ente regolatorio europeo Ema, era stato stabilito che il vaccino statunitense venisse «preferenzialmente somministrato a persone di età superiore ai 60 anni, ovvero a coloro che, avendo un rischio elevato di malattia grave e letale, necessitano di essere protette in via prioritaria», secondo quanto firmato da Franco Locatelli (Consiglio superiore di sanità), Nicola Magrini (Agenzia italiana del farmaco) e Gianni Rezza (ministero della Salute). Messa così, sembra una puntualizzazione attinente all'etica del magazzino, più che al rischio per la salute. Zaia però chiede ad Aifa certezze al riguardo: «Siamo pronti a partire, al più tardi dalla fine della settimana prossima, ma dobbiamo verificare il punto del consenso informato. In un Paese che vive di carte, serve un chiarimento sul concetto di "raccomandato": vuol dire che il Johnson&Johnson va bene solo per gli over 60, o che si può fare a tutti, ora che anziani e fragili sono stati coperti?».

LA FORZATURA

L'assessore regionale Manuela Lanzarin sta tenendo i conti della platea, leggermente inferiore agli 80.000 addetti inizialmente stimati: «Alberghiero e ricettività ne totalizzano circa 60.000 fra mare, montagna, lago e terme. I campeggi ne hanno 9.500, i parchi divertimento altri 4.500». Per tutti loro sarà riproposto il meccanismo della "forzatura" del portale, così descritto da Zaia: «L'operatore turistico troverà una specifica casella, prenoterà l'appuntamento e avrà l'obbligo di certificare la sua posizione, con il contratto di lavoro o con la dichiarazione dell'azienda. Adesso cerchiamo di capire se va in porto l'ipotesi Johnson&Johnson, altrimenti attueremo il piano B, con Pfizer e Moderna che però prevedono la doppia dose e dunque un allungamento dei tempi».

GLI ADDETTI DOVRANNO CERTIFICARE IL RUOLO CON IL CONTRATTO DI LAVORO. LA REGIONE: «SECONDA INIEZIONE PER I VISITATORI»

GLI OSPITI E L'AGENDA

La stagione turistica è invece ormai alle porte, tanto che il Veneto torna a proporre la questione della seconda iniezione agli ospiti. «Non è un totem ideologico – ribadisce il presidente della Regione – anche se ovviamente dipende da una condivisione nazionale, di modo che i rispettivi certificati siano accettati dalle varie Regioni, e dalla disponibilità di vaccini, perché ne mancano ed è una cosa tragica. Spero che le forniture annunciate in giugno siano poderose come promesso, altrimenti sarà inevitabile bloccare i richiami».

Zaia annuncia comunque che l'agenda sarà rimodulata ad agosto: «Stiamo tentando di programmarci, affinché le due settimane centrali del mese vincolino i veneti il meno possibile, per dare l'ultima "fiammata" di vacanze a chi le farà. Quindi a Ferragosto pochi richiami, se non per chi se li fissa. Peraltro spero che, per allora, sia finito il secondo giro e possiamo cominciare a pensare alla futura campagna annuale». Ma intanto bisogna completare questa e la consigliera regionale dem Anna Maria Bigon sottolinea che i medici di famiglia «vanno coinvolti e valorizzati».

Fra i temi da affrontare, infine, c'è pure il "green pass". Per ora, chi è vaccinato ottiene il certificato dopo l'iniezione e chi si sottopone al tampone può scaricare il referto di negatività, ma resta da disciplinare l'attestazione della guarigione. «Prima di emanare una circolare regionale, aspettiamo le indicazioni nazionali», conclude il leghista Zaia.

Angela Pederiva

Il bollettino

Tasso di positività, nuovo minimo storico: in Fvg è 0,52%, in Veneto 0,46%

▶Crolla a un nuovo minimo storico il tasso di positività a Nordest. Fra le 8 di lunedì e la stessa ora di ieri, in Veneto sono stati trovati 159 contagiati su 34.431 tamponi e in Friuli Venezia Giulia 34 su 6.459, per cui le rispettive incidenze sono pari a 0,46% e 0,52%. Nella giornata, il doppio bollettino veneto ha contato 242 nuovi casi (422.371 dall'inizio dell'emergenza) e 8 decessi (11.540 in totale). Scendono a 92 (-3) i ricoverati in Terapia intensiva (-3) e a 697 (-41) quelli in area non critica. L'unica rilevazione friulgiuliana aggiorna la contabilità complessiva a 6.459 infezioni e a 3.780 vittime (+2). Stabile è il numero dei pazienti intubati (9), mentre calano a 56 (-2) i degenti accolti in altri reparti. L'assessore regionale Riccardo Riccardi rileva che la percentuale di ospedalizzazione in Friuli Venezia Giulia «è in linea con quella nazionale»: il 10% dei malati Covid è stato curato in una struttura. I dati del Veneto dicono che è passato per l'ospedale circa il 5% dei contagiati. Da registrare le parole di Francesco Zambon, ex funzionario Oms, ad *Antennatre* sulla seconda ondata: «Benché in Veneto sia stata disastrosa, la mortalità media rimane più bassa delle altre regioni. Chiedere la zona rossa? Con il senno di poi è facile dirlo, credo che ci sia stata una responsabilità collettiva nella percezione del rischio». *(a.pe.)*

PRESIDENTE Luca Zaia durante la visita a un centro vaccinale (STEFANO COVRE / NUOVE TECNICHE)

C'è il coprifuoco, impossibile festeggiare Il prefetto: cambiate l'orario della partita

Il giocatore del Venezia Michael Svoboda, atteso alla sfida decisiva con il Cittadella per salire in Serie A

IL CASO

VENEZIA Il prefetto di Venezia, Vittorio Zappalorto, ha scritto una lettera alla Lega di serie B e alla Rai - ma per conoscenza, tra gli altri, anche al ministro della Salute, Roberto Speranza, e Dazn, titolare dei diritti della B - per anticipare l'orario della partita Venezia-Cittadella, gara di ritorno della finale play off di serie B, sfida decisiva per stabilire la terza promossa in serie A, prevista domani alle 21.30. Il Venezia, che all'andata a Cittadella ha vinto per 1 a 0, ha buone probabilità di passare (gli basta anche perdere con analogo punteggio, sarebbe promosso per il miglior piazzamento in classifica) e per questo i tifosi, che non potranno andare allo stadio perché il "Penzo" resterà chiuso per le norme anti-Covid, stanno già organizzando i festeggiamenti dopo la partita. Che, visto l'orario d'inizio stabilito, terminerà attorno alle 23.15 e quindi dopo il coprifuoco. I supporter arancioneroverdi l'altro ieri avevano quindi chiesto al prefetto di derogare al vincolo del coprifuoco delle 23.

Ieri in prefettura si è tenuta una riunione di emergenza del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, al termine della quale il prefetto ha appunto deciso di scrivere la lettera con la quale chiede l'anticipazione del fischio d'inizio per motivi di ordine pubblico. «Ho chiesto che si anticipi la partita - ha spiegato il prefetto - in un orario compatibile con il diritto che hanno i tifosi di festeggiare senza essere sanzionati perché festeggiare in regime di coprifuoco vuol dire esporsi agli sgomberi delle forze dell'ordine e alle multe e non mi sembra giusto. Possibile che la Lega di B e il calcio portino i tifosi a violare le leggi fissando l'inizio alle 21.30? Perché, e lo sappiamo tutti, se il Venezia dovesse essere promosso, le piazze si riempiranno Nessuna tifoseria al mondo starebbe in casa e nemmeno quelli del Venezia ci staranno».

A questo punto la palla passa nelle mani del ministro Speranza, della Lega B e delle Tv. Il prefetto non ha indicato possibili orari, ma andando per deduzione il fischio d'inizio potrebbe essere tra le 18 e le 20.30. Esiste tra l'altro il precedente, perché Venezia ha già usufruito a marzo, in occasione delle celebrazioni dei 1.600 anni, di una sorta di "zona franca" di un paio d'ore.

«Ci faranno sapere, vedremo, speriamo tengano conto del diritto dei tifosi di festeggiare e che non li obblighino ad andare in conflitto con la legge», ha concluso il prefetto.

Alla riunione del Comitato per la sicurezza erano presenti anche il questore Maurizio Masciopinto e il comandante della polizia municipale, Marco Agostini. I responsabili locali dell'ordine pubblico saranno incaricati di sorvegliare che prima, durante e dopo la partita non ci siano assembramenti o violazioni delle norme anti-Covid.

In ogni caso, hanno assicurato, il coprifuoco delle 23 sarà fatto rispettare. Nessuna deroga quindi, come avevano chiesto i tifosi del Venezia. Chi verrà trovato in giro dopo le 23, sarà sanzionato come prevedono le regole stabilite dal governo. Nel frattempo però la tifoseria veneziana si sta organizzando per "accompagnare" la squadra arancioneroverde al Penzo e per seguire la partita fuori dallo stadio, su barche e barchini. Comune e società infine sono impegnate a trovare un modo per organizzare, in caso di promozione, festeggiamenti gestiti al Taliercio o in piazza a Mestre.

VENEZIA E CITTADELLA DOMANI SI SFIDANO PER LA SERIE A: MA LA LEGA E LE TV HANNO FISSATO L'INIZIO ALLE 21.30

NESSUNA DEROGA ALLE 23, I TIFOSI DOVREBBERO RESTARE A CASA. ZAPPALORTO: «TIFOSI PENALIZZATI»

L'orario del buon senso

C'è un mondo che insiste a vivere come se niente fosse successo, da un anno e mezzo a questa parte. La gente respira con le mascherine, può uscire di casa con il contagocce, deve subire il coprifuoco: e che cosa fanno i signori che gestiscono il calcio? Programmano una partita decisiva alle 21.30. Ci saranno esigenze televisive, sicuramente; ci saranno contratti di esclusiva e palinsesti da rispettare, senz'altro. Ma rispettare la logica e i cittadini che vorrebbero vivere 90 minuti di normalità, anche dal punto di vista dell'orario, sembra brutto? Se Lorsignori non riescono a capirlo, ben venga qualche autorità che faccia applicare il buon senso.

Hotel e locali ripartono senza 3 lavoratori su 10

▶Il paradosso della ripresa: prenotazioni già al 20-30%, ma mancano chef e baristi ▶I nodi: Reddito di cittadinanza, fuga delle figure qualificate, mancata decontribuzione

IL SETTORE

VENEZIA La stagione accelera, ma gli stagionali arrancano. Curiosamente i numeri sono gli stessi, ma i segni sono opposti, nel Veneto che si prepara alla sua prima stagione turistica al tempo della vaccinazione: "più" davanti alle prenotazioni, "meno" davanti al personale. Se infatti Federalberghi rileva tassi di occupazione per l'estate già attestati fra +20% e +30%, Confturismo segnala mancanze di addetti fra -20% e -30% in hotel, ristoranti e campeggi. «Molti percettori del Reddito di cittadinanza, male interpretando lo spirito della misura, preferiscono continuare a percepire il sussidio al posto di rientrare nel mondo del lavoro», denuncia Federturismo, con la presidente nazionale Marina Lalli, anche se in una regione che ha catalizzato soltanto il 3,6% delle domande di sostegno presentate su tutto il territorio nazionale, le ragioni della paradossale carenza sono più variegate.

LA DISTORSIONE

Dal Nord al Sud, le cronache registrano vane ricerche di cuochi, camerieri di sala, baristi. «Tale anomalia, distorsiva del mercato del lavoro, richiede un correttivo immediato – afferma Lalli, numero uno di Federturismo e cioè Confindustria – che potrebbe essere una rimodulazione della tassazione sul costo del lavoro per consentire ai lavoratori di percepire un netto in busta paga più elevato e rendere quindi più attraente il lavoro rispetto al Reddito di cittadinanza, con conseguente risparmio per le casse dello Stato». La ricetta viene condivisa anche daivertici veneti delle associazioni di categoria, che però stilano una diagnosi più ampia. «Al di là della contingenza di quel sussidio, una vergogna che indigna chi lavora, ci sono fragilità strutturali», rimarca Marco Michielli, leader di Confturismo e quindi Confcommercio, la cui emanazione di Federalberghi concorda attraverso il presidente Massimiliano Schiavon: «Da noi il Rdc è solo una parte del problema. Il vero guaio è la fuga di quella fascia di figure di alto livello professionale, che va dalla governante al barman, che non poteva aspettare la ripartenza del turismo dopo un anno e mezzo: ha fatto altre scelte e ha cambiato settore, per cui l'abbiamo persa».

VENEZIA Federalberghi registra un tasso di occupazione medio del 22,9% fra 21 maggio e 30 settembre

FEDERTURISMO: «SUSSIDIO MALE INTERPRETATO» CONFTURISMO: «FRAGILITÀ STRUTTURALI» FEDERALBERGHI STIMA UN'ESTATE IN CRESCITA

LE CAUSE

Racconta Alberto Maschio, referente dell'Associazione jesolana albergatori: «Sulla costa qualcosa si muove sempre, perché le spiagge attraggono un pizzico di manodopera in più. Ma le città d'arte sono decisamente più ferme. Purtroppo c'è uno scollamento incredibile fra la parte datoriale e il mondo del lavoro. Torno a dire che serve una decontribuzione dei contratti, per permettere alle imprese di fare qualche assunzione in più». Spiega al riguardo Michielli: «A parità di costo del lavoro fra me e un mio collega tedesco, 3.500 euro al mese, il mio dipendente ne percepisce 1.400 e il suo 2.200. Questo non stimola certo la gente a lavorare, così come non è proprio un incentivo il sussidio Covid e non è certo un aiuto il fatto che tanti genitori preferiscano dare ai figli la paghetta, anziché incoraggiarli a farsi la stagione». Precisa ancora Schiavon: «Siamo in fase di grande difficoltà. Troviamo il ragazzo che ha bisogno di pagarsi gli studi, ma facciamo molta fatica con i profili più qualificati. La speranza è di trovarne qualcuno, ma la realtà è che dovremo formarli. E questo non si fa una stagione: serve un nuovo patto sociale per la ricostituzione del sistema turistico».

LE PREVISIONI

Valutazioni amare, alle porte di un'estate dalle previsioni finalmente incoraggianti. La situazione fotografata nel fine settimana da Federalberghi Veneto, «in rapida evoluzione positiva», vede fra maggio e settembre un tasso di occupazione medio acquisito pari al 29,8% sul Garda, al 25,5% a Cortina d'Ampezzo, al 22,9% a Venezia, al 21,7% sulla costa veneta (con un'impennata del 35% per il ponte del 2 giugno). «Da metà aprile – annota l'associazione – abbiamo riscontrato un aumento importante di prenotazioni in ingresso che, da una decina di giorni a questa parte, ha registrato un ulteriore importante incremento». Picchi definiti «interessanti» vengono notati in occasione di eventi, come il Giro d'Italia e la Cortina-Dobbiaco in montagna, o la Biennale Architettura e il Salone Nautico in laguna, anche se «un importante numero di prenotazioni avviene sotto data», spesso a causa dell'incertezza meteorologica.

A.Pe.

I PICCHI DI PRESENZE VENGONO NOTATI IN OCCASIONE DI EVENTI: GIRO D'ITALIA E CORTINA-DOBBIACO IN MONTAGNA, BIENNALE IN LAGUNA

La protesta

I sindacati: «Riaprite le case di riposo»

▶In molte case di riposo venete continua l'isolamento affettivo degli ospiti e i sindacati dei pensionati scrivono al prefetto Zappalorto per un intervento: «Ignorata l'ordinanza ministeriale e la Regione non controlla». «La reticenza di molte case di riposo a dare piena applicazione all'ordinanza dell'8 maggio del Ministero della Salute, che riapre alle visite dei famigliari degli ospiti, è inaccettabile - scrivono in una nota Cgil, Cisl e Uil -. Come è inaccettabile che la Regione si sia limitata a trasmettere l'ordinanza, senza controllare cosa sarebbe poi successo». I sindacati hanno scritto al prefetto Vittorio Zappalorto, in quanto coordinatore di tutte le prefetture venete, per chiedere un intervento affinché la situazione si sblocchi in modo definitivo. «Le Rsa, grazie alla campagna vaccinale, sono diventate un luogo sicuro», considerano le segretarie generali venete Elena Di Gregorio (Spi Cgil), Vanna Giantin (Fnp Cisl) e Debora Rocco (Uilp Uil), «consentire agli ospiti di rivedere i propri cari, nel rispetto delle norme di sicurezza, è un atto di umanità che non può aspettare oltre. Ed è anche un atto di salute pubblica: per molti anziani si sta prolungando un isolamento affettivo dai risvolti psicofisici dannosi». Nel ricordare a Zappalorto che proprio il Veneto ha coordinato il gruppo di lavoro della Conferenza delle Regioni sulle linee guida per la riapertura delle case di riposo, i sindacati dei pensionati lamentano che, a ordinanza firmata, «la Regione non ha dato contestualmente chiare indicazioni per la sua applicazione ed è evidente che non ha intenzione di impegnarsi affinché ciò avvenga. Nonostante i nostri molteplici solleciti, la Regione continua a sottrarsi al confronto sulle riaperture ai familiari». Per una volta, poi, il Veneto primo della classe dovrebbe guardare alle buone iniziative adottate da altri. Spi, Fnp e Uilp, infatti, hanno segnalato al prefetto che la vicina Regione Lombardia si fa carico dei tamponi necessari per la Certificazione Verde. A un soggetto basta presentare al punto vaccinale l'autocertificazione, con indicato il giorno in cui ha prenotato la visita al proprio famigliare ospite in casa di riposo, per fare il test a carico del SSR.

L'intervista Stefano Durante

L'appello del ristoratore che ha riaperto «Cerco cuoco e pizzaiolo, sennò chiudo»

IL CASO

CONEGLIANO (TREVISO) "Cerco cuoco e pizzaiolo, sennò chiudo". Stefano Durante, titolare della pizzeria "Saporoso" di Conegliano e del "Fuori casa" di Ponte della Priula, non è andato tanto per il sottile. Sulla bacheca che, generalmente, annuncia il menù del giorno e le ultime news, ha trasmesso, questa volta, un messaggio inconsueto: "Cerco cuoco e pizzaiolo, sennò chiudo".

Un progetto di vita o una provocazione?

«Questo messaggio si colloca a metà fra la provocazione e l'sos. Amo il mio lavoro e mi ci dedico anima e corpo. Voglio però esprimere quella che, per me, è un'emergenza: nonostante abbia trasmesso la mia richiesta per assunzione di personale a vari enti, in particolare all'informagiovani di Conegliano, finora non sono riuscito a trovare nessuno che mi dia una mano. Nemmeno un cane si è fatto vivo. Così, ho perso la pazienza e ho lanciato questo messaggio».

APPELLO L'avviso esposto dal ristoratore trevigiano che non trova dipendenti per la riapertura dei suoi locali

«FINCHÉ SI TRATTA DI RAGAZZINI A CHIAMATA PER IL WEEKEND VA BENE, MA NON C'È NESSUNO CHE CONOSCA IL MESTIERE»

Lei, peraltro, già in passato ha sottolineato il problema...

«È vero, ma ora, in fase di ripartenza post covid, la questione assume un sapore particolare. Il problema è pazzesco. A me ad esempio piacerebbe proporre qualche piatto nuovo, di pesce, ad esempio. Ma cosa faccio? Mi ci metto io? Vorrei trovare qualcuno che avesse esperienza. Invece, finché si tratta di assumere una ragazzina per un contratto a chiamata nel week end la situazione fila, ma per qualcosa di più stabile e impegnativo no».

Qual è il motivo, secondo lei?

«Di sicuro qualcuno pensa di fare la stagione al mare e non vuole impegnarsi a Conegliano o a Ponte della Priula, ma mi chiedo perché, in due mesi, da quando cioè ho mandato le prime richieste, non si sia fatto avanti proprio nessuno. Io sono convinto che più di qualcuno punti sulle indennità di disoccupazione o sul reddito di cittadinanza. O, forse, c'è chi pensa di lavorare a nero. Io però sono in seria difficoltà. Pensavo che, per effetto della chiusura di altri bar e ristoranti, ci fosse la colonna davanti ai miei locali. E invece...».

Quanto hanno influito, secondo lei, le varie chiusure su tale atteggiamento?

«Io credo che più di qualcuno abbia pensato di cambiare lavoro. Probabilmente il mondo della ristorazione è sentito come troppo incerto e precario e di conseguenza si sono orientati sull'attività in fabbrica. La mia speranza ora è che mi dia una mano mio figlio, che sta finendo il terzo anno all'alberghiero, ma ovviamente non mi sarebbe dispiaciuto avere una persona d'esperienza. Forse, a limitare l'interesse per il mio locale è il fatto che io non garantisco l'alloggio, ma non credo che tale spiegazione possa bastare».

Come è andata dopo le riaperture?

«È andata bene, siamo operativi con terrazza e dehor; c'è sempre un bel lavoro. Probabilmente continuerò con il distanziamento attuale e con questa linea anche se mi dessero l'ok per situazioni diverse. Ho notato che al cliente fa piacere e che gradisce stare seduta senza turni; noto che va bene a tutti che il locale sia aperto e riscaldato, senza rischio covid. La questione è che in tre quattro gatti non si può andare avanti. Al Saporoso sono io da solo, mio figlio, come cameriere, un pizzaiolo una ragazzina a chiamata. Servono almeno due persone in più, per averne venti trenta in più, mentre serve almeno un cuoco al Fuori casa. Così infatti non è un lavorare organizzato. Sei sotto pressione e arrivi alla domenica sera distrutto». Tanto da finire per minacciare, almeno a parole, di chiudere i battenti.

Laura Bon

Verso le riaperture

Vaccinazioni, hub nelle scuole o a settembre ritornerà la Dad

▶Ragazzi over 12 immunizzati dopo l'estate
Ieri vertice sui trasporti in vista delle riaperture

▶Il timore dei sindaci: poche novità concrete
Bianchi: non smantellare la didattica da casa

LA STRATEGIA

ROMA Tra due giorni arriverà l'autorizzazione del vaccino anti Covid di Pfizer-BioNTech anche per gli adolescenti, di età compresa tra i 12 e i 15 anni. Moderna, altro vaccino a mRna, ieri ha annunciato che la fase 2/3 ha dimostrato efficacia e sicurezza tra i 12 e i 18 anni e si appresta a chiedere il via libera all'autorità americana (Fda). In sintesi: presto ci saranno dosi per immunizzare anche i ragazzi delle medie e delle superiori, ma per garantire la sicurezza della ripresa delle lezioni a settembre, come detto anche dal ministro della Salute, Roberto Speranza, bisogna agire in fretta. All'orizzonte ci sono solo due strade: o vacciniamo anche gli studenti o da settembre riapparirà lo spettro della Dad.

OBIETTIVO

Nella struttura del commissario Francesco Figliuolo hanno chiaro l'obiettivo, inserire gli adolescenti significa aumentare di altri due milioni la platea da immunizzare. Al Ministero stanno studiando la possibilità di organizzare degli hub vaccinali nelle scuole, per proteggere il numero più alto possibile di ragazzi prima del ritorno tra i banchi. Molto però dipenderà dalle dosi a disposizione nel terzo trimestre e dalle strategie decise da ogni Regione. Il Lazio sta progettando un'operazione capillare, affidando però la vaccinazione di quelle fasce di età direttamente ai pediatri che possono anche fare opera di convincimento e informazione tra le famiglie. Spiega il professor Alberto Villani, presidente della Società italiana di pediatria: «I vaccini sono importanti per i ragazzi. Seppur eccezionalmente, anche nell'età evolutiva purtroppo ci sono stati dei casi che hanno avuto delle forme gravi di infezione da Sars-Cov-2, ovvero la cosiddetta MisC, l'infiammazione multiorgano nei bambini che può necessitare di cure intensive».

Ieri le Regioni e gli enti locali hanno incontrato i ministri Bianchi, Gelmini e Giovannini. Oggetto: trasporto pubblico a settembre quando riapriranno le scuole. Bianchi ha proposto di potenziare il servizio con un servizio di bus riservato agli studenti, gli enti locali hanno replicato che fino a quando resterà il limite della percentuale di riempimento al 50 per cento, il sistema non reggerà. Per questo il ministro Bianchi ha chiesto di mantenere comunque in piedi la macchina della Dad, della didattica a distanza, a cui ricorrere, per una parte degli studenti, se la situazione sarà ancora delicata in autunno.

Ecco, per le famiglie pensare che all'orizzonte possa esserci un altro anno scolastico in cui si ripropone la formula della Dad rischia di essere un brutto colpo. Mancano 3 mesi all'inizio delle attività scolastiche: il ministro Bianchi però ha sottolineato la necessità di mettere in campo il potenziamento del trasporto pubblico già a partire dal 1 settembre perché per quella data devono iniziare i corsi di recupero. A prescindere dalla data che sarà individuata per il primo giorno di scuola e che, probabilmente, sarà lo stesso in tutta Italia.

Ma il rientro non sarà uguale per tutti. «Ci saranno forti differenze sul territorio nazionale anche a livello di capacità del trasporto pubblico – spiega Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi - perché ci saranno enti locali più efficienti e altri meno. Questo aspetto ricadrà sulla didattica. Meglio confidare sulla campagna vaccinale più che sul potenziamento del trasporto pubblico, temo che questa situazione possa influire sulla frequenza a settembre. Se dobbiamo mantenere il distanziamento, in classe come sui bus, sarà inevitabile far ricorso alla dad anche a settembre. Purtroppo ne parliamo da oltre un anno e ci saremmo aspettati, oggi, dei risultati maggiori: ora sappiamo che ci sarà bisogno di tempo per fare gli acquisti necessari ai trasporti in più». E così si torna a parlare di didattica a distanza, del resto lo stesso ministro Bianchi ha assicurato di volerla mantenere per le situazioni di difficoltà, come per le lezioni con docenti dall'estero o per gli scambi con classi in altri Paesi. In questo caso invece si tratterebbe della solita vecchia necessità. Lo stesso vale per il reperimento degli spazi. «Bisogna ridurre la quantità massima di alunni per classe – sostiene Marcello Pacifico, segretario Anief - perché non possono convivere in un'aula di meno di 50 metri quadrati 30 e più studenti, più il docente e non di rado anche il collega di sostegno».

Mauro Evangelisti
Lorena Loiacono

G Il contatore

dati: 25/05/2021 ore 06:00

Dosi somministrate (ITALIA)

489.000

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

31.549.071

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

-9,2%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

+0,08%

L'hub vaccinale ricavato nei locali che ospitano la Fiera di Brescia

Oggi il confronto tra i governatori

Possibile coprifuoco anche nelle regioni in zona bianca

«Entrare in zona bianca non certifica che la pandemia è alle spalle ma solo che si sta lavorando bene» spiega uno dei tecnici regionali che abitualmente partecipa alla redazione dei protocolli sanitari proposti dalla Stato-Regioni al governo. «Serve prudenza». E allora ecco che il coprifuoco - nelle intenzioni del governo destinato a sparire nella fascia di rischio minore - potrebbe invece essere confermato. «Preferisco non entrare nel merito prima di vedere i miei colleghi. Ma è solo un'ipotesi e ce ne sono tante» precisa al telefono il governatore friulano e presidente della Conferenza Stato-Regioni Massimiliano Fedriga. «Ne discuteremo domani (oggi ndr) in conferenza e poi, come accaduto per la modifica dei parametri, faremo una proposta al governo».

Le mosse di Palazzo Chigi

MATTARELLA: RIPRESA AL VIA, SARÀ VELOCE

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, parlando ieri a Cremona, si è detto fiducioso sulla ripresa dell'economia italiana «che si è avviata» e ha aggiunto di essere convinto che «sarà certamente veloce ed efficace».

Semplificazioni, è scontro ora si tratta sugli appalti Intesa blindata sul lavoro

▶I dem spingono per stralciare i subappalti ma senza riforma finanziamenti Ue a rischio ▶Sui licenziamenti Confindustria chiede chiarimenti, ma Draghi chiude la partita

IL CASO

ROMA Risolta la "crisi" del blocco dei licenziamenti, Mario Draghi si è trovato subito a dover affrontare un altro dossier che si è surriscaldato fino a livelli di guardia nelle ultime ore: il decreto sulle semplificazioni. A infiammare lo scontro politico sono state le norme sugli appalti. Due in particolare: le gare al massimo ribasso e l'eliminazione del tetto ai subappalti. «Sono cambiamenti profondi, io mi aspetto ci sia una diversità di veduta», ha detto il premier parlando a margine del Consiglio europeo. «Si tratta di trovare», ha aggiunto, «un punto di incontro senza snaturare l'obiettivo di costruire un'Italia più equa e competitiva, quell'Italia che vediamo nel Pnrr». Il riferimento al Recovery non è secondario. Mentre sulle gare al massimo ribasso è ormai quasi certo che la norma verrà riscritta, il problema dei subappalti è molto più delicato. Il Pd punta a far stralciare la norma per trasferirla nella legge delega che dovrà riscrivere il codice degli appalti. Ma i tempi rischiano di non essere compatibili con l'esigenza di far correre i cantieri. Inoltre l'Italia ha già subito due procedure di infrazione per le soglie ai subappalti, e la Commissione ha inserito la libertà delle imprese di organizzare il proprio lavoro come meglio ritengono opportuno nelle opere, come una delle condizioni per poter ottenere i fondi del Recovery. Insomma, fissare rigide soglie rischierebbe di far perdere il finanziamento a una parte dei progetti infrastrutturali inseriti all'interno del Recovery. Un rischio che Draghi non ha intenzione di correre. Anche tornare al vecchio tetto del 40% dei subappalti, come pure chiede qualcuno, potrebbe non essere una strada percorribile. Il testo del decreto semplificazioni circolato alla fine della settimana scorsa, è stato quindi derubricato a una semplice «bozza» ancora tutta da rivedere. Oggi è previsto un preconsiglio dei ministri. Non è chiaro se sarà sufficiente per sciogliere i nodi del decreto semplificazioni. Che non sono pochi.

L'obiettivo di Draghi resta quello di garantire l'approvazione in Consiglio dei ministri del primo pacchetto "Recovery", che include anche la governance e le novità sul reclutamento nella Pubblica amministrazione. Se passerà l'impostazione di rinviare alla riforma del codice i nodi irrisolti, e se dovesse esserci su questo l'accordo dei sindacati, è possibile che non occorra neppure convocare una nuova cabina di regia con i ministri della maggioranza.

LA MEDIAZIONE

Draghi intanto blinda la mediazione sullo stop al blocco dei licenziamenti. Ieri il Capo dello Stato ha anche firmato il decreto sostegni-bis che contiene la norma. Ma la tensione resta alta dopo la decisione di far saltare la proroga fino al 28 agosto voluta dal ministro del Lavoro, Andrea Orlando, e osteggiata da Confindustria. Il cambio di rotta del governo non piace per niente ai sindacati, che stimano in quasi mezzo milione i posti di lavoro ora a rischio e tornano a chiedere di estendere il divieto di licenziare fino a dicembre. Il premier invece rivendica il superamento del blocco, che definisce «un passo avanti», un «miglioramento rispetto alla situazione precedente», e aggiunge: «Spero che sindacati e imprese si ritrovino nella mediazione». Poi spiega: «Dal primo luglio non c'è più il divieto assoluto di licenziare, perché un'azienda che non richiede la cassa può farlo, ma c'è un forte incentivo a non farlo». «Mi pare una mediazione che certamente scontenta chi avrebbe voluto continuare con il blocco ma non scontenta, almeno così mi pare, quelli che avrebbero voluto sbloccare tutto immediatamente», continua Draghi.

Ma cosa stabilisce la mediazione su cui si è raggiunta l'intesa nel governo? A partire da luglio non ci sarà più, come invece ora, un divieto assoluto di mandare a casa i dipendenti. In sostanza se non chiede la cig un'azienda sarà libera di licenziare ma, come ha sottolineato il premier, avrà un «forte incentivo a non farlo» perché il ricorso agli ammortizzatori sarà gratuito per le imprese dell'industria e dell'edilizia e non a pagamento come avviene invece con le norme ordinarie. Per i servizi il divieto totale di licenziamento (sia per le aziende che usano la cig sia per quelle che ne fanno a meno) resta invece fino a fine ottobre e la cassa gratuita fino a dicembre.

Orlando difende invece il dispositivo che prevedeva la proroga del blocco fino al 28 agosto, poi cancellato dall'intervento di Draghi. E annuncia che entro luglio arriverà la riforma degli ammortizzatori sociali. «Sono solo preoccupato di dare quanti più strumenti possibili per evitare effetti negativi sui lavoratori», osserva al Tg3, sottolinenado di non voler «cadere nelle polemiche» ma puntualizzando che la norma contestata dagli imprenditori è passata dal Consiglio dei ministri ed è «ispirata esclusivamente dal buon senso». Confindustria invece non si accontentano della retromarcia del governo e torna all'attacco: «Questa storia è destinata a segnare in modo profondo i rapporti con il ministero del Lavoro», afferma il vice presidente, Maurizio Stirpe. Gli industriali si riservano di vedere il testo definitivo del provvedimento ma riconoscono che la mediazione di Draghi «può anche funzionare». «I problemi di metodo» con Orlando, aggiunge però Stirpe, «rimangono tutti».

Andrea Bassi
Jacopo Orsini

IL BLOCCO RESTA FINO AL TERMINE DELL'ANNO SOLO PER LE IMPRESE CHE CHIEDERANNO LA CIG "GRATUITA" DA LUGLIO IN POI

I rosso-gialli: boicottaggio

Ddl Zan, 170 audizioni: pure Platinette

Da Platinette, a Nino Spirlì, al professore Stefano Zecchi. Sono questi alcuni dei nomi scelti dalla Commissione Giustizia del Senato, per le 170 audizioni volute dal presidente leghista della Commissione, Ostellari, per «per approfondire» i due ddl sull'omofobia, incardinati in Commissione, quello Zan e quello del centrodestra, a firma Ronzulli. Un numero giudicato abnorme dai sostenitori della legge. «È evidente che il presidente ha come unica finalità quella di affossare la legge», commenta il dem Franco Mirabelli a caldo e propone una riunione dei presidente di tutti i gruppi «favorevoli alla legge Zan per valutare come portare in aula al più presto il ddl». E non solo. «Prima o poi bisognerà porre il problema di come il presidente conduce la commissione».

Migranti, sbarchi e morti non cambiano l'agenda Ue L'Italia:«Faremo da soli»

TRAGEDIA
Il cadavere di un neonato trasportato dalle onde su una spiaggia libica, in una foto diffusa da Open Arms

IL CASO

ROMA «Continueremo a fare da soli sino al prossimo consiglio Ue». La presa d'atto di Mario Draghi non ha il tono della rassegnazione. Avviene al termine della due giorni di Consiglio Ue che non aveva il tema dei migranti in agenda e lo fissa per il mese prossimo. I Ventisette hanno dato appuntamento al Consiglio di giugno, ma Draghi sa che la strada è in salita e che le resistenze dei Paesi del Nord sono forti perché rifiutano criteri di ripartizione e ancor più la riforma del trattato di Dublino. L'Italia e i paesi più esposti, come Grecia, Spagna, Malta e anche la Francia, rischiano di trascorrere un'altra estate alle prese con gli sbarchi e con le immagini di bambini e migranti morti sulle spiagge o aggrappati ad un salvagente.

L'ultimo summit straordinario sul tema dei migranti ci fu nel 2015 quando c'era da fermare la rotta dell'Est che portava migliaia di persone in Germania. Fatto l'accordo miliardario con la Turchia affinché freni i migranti in terra siriana, si è tornati alla stagione delle pressioni italiane, spagnole e greche. Vale a dire i tre Paesi alle prese con gli sbarchi, che hanno trovato solidarietà da Germania e Francia, ma non nei Paesi del Nord Europa che non vogliono riconoscere i confini nazionali come confini europei e quindi partecipare alla ripartizione. «Ho sollevato il problema delle migrazioni, assente dall'agenda per parecchio tempo - racconta Draghi - mettere a dormire un problema non lo fa sparire». Nel colloquio di ieri mattina con il presidente francese Macron, il presidente del Consiglio trova la solidarietà necessaria e l'impegno anche della Francia a porre la questione nell'agenda del prossimo meeting. I due parlano anche di Libia e di come stabilizzare un Paese spaccato in tante tribù e con Mosca e Istanbul pronti a creare ulteriore caos che finisce col rendere ancor più permeabile la frontiera marittima. «Ho visto buona volontà anche in Paesi indifferenti», sostiene Draghi. «Primi passi verso una consapevolezza» anche se al termine del Consiglio Ue è il presidente francese a essere meno ottimista. «Ne discuteremo ma i disaccordi sono ancora troppo profondi».

«Avevo detto in anticipo che avrei sollevato il problema dell'immigrazione - insiste Draghi - ho offerto i numeri delle ultime settimane. Devo dire che soprattutto da parte di Francia e Germania c'è coscienza del problema, ma anche da parte di altri. Occorre una risposta solidale, non di indifferenza». La riforma del diritto di asilo è al palo e l'unica risposta che arriva da Bruxelles è data da un meccanismo di distribuzione su base volontaria che non è sufficiente a sostenere il ritmo di sbarchi sulle coste del Mediterraneo. Anche nelle ultime settimane la richiesta di atti di solidarietà nei confronti dell'Italia lanciata dalla commissaria agli Affari Interni Ylva Johansson è caduta nel vuoto. Uguale sorte potrebbe averla il "Patto sulla migrazione" recentemente proposto dalla presidente della Commissione Ue Ursula Von der Leyen e contestato dall'Italia perché lascia ancora tutto in carico al Paese di prima accoglienza.

Siamo ancora lontani dalla «solidarietà obbligatoria» chiesta anche ieri dal M5S, anche se Matteo Salvini plaude alla linea tenuta da Draghi a Bruxelles. «Non prometto successi, ma vedo buona volontà», sostiene cauto il presidente del Consiglio secondo il quale l'accordo «deve essere più efficace» perché «la pura volontarietà ha dimostrato di essere abbastanza inefficace, l'accordo verso cui miriamo non credo che possa essere un accordo che preveda obbligatorietà, o comunque si può individuare un sottoinsieme di Paesi che si aiutano tra loro».

Una sorte di cooperazione rafforzata dalla quale resteranno probabilmente fuori i Paesi del Nord Europa che sono "frugali" solo per le questioni che li riguardano da molto vicino dove non rientrano, probabilmente, i bambini morti sulla spiaggia di Zuwara in Libia e diffuse da Open Arms. «Le immagini di quei bambini sono inaccettabili», commenta duramente Draghi. «Noi vogliamo cooperare, aiutare quei Paesi» e l'Italia «si muove in Europa perché anche l'Europa si muova economicamente in quell'area avendo in mente i diritti umani».

Marco Conti

LA DISCUSSIONE È STATA MESSA ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO EUROPEO DI GIUGNO. I PAESI DEL NORD RIFIUTANO LA RIPARTIZIONE

Centrodestra

L'intervista Matteo Salvini

«Il Pd sta minando il governo Appalti, usiamo leggi europee»

▶Il leader della Lega: «Per i candidati di Roma e Milano c'è l'imbarazzo della scelta»

▶«Equiparare lo stipendio dei sindaci ai parlamentari e rivedere l'abuso d'ufficio»

Che succede nel centrodestra, onorevole Salvini? Il vertice di lunedì sulle candidature è finito con l'ennesima dichiarazione di principio ma nessun nome per le grandi città...

«Guardi che non c'è alcun problema: soprattutto negli ultimi giorni abbiamo alcuni autorevoli esponenti della società civile che si sono messi a disposizione. A differenza di Pd e 5Stelle, che litigano e andranno separati alle urne, noi abbiamo l'imbarazzo della scelta e troveremo nomi condivisi».

Mi pare di capire che c'è accordo almeno sul profilo civico. Per Roma Fratelli d'Italia ha lanciato Michetti, un avvocato-editorialista radiofonico, ma l'impressione è che lei sia stato a dir poco freddo. Quali sono i suoi dubbi?

«Ci siamo presi qualche giorno proprio per valutare tutte le opzioni e fare la scelta migliore. Michetti è certamente un nome valido come - per esempio - quello di Simonetta Matone, apprezzata giurista che con il suo lavoro ha salvato tanti bambini e ragazzi da abusi e violenze, premiata come Donna dell'Anno nel Lazio nel 2005. C'è molto lavoro da fare, dopo i disastri Raggi-Zingaretti».

Stesse difficoltà per Milano, però. Anche lì dopo Albertini circolano nomi diversi ma nessun big. Racca è davvero papabile?

«Stesso discorso che ho fatto per Michetti o Matone. A breve troveremo una soluzione anche per Milano. Sono ottimista e fiducioso, esattamente come tutti gli alleati del centrodestra».

Come spiegherebbe agli elettori questa difficoltà della coalizione di centrodestra, data per favorita nei sondaggi, a trovare candidature di alto profilo nelle principali città, Roma e Milano? Non sarà che misurarsi con amministrazioni tanto difficile alla fine fa paura?

«Non è un problema del centrodestra. C'è una difficoltà a monte e che vale per tutti: i sindaci sono malpagati nonostante l'enorme carico di responsabilità. Sono pochi quelli che si mettono a disposizione, perché significa lasciare la propria attività e rischiare grane. Detto questo, il quadro delle candidature è definito praticamente ovunque e a Roma e Milano l'intesa è matura».

Appunto, si è detto molto degli ostacoli oggettivi che un sindaco di grande città si trova davanti: dallo stipendio a dir poco esiguo ai pochi poteri concreti, ai rischi giudiziari, con un reato come l'abuso d'ufficio che grava costantemente sulle loro teste... Come se ne esce?

«Come Lega abbiamo già fatto alcune proposte: equiparare lo stipendio dei sindaci delle grandi città ai parlamentari e rivedere alcuni reati a partire dall'abuso d'ufficio».

Venendo all'agenda del governo, il nodo licenziamenti ha scatenato l'ira di Confindustria e aperto una spaccatura con il Pd. Ma anche lei la scorsa settimana ad Agorà aveva detto "Bisognerà pensare come prorogare il blocco dei licenziamenti anche aiutando le aziende e i loro dipendenti". Cos'è cambiato?

«Secondo Bankitalia sono a rischio 600mila lavoratori e senza dubbio si è innescata della confusione. Le richieste di Confindustria hanno fondamento perché le aziende hanno il diritto di riorganizzarsi per le nuove sfide post Covid, ma i lavoratori hanno bisogno di certezze e possibilità di ricollocamento. Siamo arrivati lunghi, però si può e si deve fare di più: penso al contratto di espansione - fortemente voluto dalla Lega - che finalmente si è portato alla soglia dei 100 dipendenti in questo dl, ma penso soprattutto all'ammortizzatore unico. È uno strumento sul quale non si può prescindere e che non si può permettere ulteriori ritardi».

I DEM MI INSULTANO OGNI GIORNO, COSÌ METTONO IN DIFFICOLTÀ NON ME MA L'ESECUTIVO PROVOCANDO DRAGHI

LEGA Matteo Salvini

Anche sulle semplificazioni il Pd chiede di non togliere i limiti su subappalti e massimo ribasso, come chiede la Lega. Come se ne esce?

«Col modello Genova abbiamo dimostrato al mondo di poter ricostruire un ponte a tempo di record, senza scandali né incidenti sul lavoro. I limiti vanno tolti il più possibile, per evitare che l'eccesso di burocrazia freni la voglia di correre dell'Italia. La soluzione sono le norme europee, decisamente più snelle delle nostre. In molti casi useremo anche fondi del Pnrr, quindi non possiamo permetterci regole che ci penalizzano rispetto agli altri Paesi. E sarebbe doveroso mantenere le semplificazioni fino al termine della crisi economica».

È evidente la svolta a sinistra della nuova segreteria dem. Vede rischi per la convivenza della maggioranza?

«Letta mi insulta praticamente ogni giorno, non mette in difficoltà me bensì tutto il governo. Letta parla di Ius soli, patrimoniale e ddl Zan quando nell'ultimo decennio il Pd è stato quasi sempre in maggioranza e non è mai riuscito a concretizzarle. Pensa di farlo adesso con la Lega? È una provocazione per me, per Draghi, per tutta la maggioranza e addirittura per il Colle».

Anche sulla riforma della giustizia, essenziale per accedere ai fondi del Recovery, la maggioranza è spaccata. Nei giorni scorsi lei non ha nascosto il suo scetticismo. È ancora così pessimista?

«Noi siamo a disposizione. E a giugno depositeremo i quesiti referendari proprio per supportare il governo su alcuni temi delicati come separazione delle carriere o responsabilità civile dei magistrati. Confermo che con Pd e 5Stelle non sarà facile trovare una intesa ma la Lega c'è e non si tira indietro».

Un'ultima domanda: viste le tensioni crescenti, lei ci crede a un'intesa larga per il dopo Mattarella al Quirinale?

«Me lo auguro, perché a differenza di qualcuno che a sinistra sosteneva di volere un presidente "contro la Lega" io penso che il Capo dello Stato debba essere una garanzia per tutti».

Barbara Jerkov

Osservatorio Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

Com'è cambiata la fiducia nel Presidente della Repubblica? Quanta fiducia prova nelle seguenti personalità?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

Mercoledì 26 Maggio 2021
www.gazzettino.it

IL SONDAGGIO

Come cambiano le valutazioni sulla figura del Capo dello Stato. A nordest la fiducia è stata in costante crescita durante il settennato, con il picco tra i 18enni e i 24enni

Mattarella fa breccia tra più giovani e anziani

«Trovo estremamente improprio, per essere gentili, che si discuta del Capo dello Stato quando è in carica. L'unico autorizzato a parlare del Capo dello Stato è il Presidente della Repubblica», ha detto qualche giorno fa Mario Draghi. Eppure, la sensazione è che l'intricata partita che porterà al Quirinale il successore di Mattarella sia già cominciata e che non mancheranno colpi di scena.

Qual è il rapporto tra il Presidente della Repubblica e il Nord Est? Guardando ai dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est, emerge che il 64% dei rispondenti a ripone molta o abbastanza fiducia nell'attuale Capo dello Stato. Se consideriamo la serie storica, possiamo vedere come sia cambiato il rapporto tra i nordestini e i Presidenti che si sono succeduti negli ultimi vent'anni.

La prima metà degli anni 2000 è stata caratterizzata dalla presidenza di Ciampi, dotata di un consenso ampio e trasversale (77-78%) quanto la maggioranza che lo aveva eletto.

La guida di Napolitano, invece, può essere suddivisa in tre fasi distinte. La prima, che va dal 2006 al 2008, è quella della circospezione, con quote di fiducia oscillanti tra il 58 e il 65%, quasi a rimando di un'elezione, la sua, avvenuta con i soli voti del centrosinistra. Tra il 2009 e il 2011, però, il Presidente "conquista" il Nord Est e il consenso riservatogli cresce: 73% nel 2009, 82% nel 2010, 79% nel 2011. Nella terza fase, quella del secondo mandato, si scava una nuova distanza tra i nordestini e Napolitano: una crisi di gradimento lo porterà fino al 49% del 2014, la quota di fiducia più bassa registrata per un Capo dello Stato.

La Presidenza di Mattarella, nel 2015, inizia con un incoraggiante 71%, sceso al 62% l'anno successivo al 51% nel 2017: il vento populista e antipolitico, che aveva connotato anche il secondo mandato di Napolitano, continua a soffiare, e non risparmia neanche il Quirinale. Le Politiche del 2018, però, mutano il clima, consentendo anche alla fiducia nel Presidente di risalire: così, il consenso risale al 58% per poi stabilizzarsi, nei tre anni successivi, tra il 63 e il 64%.

Come si caratterizza la fiducia verso il Presidente della Repubblica? Dal punto di vista anagrafico, sono giovani (80%) e anziani (77%) a mostrare quote di consenso superiori alla media; intorno a questo valore, poi, si raccolgono gli adulti (67%), mentre al di sotto ritroviamo chi ha tra i 25 e i 54 anni (46-59%).

Politicamente, infine, osserviamo un sostanziale plebiscito al Presidente da parte degli elettori del Pd (99%) e un gradimento superiore alla media tra chi appare reticente (71%). Al contrario, la riserva di fiducia verso il Capo dello Stato tende a ridursi soprattutto tra i sostenitori di Lega (48%) e FdI (43%), mentre chi guarda al M5s (60%), Forza Italia (62%) o ai partiti minori (61%) non si discosta dalla media dell'area.

«Sono vecchio, fra poco mi riposerò», ha detto Mattarella, manifestando così la sua indisponibilità ad un secondo mandato. Ma non è affatto detto che la politica gli riservi questa gentilezza, come già accaduto a Napolitano.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 4 e il 7 maggio 2021 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1003 persone (rifiuti/sostituzioni: 6940), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,09% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.

I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100.
I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.
Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.
L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.
Documento completo su www.agcom.it

L'INTERVISTA

«Una presenza ormai sempre più potente»

Sul presidente della Repubblica il consenso è vasto. «Da decenni il capo dello stato – dice a proposito il costituzionalista Mario Bertolissi – ha assunto un ruolo nella nostra forma di governo parlamentare, che non è quello pensato dal costituente: dato che la politica è quella che è, la sua figura ha assunto un grande peso. Se pensiamo che Draghi è stato scelto dal presidente della Repubblica senza sentire nessuno, siamo fuori da uno standard, c'è una supplenza continua della presidenza nei confronti del Parlamento».

Mattarella gode di consenso in linea con i precedenti presidenti.

«I più giovani e anziani manifestano un gradimento elevato. Ricavo la spiegazione dell'84% della fascia 18-24 anni, dal fatto che questi sono alla ricerca di lavoro e fanno più fatica a trovarlo: è il segno delle loro difficoltà del passato e quelle acuite del presente, confidano nel presidente, ma lui arriva dove arriva. Il 99% di fiducia del Pd si motiva perché Mattarella proviene dal mondo cattolico, ed entra in ruolo attraverso la Margherita. Il basso consenso di Lega e Forza Italia è legato alla sua appartenenza politica, non alla fiducia».

Quanto importante è il suo il ruolo come garante della Costituzione?

«Mattarella è presidente del Consiglio superiore della magistratura, lo prevede la Costituzione. In un sistema in cui questa si trova in condizioni faticose il suo ruolo è più decisivo di quello della Corte costituzionale».

Mattarella è segno di equilibrio?

«Per il suo tono, tradizione, moderazione. È un democristiano, strutturalmente un moderato, riesce ad avere componenti del mondo liberale e altre, legate mediante la dottrina sociale della chiesa, a sensibilità che riguardano i poveri».

Filomena Spolaor

Brugnaro, è il giorno di "Coraggio Italia" «Miglioriamo il Paese»

▶Oggi a Roma l'incontro con Toti per definire gli ultimi dettagli dell'operazione

«Non importa da dove viene una persona Contano bravura, talento e competenza»

IL NUOVO SOGGETTO

VENEZIA Le voci sono sempre più insistenti, anche se lui continua a non sbilanciarsi sull'argomento, a parte una battuta ieri sera in tv. Oggi dovrebbe essere il giorno della discesa in campo di Luigi Brugnaro, imprenditore di successo, fresco vincitore dello scudetto di basket femminile e detentore di quello maschile con la Reyer, e soprattutto sindaco di Venezia. Ieri sera ha risposto per la prima volta a una domanda sulla sua discesa in campo a "Stasera Italia" con Barbara Palombelli su Rete 4. «Prendiamo tutti quelli che vogliono contribuire a migliorare il Paese, che non hanno ideologie vecchie, ma che pensano al futuro. Non importa l'origine di una persona, l'importante è che ci siano il talento, la bravura e la competenza. Ormai l'Italia ha purtroppo questo brutto primato: si va in politica perché si riesce a catturare voti, ma non si riescono poi a fare le cose».

Quindi dopo averci pensato a lungo e dopo aver depositato tre possibili simboli, ora Brugnaro è pronto a dar vita ad un nuovo soggetto politico: il suo nome è "Coraggio Italia" e con "Cambiamo" del presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, punta a dar vita ad un gruppo parlamentare autonomo. Le prime anticipazioni parlano di almeno una ventina di deputati, il numero minimo previsto dal regolamento della Camera. Circolano anche alcuni nomi, molti dei quali provenienti dal giro di Forza Italia, ma finora le conferme sono molto poche. Da bravo imprenditore e stratega, Brugnaro sa bene che le carte si scoprono al momento giusto e non prima della giocata.

VENEZIANI Il sindaco di Venezia Brugnaro col ministro Brunetta di Forza Italia in un incontro di qualche giorno fa. Alle loro spalle Michele Zuin, assessore della Giunta Brugnaro e cordinatore regionale degli azzurri in Veneto

L'INCONTRO

Oggi Brugnaro sarà a Roma con i suoi più stretti collaboratori per un incontro con Toti per definire gli ultimi dettagli del soggetto politico centrista, ma con le gambe nel centrodestra e alleato a Lega e Fratelli d'Italia, come accade a Venezia. Insomma, più o meno lo spazio occupato da Forza Italia che dal 1994 è il punto di riferimento dei moderati ma in questo momento soffre la non presenza costante del suo leader naturale, Silvio Berlusconi. Il quale, all'interno del partito non sembra avere eredi del suo calibro e con il suo carisma. Ecco allora il perché dell'affacciarsi sull'agone politico nazionale di Brugnaro, che con Berlusconi condivide molte cose, ma non ha nessuno dei suoi annosi problemi con la Giustizia.

TRA VENTI E TRENTA I PARLAMENTARI CHE SAREBBERO IN PROCINTO DI ENTRARE NEL GRUPPO DEL SINDACO, IN SERATA L'UFFICIALITÀ SUI NOMI

Questa situazione non piace ovviamente alla leadership degli azzurri, anche perché una parte consistente dei deputati del nuovo gruppo sarebbe formata da fuoriusciti da Forza Italia.

I MODERATI

Nei giorni scorsi, il ministro per gli affari regionali (ed esponente di spicco di Forza Italia) Mariastella Gelmini aveva messo in guardia: «È un buon sindaco, ma se sceglie di incentivare il frazionamento in partitini dell'area moderata, commette un errore».

In imbarazzo sarebbe anche il coordinatore di Forza Italia del Veneto, Michele Zuin, che di Brugnaro è anche l'assessore più fidato e quello che ha consentito di recuperare ampi margini di manovra con un bilancio risanato in pochi anni partendo da una situazione di predissesto.

Secondo le ultime indiscrezioni, i deputati pronti a saltare sul carro di Brugnaro-Toti sarebbero addirittura una trentina: si è parlato di Micaela Biancofiore, Marco Marin, Cosimo Sibilia, Stefamo Mugnai. E, per Adn, potrebbero arrivare pure Simona Vietina, e Felice Maurizio D'Ettore, Matteo Dall'Osso, Raffaele Baratto e Guido Pettarin.

Ma i nomi definitivi si conosceranno solo dopo la firma di adesione, che è prevista tra il pomeriggio e la sera di oggi. E domani mattina, ci sarà la conferenza stampa a suggellare il tutto.

Michele Fullin

Il caso

"Cacciata perchè donna" Caos nazionale cantanti

Doveva essere una festa, si è rivelata un disastro. Lo spirito di solidiarietà e inclusività che da sempre caratterizza la Partita del cuore è venuto meno quando nella notte tra lunedì e martedì Aurora Leone, 22enne comica casertana dei The Jackal, seguitissimi sul web, ha denunciato su Instagram insieme al collega Ciro Priello di essere stata esclusa «in quanto donna» dal tavolo della cena della Nazionale Cantanti alla vigilia del match. L'evento, che ha anche rischiato di essere cancellato, si è poi svolto ieri sera all'Allianz Stadium di Torino, al termine di una giornata segnata da polemiche, mobilitazioni social, dure dichiarazioni, il ritiro dall'evento di cantanti come Eros Ramazzotti (il primo a tirarsi fuori). E pure le dimissioni del dg della Nazionale, Gianluca Pecchini.

Autonomia, arriva in Veneto la commissione bicamerale

LA MISSIONE

VENEZIA Dopo 15 mesi di stallo assoluto a causa del Covid, qualcosa si muove attorno all'autonomia del Veneto. Lunedì 31 maggio, giorno in cui fra l'altro arriverà in visita a Palazzo Balbi il ministro Massimo Garavaglia (Turismo), al Ferro Fini sarà in missione la commissione bicamerale per le Questioni Regionali. Si tratta dell'organismo attorno a cui potrebbe essere incardinata la procedura parlamentare della riforma.

L'APPUNTAMENTO

Fissato per le 15, l'appuntamento è stato programmato dall'ufficio di presidenza guidato dalla pentastellata Emanuela Corda, che ancora a gennaio dello scorso anno aveva accolto l'invito della Regione a svolgere una seduta nel territorio che chiede l'autonomia differenziata. La data era stata inizialmente fissata per il 18 febbraio 2020, ma era poi stata rinviata per le prime avvisaglie dell'emergenza sanitaria, culminate proprio in quella settimana nel focolaio di Vo'. Ora che le condizioni sono maggiormente favorevoli, è stato chiesto e ottenuto un colloquio con il presidente Roberto Ciambetti e con una rappresentanza del Consiglio regionale.

DOPO 15 MESI DI STALLO LUNEDÌ A VENEZIA DEPUTATI E SENATORI INCONTRANO CIAMBETTI E ZAIA SUL REGIONALISMO DIFFERENZIATO

La delegazione di deputati e senatori dovrebbe poi incontrare anche il governatore Luca Zaia e alcuni assessori, per fare il punto sul regionalismo differenziato. Della commissione fanno parte pure i veneti Sonia Fregolent e Paolo Tosato (Lega), Daniela Sbrollini (Italia Viva), Dario Bond e Roberta Toffanin (Forza Italia), Diego Zardini (Partito Democratico).

LE MOZIONI

Intanto ieri l'assemblea legislativa veneta ha dedicato la giornata all'approvazione di una raffica di mozioni. Su proposta di Daniele Polato ed Enoch Soranzo (Fratelli d'Italia), la Giunta è stata impegnata a sostenere le 15 sezioni venete dell'Associazione nazionale slpini con un contributo per la gestione delle sedi e per l'attività dei gruppi, privati in questo anno di pandemia dei proventi delle manifestazioni di autofinanziamento.

Consenso pressoché unanime sulla richiesta presentata da tutte le opposizioni, con primo firmatario il dem Giacomo Possamai, per la liberazione dello studente e ricercatore egiziano Patrick Zaki: 41 i "sì" e 2 le astensioni per il riconoscimento della cittadinanza italiana. Unica voce dissonante quella del capogruppo leghista Giuseppe Pan, secondo cui «Zaki ha peccato di ingenuità» e l'attivismo «da parte della sinistra» sarebbe asimmetrico «rispetto al silenzio riservato agli oltre tremila connazionali detenuti all'estero, senza certezza di diritto».

Angela Pederiva

La delibera

Forze dell'ordine, niente ticket per codice bianco

VENEZIA Niente ticket sulle prestazioni da "codice bianco" per le forze dell'ordine che si fanno male in servizio. Lo prevede la delibera, approvata ieri dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore Manuela Lanzarin. Il provvedimento prevede che siano esenti dal pagamento anche tutte le prestazioni diagnostiche, di laboratorio, strumentali e terapeutiche erogate come conseguenza dell'infortunio e per tutta la sua durata. Ne beneficeranno gli appartenenti alle forze di Polizia ad ordinamento militare e civile, all'Arma dei carabinieri, alle Forze armate e ai Vigili del fuoco che non godono di copertura assicurativa Inail. Nel corso della seduta, inoltre, è stato dato il via libera all'adeguamento dei fondi contrattuali dell'Azienda Ospedaliera di Padova, oggetto di una norma che era stata impugnata sal Governo davanti alla Corte Costituzionale. «Non c'era motivo al mondo per cui i lavoratori di una delle aziende sanitarie del Veneto dovessero percepire un trattamento economico inferiore dai loro colleghi», ha spiegato Lanzarin. Per il triennio sono stati stanziati 4,4 milioni di euro.

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.asteonline.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.**: Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET**: Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE**: Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE PRESSO A.P.E.T.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

R.G.E. N. 475/2019
MOTTA DI LIVENZA (TV) – Lotto 1, Via Riviera A. Scarpa n. 51/C (catastalmente Via A. Scarpa), nel complesso ad uso direzionale denominato "Condominio Riviera", piena proprietà per l'intero di **negozio** (int. 7) con locali accessori al piano primo; pertinenziali garage, posto auto scoperto (catastalmente indicato come coperto) al piano terra ed area scoperta esclusiva di catastali mq. 37. Occupato con titolo opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 73.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 54.750,00. **Lotto 2**, **Viale Treviso n. 19**, nel complesso condominiale ad uso residenziale denominato "Residence Domus 2", piena proprietà per l'intero di **appartamento** ad uso abitazione catastalmente composto da: ingresso, pranzo-soggiorno, disimpegno, due camere, bagno, lavanderia e portico al piano terra; pertinenziali garage e cantina al piano interrato; area scoperta esclusiva di catastali mq. 124. Libero. **Prezzo base Euro 118.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 88.500,00. **Vendita senza incanto (per il Lotto 1) e sincrona mista (per il Lotto 2) in data 28.09.2021 ore 09.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Lina Leotta presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso", con sede in Silea (TV), Via Internati '43-'45 n. 30, tel. 0422.435022 - 0422.435030 / fax 0422.298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it.

R.G.E. N. 688/2017
SAN BIAGIO DI CALLALTA (TV) – frazione Olmi-San Floriano, Via Veneto n. 5 (catastalmente Vicolo Postumia) – **Lotto unico**, piena proprietà per l'intero di **unità immobiliari** facenti parte di un fabbricato in condominio denominato "La Genziana", e precisamente appartamento ad uso abitazione catastalmente composto da: ingresso, soggiorno, cucina, disimpegno, due camere, bagno, ripostiglio e terrazza al piano terra; pertinenziale garage al piano interrato. Libero. **Prezzo base Euro 70.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 52.500,00. **Vendita senza incanto in data 20.07.2021 ore 13.15**. Delegato alla vendita Notaio Silvia Bredariol presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario Dott. Giulio Bernardi, con studio in Viale A. De Gasperi n. 34 - Treviso, tel. 0422.543746, e-mail: giuliobernardi12@gmail.com.

R.G.E. N. 61/2018
TREVISO (TV) – Località S. Bona, in Via Parenzo n. 16 – **Lotto unico**, piena proprietà per l'intero di **villetta** unifamiliare, e precisamente abitazione catastalmente composta da: taverna, due magazzini, ripostiglio, disimpegno, lavanderia, centrale termica, bagno e veranda al piano terra; cucina, soggiorno, tre camere, 2 bagni, disimpegno e due terrazze al piano primo; pertinenziali garage al piano terra ed area scoperta di catastali mq. 605. Libero. **Prezzo base Euro 192.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 144.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 21.09.2021 ore 10.30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Laura Madaro presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario Dott.ssa Elena Nascimben, con studio in Via Canova n. 6 - Treviso, tel. 0422.590304, e-mail esecuzioni@addendastudio.it.

TERRENI E DEPOSITI

R.G.E. N. 439/2017
SAN FIOR (TV) - Lotto 1, piena proprietà per l'intero di appezzamento di **terreno** agricolo, in stato di abbandono, di complessivi catastali mq. 37.297 con accesso attraverso proprietà di terzi (vedi perizia). Libero. **Prezzo base Euro 95.200,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 71.400,00. **Lotto 2**, piena proprietà per l'intero di **fabbricato**, in stato di abbandono, ad uso magazzino al piano terra con area scoperta di pertinenza di catastali mq. 531, con accesso da **Via Ferrovia**, tramite proprietà di terzi (vedi perizia). Libero. **Prezzo base Euro 16.600,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 12.450,00. **Vendita senza incanto in data 21.09.2021 ore 11.00**. Delegato alla vendita Notaio Paolo Valvo presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e.mail info@aste33.com.

VENDITE ADAV

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione: RG n. 685/2018
Giudice dell'esecuzione: Dott.ssa Paola Torresan; Delegato alla vendita: Avvocato Marina Cavedal
Vendita senza incanto telematica sincrona a partecipazione mista 20.07.2021 h. 15:30, presso la sala Aste Telematiche messa a disposizione dal Gestore della vendita telematica incaricato Edicom Finance Srl (iscritto al registro dei gestori delle vendite telematiche di cui all'art. 3 del D.M. n. 32/2015 con PDG n. 3 del 04.08.2017) sita in Treviso (TV), Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, presso Aste 33. **Lotto 2**: piena proprietà. Unità immobiliare: **Fabbricato** d'abitazione su tre livelli con negozio al piano terra e con annesso scoperto esclusivo di pertinenza, in comune di **Vittorio Veneto, via XXIV Maggio n° 80**. È composto da due unità immobiliari autonome, rispettivamente ad uso residenziale e ad uso negozio, entrambe con proprio accesso indipendente dalla strada; tuttavia perfettamente comunicanti, nonché asservite dai medesimi impianti elettrico e idro-termico sanitario. Il piano terra, destinato a negozio e ad accessori dell'abitazione, è formato da un'entrata, un garage, un vano ad uso negozio, un ripostiglio/retrobottega, un wc ed uno stanzino adibito a centrale termica. I due livelli superiori sono destinati ai locali abitativi e sono collegati al piano terra per mezzo di un vano scala interno; il piano primo è formato da un disimpegno, una cucina, un soggiorno, una camera/studio e un wc; il piano secondo da un disimpegno, un bagno e tre camere matrimoniali; il tutto per una superficie calpestabile di circa 172 mq e una superficie lorda di circa 243 mq. Completano i piani abitativi due terrazze e due logge incassate. L'immobile gode, inoltre, di un piccolo scoperto pertinenziale destinato a giardino di circa 162 mq, che si estende prevalentemente ad ovest dell'edificio. Stato di conservazione: scadente. Disponibilità: Libero. **Prezzo base: Euro 95.000,00**-.= Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 71.250,00= Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 2.000,00.= **Lotto 3**: piena proprietà. Unità immobiliare: Porzione di **abitazione** facente parte di un vecchio borgo di centro storico in **località "Meschio" del Comune di Vittorio Veneto, vicolo G.B. Modolini n° 22**. La porzione abitativa è una costruzione terra-cielo, edificata oltre un secolo fa su tre livelli fuori terra, completamente ristrutturata nella metà degli anni '80 del secolo scorso; il piano terra è formato da un'entrata ed una cantina; il piano primo da un disimpegno, un salottino, una cucina e un wc; il piano secondo da un disimpegno, un bagno, una camera singola e una matrimoniale; il tutto per una superficie calpestabile di circa 104 mq ed una superficie lorda di circa 144 mq. L'abitazione dispone di una pertinenza accessoria di modeste dimensioni, ad uso deposito/tettoia (un tempo stalla e fienile), situata dirimpetto sul lato opposto della corte comune. Il tutto per una superficie utile di circa 68 mq e una superficie lorda di circa 92 mq. Sul retro della suddetta pertinenza è compreso anche un piccolo scoperto di circa 10 mq. Stato di conservazione: sufficiente. Disponibilità: Libero. **Prezzo base: Euro 79.000,00**-.= Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 59.250,00.= Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 2.000,00.= Le offerte potranno dunque essere presentate, entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello della vendita, in forma analogica (vale a dire in forma cartacea) presso lo studio del delegato Avv. Marina Cavedal, sito in Viale Verdi 15/C, Treviso (TV), oppure in forma telematica secondo le indicazioni riportate nel "Manuale Utente" pubblicato sul portale delle vendite telematiche del Ministero della Giustizia e alle Disposizioni stabilite dal Tribunale di Treviso. Custode giudiziario: Aste 33 S.r.l. con sede in Treviso (TV) Strada Vecchia di San Pelajo, 20 – T. 0422/693028 – F. 0422/316032 – e-mail info@aste33.com - web www.aste33.com., con il quale si potrà concordare la visita degli immobili inoltrando la richiesta attraverso il "Portale delle Vendite Pubbliche" accessibile agli indirizzi: https://pvp.giustizia.it, https://venditepubbliche.giustizia.it e https://portalevenditepubbliche.giustizia.it.

VENDITE DELEGATE ASSET

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 108/2017
GE Dott.ssa Paola Torresan; Delegato alla vendita Dott. Tarcisio Baggio
COLLE UMBERTO (TV) – Via G. Mazzini 9 – Lotto unico, bene 0001, piena proprietà 100% di **unità abitativa** sviluppata su tre livelli: terra, primo e secondo mansardato. Al piano terra è presente un unico locale ad uso soggiorno e angolo cottura; al piano primo sono presenti una camera e un servizio igienico; al piano secondo mansardato, sono ricavati una camera e un ripostiglio. L'immobile è privo di garage, di posto auto e di area scoperta. Lungo parte del lato nord ovest l'unità abitativa risulta contigua ad altra porzione di edificio mentre lungo i restanti lati confina con strada e con area privata di altra ditta. Occupato fino all'aggiudicazione. **Prezzo base Euro 82.000,00**. Offerta minima Euro 61.500,00. **Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista in data 20/07/2021 alle ore 16:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Asset, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata, mediante il Portale delle Vendite pubbliche, al Custode Giudiziario, ASTE.COM SRL, tel. 0422/435022. Per informazioni sulle modalità della vendita, rivolgersi al Delegato alla vendita Dott. Tarcisio Baggio con studio in Treviso, Via San Parisio, 16, (tel. 0422548616, e-mail: tarcisiobaggio@studiobaggio.eu).

Esecuzione Immobiliare n. 48/2015
G.E. Dott.ssa Paola Torresan – Delegato alla Vendita Dott. Gianni Pretto
MIANE (TV) LOCALITÀ COMBAI - LOTTO unico, Piena proprietà (100%). Il compendio consta di **villino**, sviluppato su più livelli, di un garage doppio e dell'area esterna di pertinenza adibita a parcheggio e giardino. **Prezzo base Euro 232.050,00**. Offerta minima Euro 174.037,50. Rilancio minimo Euro 5.000,00. **Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona pura in data 27.07.2021 alle ore 15:00** presso ASSET - Associazione Esecuzioni Treviso, in Viale Appiani nr. 26/B, Treviso (TV). Offerte di acquisto entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Informazioni e appuntamenti da concordare con il Custode, Dott. Gianni Pretto, 31044 Montebelluna (TV) Via Montello, 6/A (tel. 0423/600699 - e-mail procedure@bddp.it).

Esecuzione Immobiliare n. 532/2017
GE Dott.ssa Paola Torresan; Delegato alla vendita Dott. Mario Conte
TREVISO (TV) – Vicolo (corretto Strada) Siora Andriana del Vescovo n. 42 – Lotto 1, piena proprietà 100% di **unità residenziale** di circa 89 mq commerciali disposta al piano terzo di un fabbricato condominiale denominato Condominio Siora Adriana. L'unità pignorata è composta da: ingresso, cucina collegata tramite un arco al soggiorno, due camere, servizio igienico e terrazza accessibile dalla cucina oltre ad un garage al piano terra. Si rileva la presenza di alcune difformità catastali di cui si fa espresso rinvio alla perizia di stima depositata. Costituiscono parte integrante della proprietà anche le parti comuni secondo le quote stabilite dal regolamento condominiale. In corso di liberazione. **Prezzo base Euro 94.900,00**. Offerta minima Euro 71.175,00. **Vendita senza incanto in data 21/07/2021 alle ore 17:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte presso la medesima sede entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata, mediante il Portale delle Vendite pubbliche, al Custode Giudiziario Dott. David Moro, con studio in Treviso (TV) Viale della Repubblica 193/b (tel. 0422/300830 - e-mail info@studiofilippimoro.it). Per informazioni sulle modalità della vendita, rivolgersi al Delegato alla vendita Dott. Mario Conte con studio in Castelfranco Veneto (TV), Via degli Olivi n. 6/a (tel. 0423/721982 - fax 0423/496919 – email esecuzioni@contecervi.it).

Esecuzione immobiliare n. 385/2015
GE Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato alla vendita Dott.ssa Lorena Andreetta
PIEVE DEL GRAPPA (TV) – Via delle Valli n. 20 – Lotto 2, piena proprietà per l'intero 100% di porzione di **casa** realizzata su tre piani fuori terra, due depositi, con annessa area scoperta e altra area lungo strada, con accesso da via comunale (Via delle Valli). L'immobile risulta occupato senza titolo opponibile all'acquirente. **Prezzo base Euro 112.500,00**. Offerta minima Euro 84.375,00. **Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista in data 13/07/2021 alle ore 17:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Asset, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Informazioni e appuntamenti da concordare con il Custode, "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028/fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com. Si precisa che la richiesta di vista dell'immobile dovrà essere formulata mediante, il Portale delle Vendite pubbliche al Custode Giudiziario Aste33 srl, con sede in Treviso (TV) Strada Vecchia di San Pelajo 20 (tel. 0422/693028 – fax 0422/316032 – e-mail info@aste33.com). Per informazioni sulle modalità della vendita rivolgersi al Delegato dott.ssa Lorena Andreetta con Studio in San Fior (TV), Via Buse n. 1 int. 3. (tel. 0438 260370, e-mail: procedure@profassociati.net)

IMMOBILI COMMERCIALI

Esecuzione Immobiliare n. 259/2019
GE Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato alla vendita Dott.ssa Lorena Andreetta
CASTELFRANCO VENETO (TV) - Via Circonvallazione Est n. 32A - LOTTO UNICO, piena proprietà 100% di unico **locale commerciale** composto da sala ad uso ristorante, spogliatoio e wc per il personale, cucina, due wc con antibagno per i clienti e un ripostiglio; passando da una porta di collegamento al locale ristorante si accede a una zona ove risulta ricavato un altro locale con destinazione sala di ristorazione con wc e ripostiglio. Gli immobili sono occupati con titolo opponibile all'acquirente. **Prezzo base Euro 256.000,00**. Offerta minima Euro 192.000,00. **Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista in data 13/07/2021 alle ore 17:30** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Asset, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Si precisa che la richiesta di vista dell'immobile dovrà essere formulata mediante, il Portale delle Vendite pubbliche al Custode Giudiziario Aste33 srl, con sede in Treviso (TV) Strada Vecchia di San Pelajo 20 (tel. 0422/693028 – fax 0422/316032 – e-mail info@aste33.com). Per informazioni sulle modalità della vendita rivolgersi al Delegato dott.ssa Lorena Andreetta con Studio in San Fior (TV), Via Buse n. 1 int. 3. (tel. 0438 260370, e-mail: procedure@profassociati.net)

VENDITE EX-ACTA

ABITAZIONI ED ACCESSORI

RGE 584/2015
Giudice Dott.ssa Paola Torresan; Delegato Avv. Simonetta Forti
FOLLINA (TV) – Loc. Farrò, Via San Tiziano n. 13 – **Lotto 6**, piena proprietà per l'intero di **abitazione** con scoperto esclusivo e quote di comproprietà di aree urbane ad uso vialetto di ingresso carrabile, corrispondente a una porzione di fabbricato contigua ad altre unità immobiliari, che si sviluppa su due livelli: terra e primo. In particolare al piano terra è presente un ampio soggiorno al quale si accede direttamente dallo scoperto esterno, che comunica con un locale ad uso cucina e con un locale con caminetto; dalla cucina si accede ad un disbrigo che conduce, da un lato al sottoscala e, dall'altro, ad un ripostiglio/lavanderia e un wc; al piano primo, raggiungibile da una scala interna, sono presenti un disimpegno/corridoio, che conduce a due camere, delle quali una con wc, un ripostiglio e un bagno. Esternamente, sul fianco del fabbricato in direzione sud, è inoltre presente un piccolo portico, originariamente previsto aperto su due lati e ora invece tamponato e dotato di portone. Per l'accesso all'unità immobiliare si deve transitare sull'area libera delle altre unità appartenenti al medesimo contesto edilizio. L'immobile risulta libero nonostante l'esistenza di un contratto di locazione con decorrenza dal 15.11.2016, successivo al pignoramento e, pertanto, non opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 75.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 56.250,00. Rilancio minimo Euro 2.000,00. **Vendita senza incanto il giorno 21/09/2021 alle ore 16:00** presso il Tribunale di Treviso, Piano Primo, Aula C, Viale Giuseppe Verdi n. 18. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita presso lo studio del professionista delegato Avv. Simonetta Forti in Treviso, viale Cairoli n. 15. Per informazioni ed appuntamenti: Custode giudiziario ASTE.COM srl, Istituto di Vendite Giudiziarie, Via Internati 1943-45, n. 30, Treviso, tel. 0422 435030, fax 0422 435022; e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it

IMMOBILI COMMERCIALI

RGE 469/2017
Giudice Dott.ssa Paola Torresan; Delegato Avv. Isabella Gritti
PIEVE DEL GRAPPA (TV) – Via Piovega - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di porzione fronte strada di un **capannone artigianale**; presenta pianta di forma rettangolare e si sviluppa su due piani fuori terra, oltre ad un piano interrato di dimensioni minori e prospetta ad ovest su corte esclusiva di complessivi 110,00 mq. L'unità è così composta: al piano interrato magazzino; al piano terra laboratorio, spogliatoio, anti, wc; al piano primo laboratorio, magazzino, ufficio e ripostiglio. Nel complesso discreto stato di conservazione con finiture al grezzo avanzato; impianto di riscaldamento assente. Libero. **Prezzo base Euro 129.200,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 96.900,00. Rilancio minimo Euro 3.000,00. **Vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista il giorno 21/09/2021 alle ore 16:30** presso la Sala Aste Telematiche messa a disposizione dal Gestore Edicom Finance Srl c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso lo Studio del Professionista Delegato Avv. Isabella Gritti in Treviso, Via Fogazzaro n. 5, telematiche tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Per informazioni ed appuntamenti: Custode giudiziario ASTE.COM srl, Istituto di Vendite Giudiziarie, Via Internati 1943-45, n. 30, Treviso, tel. 0422 435030, fax 0422 435022; e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it

VENDITE PRO.D.ES

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 541/2018
G.E. Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato alla vendita Dott. Alberto Lazzar
PIEVE DI SOLIGO (TV) – Via San Zuanet n. 9 – Lotto unico, piena proprietà per l'intero di immobile costituito da un **fabbricato**, ad uso abitazione, su 3 piani fuori terra dotato di corte scoperta di 58 mq e di terreni uso bosco per un'estensione totale di mq 4.872. L'abitazione è così composta: - piano terra (sup. lorda mq 70,32): ingresso-vano scala-cucina-tinello-valesana-centrale termica; - piano primo (sup. lorda mq 57,50): camera matrimoniale- disimpegno-corridoio-bagno; - piano secondo (sup. lorda mq 57,50): mansarda; - piano interrato (sup. lorda mq 8,80): legnaia. Libero. **Prezzo base Euro 108.000,00**. Aumento minimo in caso di gara Euro 2.000,00. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 81.000,00. **Vendita telematica sincrona mista in data 22/07/2021 alle ore 10:30** presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte analogiche entro ore 12:30 del giorno precedente a quello fissato per la vendita presso lo studio del delegato, dott. Alberto Lazzar, in Spresiano (TV) Via Dante Alighieri 10/1 esclusivamente previo appuntamento da concordare telefonicamente (tel. 0422.881856-0422.887758), telematiche entro le ore 13:00 del giorno precedente tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori info presso PRO.D.ES o Custode I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it

VENDITE FALLIMENTARI

TERRENI E DEPOSITI

Fall. 150/2019
G.D. Dott.ssa Francesca Vortali; Curatore Prof. Dott. Paolo Bastia
LORIA (TV) – Lotto 1, Via Manfrina n. 32, quota 1/3 della piena proprietà di porzione di **rustico** ad uso abitativo con deposito agricolo annesso costituito da piano seminterrato, piano terra e piano primo all'interno di area scoperta esclusiva recintata. Il rustico si può suddividere, come da perizia, in due corpi ad uso abitazione e uno a deposito. Maggiori dettagli nell'avviso di vendita. Occupato. **Prezzo base Euro 22.000,00**. **Lotto 2**, quota 1/3 della piena proprietà di **terreni** agricoli, attualmente coltivati, la cui superficie catastale totale risulta essere di mq 8.130,00. Essi sono accessibili da strade vicinali utilizzabili principalmente da mezzi agricoli e sono ubicati nella zona rurale a sud del Comune di **Loria (TV)**. La destinazione dell'area censita in Catasto risulta essere "zona agricola E.a.1 – zone con prevalente utilizzazione agricolo produttiva – ambiti agricoli a buona integrità fondiaria". Occupato. **Prezzo base Euro 5.600,00** come da stima peritale. **Vendita tramite procedura competitiva con modalità analogica il giorno 20/07/2021 alle ore 10:00** presso lo studio del Curatore, in Viale Monte Grappa 28, Treviso (TV). Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita, previo appuntamento telefonico allo 0422/1575226, presso lo Studio del Curatore, sito in Viale Monte Grappa 28, Treviso (TV). Per maggiori informazioni, rivolgersi al Curatore Fallimentare, Dott. Prof. Paolo Bastia, domiciliato in Treviso, Viale Monte Grappa 28, tel. 04221575226.

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

COMUNE DI ASIAGO
AVVISO D'ASTA
PER L'ALIENAZIONE DI IMMOBILE SITO NEL COMUNE DI ASIAGO
LOCALITA' MELTAR - "Golf Meltar Resort"
SECONDO ESPERIMENTO
Il Responsabile Settore Patrimonio

Rende noto che è stata approvata la procedura di gara ad evidenza pubblica (SECONDO ESPERIMENTO) per la cessione della proprietà dell'immobile sopra descritto e classificato come Area Turistico Ricettiva con esercizi pubblici. La gara si terrà con le modalità di cui agli artt. 73, comma 1, lett. c) e 76 del R.D. n. 827/1924 e s.m.i., per mezzo di offerta segreta in aumento rispetto al prezzo posto a base di asta pari ad **€ 1.255.500,00.** Caratteristiche dimensionali dell'immobile: superficie coperta (misura lorda) **2479,14 mq**. Volumetria complessiva: **9.243,04 mc.**
L' immobile viene posto in vendita a corpo, con tutte le sue azioni, ragioni, servitù attive e passive e diritti inerenti, con garanzia di proprietà e libero da qualsiasi ipoteca.
Sull'immobile grava un contratto di concessione, con destinazione turistico ricettiva e centro benessere che scadrà il 31/12/2051. Al Comune proprietario o all'avente causa, spetta una rendita annua stimata in € 3.500,00/anno, pari a € 64.561,00 sino al 31/12/2051.
La domanda di partecipazione e l'offerta economica devono essere fatte pervenire esclusivamente al seguente indirizzo: COMUNE DI ASIAGO Piazza II Risorgimento, 6, 36012 Asiago (Vi), entro le ore 12 del giorno **4 giugno 2021**. L'apertura delle offerte è fissata per il giorno 7 giugno 2021 alle ore 9,00. L'avviso completo e la documentazione sono scaricabili dal sito www.comune.asiago.vi.it
Il Responsabile del Settore Patrimonio - Roberto Serembe

TRIBUNALE DI PORDENONE

Lignano Sabbiadoro (UD) - Lotto 1: Terreni di 376.921 mq. Prezzo base Euro 1.200.000,00. **Rilancio minimo euro 5.000,00.** Udine (UD), Via Campoformido - Lotto 2: Fabbricato in corso di costruzione. Prezzo base Euro 224.000,00. **Rilancio minimo euro 3.000,00.** Sesto al Reghena (PN), Viale Marconi - Lotto 3: Capannone ed i beni mobili ivi depositati dettagliati nella relazione "inventario e stima attrezzature e minuterie". Prezzo base Euro 81.520,00. **Rilancio minimo euro 2.000,00.** Udine (UD), Viale Palmanova - Lotto 4: Terreno di 2.80 mq, il perito, nella consulenza tecnica, evidenzia un problema di accessibilità al fondo. Prezzo base Euro 30.000,00. **Rilancio minimo euro 1.000,00.** Vendita senza incanto 15/07/2021 ore 12:30 presso lo studio del curatore fallimentare dott.ssa Maura Chiarot in Pordenone (PN) Via Vallona 48 tel. 0434520105, e-mail *fallimenti1@associatipn.it*. Offerte irrevocabili ad un prezzo non inferiore a quello base, dovranno pervenire in busta chiusa entro le ore 11:30 del 15/07/2021 presso lo studio sopra citato, deposito cauzionale infruttifero pari al 10% del prezzo offerto, mediante somma accreditata nel c/c della procedura c/o presso la Banca della Marca filiale di Pordenone, Iban: IT65D0708412500036003700790, ovvero, con assegno circolare non trasferibile intestato a Fallimento. Giudice Delegato: dott.ssa Roberta Bolzoni. FALLIMENTO N. 47/2018

TRIBUNALE DI ROVIGO - VENDITE IMMOBILIARI E FALLIMENTARI

Gli immobili oggetto della vendita giudiziaria saranno venduti con il sistema della vendita telematica con modalità SINCRONA MISTA di cui al DM 32/15 ovvero modalità di svolgimento dell'incanto o della gara nella vendita immobiliare senza incanto in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo personalmente innanzi al Professionista Delegato. Le offerte di acquisto analogiche dovranno essere depositate presso lo studio del professionista delegato - previo appuntamento entro 3 giorni prima della data fissata per la vendita, mentre per le offerte presentate in via telematica valgono le prescrizioni di cui all'art. 12 DM 32/15; l'offerta telematica si intenderà tempestivamente depositata ai sensi dell'art. 14 DM 32/15 se, dopo l'invio, la ricevuta di avvenuta consegna da parte del gestore di posta certificata del Ministero della Giustizia sarà generata entro le ore 12.00 del terzo giorno antecedente a quello fissato per l'esame delle offerte. La richiesta di visita degli immobili da parte del soggetto interessato all'acquisto, dovrà essere formulata esclusivamente mediante il Portale delle Vendite Pubbliche. Il Gruppo Edicom, al fine di agevolare il regolare svolgimento della vendita, dispone di un'apposita Sala Aste Telematiche - SAT sita in via Via Guglielmo Oberdan, 27, a Rovigo. Quanto alle condizioni del bene, alla sua natura e tipologia, alle sue caratteristiche distintive (presenza di abusi, possibilità di sanatoria, oneri condominiali, etc...) gli interessati possono prendere visione della perizia sui siti internet www.asteannunci.it www.asteavvisi.it o nel Portale delle Vendite Pubbliche. Per avere ulteriori informazioni è possibile contattare il Professionista nominato Delegato. L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti. **LA VENDITA PRESSO IL TRIBUNALE NON PREVEDE ALCUN COSTO A CARICO DELL'ACQUIRENTE SE NON LE IMPOSTE DI LEGGE E QUELLE ESPRESSAMENTE DISCIPLINATE.**

VENDITE TELEMATICHE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

ADRIA - Diritto di usufrutto generale (1000/1000) - **Lotto Unico - loc. Cengiaretto n. 62: porzione di fabbricato ad uso abitazione** posta al p.T-1-2 e porzione ad uso magazzino rurale, con aree di pertinenza. L'abitazione ha una sup. lorda commerciabile di ca mq 198,69, il magazzino agricolo (di fatto utilizzato come abitazione) ha una sup. di ca mq 146,03. Occupato. Difformità come da perizia. **Prezzo base: Euro 25.920,00**, offerta minima: Euro 19.440,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Alberto Astolfi, tel. 042522767. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 30/9/2021 ore 14.15. Esecuzione n. 149/15**

LENDINARA - Piena proprietà per la quota di 1/1 - Via G. Marconi n. 1 - **Lotto 1: appartamento** destinato a civile abitazione posto al p. 1, di un edificio composto da altro appartamento, sempre al p. 1, e due negozi ubicati al p.T con area cortiliva comune. In fase di liberazione. **Prezzo base: Euro 30.000,00**, offerta minima: Euro 22.500,00. **Lotto 2: appartamento** destinato a civile abitazione posto al p.1, di un edificio composto da altro appartamento, sempre al p.1, e due negozi ubicati al p.T con area cortiliva comune. In fase di liberazione. **Prezzo base: Euro 26.000,00**, offerta minima: Euro 19.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Nicola Rubiero, tel. 0425092218 cell. 3337606652. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 6/9/2021 ore 09.15. Esec. Imm. n. 340/14**

LOREO - Piena proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto Uno: loc. Grimana, Via Diana: corpo A) n. 468: appartamento** posto al p.T della sup. compl. di ca mq 120,00, facente parte di un fabbricato di maggiori dimensioni; **corpo B) n. 470: appartamento** posto al p. 1 della sup. compl. di ca mq 129, facente parte di un fabbricato di maggiori dimensioni; **corpo C) garage** posto al p. T della sup. di ca mq 58; **D) magazzino** posto al p.T della sup. di ca mq 73,00; **E) terreno** della sup. compl. di Ha 0.27.90. Da considerarsi liberi dalla data del decreto di trasferimento. Difformità e Vincoli come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 94.500,00**, offerta minima: Euro 70.875,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Alberto Astolfi, tel. 042522767. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 30/9/2021 ore 15.30. Esecuzione n. 324/16**

OCCHIOBELLO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Palazzi 10-16: Consistente fabbricato di civile abitazione** (Villa Sturati, Sassi, detta "I Palazzi", risalente al XVIII secolo), elevato su tre piani fuori terra, con annessa costruzione accessoria al piano terra ed area scoperta esclusiva. La villa è presente nel catalogo dell'istituto Regionale delle Ville Venete. Sup. lorda fabbricato di ca 910,50 mq. Libero. Difformità, vincoli e oneri come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 77.800,00**, offerta minima: Euro 58.350,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Nicoletta Mazzagardi, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 13/9/2021 ore 11:45. Esec. Imm. n. 429/2014**

SALARA- Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Cesare Battisti 229: casa di civile abitazione con magazzino.** Difformità da sanare. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 20.800,00**, offerta minima: Euro 15.600,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Ranzani Marcello, tel. 0425756999. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 8/9/2021 ore 09:00. Esec. Imm. n. 156/2019**

TERRENI E DEPOSITI

COSTA DI ROVIGO - Piena proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto Uno - Via Alessandro Volta: terreno edificabile destinato a civile abitazione** di mq 11.642 nel centro abitato di Costa di Rovigo. Esistono precisazioni sulla CTU. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 83.000,00**, offerta minima: Euro 62.250,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Diego Ranzani, tel. 042551697. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 17/9/2021 ore 9.00. Esecuzione n. 158/18**

SAN MARTINO DI VENEZZE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Ida Bardotti: Lottizzazione** denominata "Vittoria" composta da 23 lotti e strada da cedersi al Comune di San Martino di Venezze, con 4 porzioni di bifamiliare al grezzo in fase di costruzione. Libero. Regolarità edilizia-catastale, Vincoli e Oneri come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 655.000,00**, offerta minima: Euro 491.250,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Riccardo Ghirelli, tel. 0425421640. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 29/07/2021 ore 12:00. Esec. Imm. n. 371/2016**

STIENTA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 2 - stradello incrocio con Via Maffei: Terreno agricolo** di ha. 01.96.90 catastali, servito da canale irriguo dislocato sul lato stradone di campagna, sito a Stienta (RO). Il terreno si presenta livellato con orografia pianeggiante di forma rettangolare allungata. Al terreno oggetto della presente si arriva dalla via Maffei (Runzi-Stienta), incrociando uno stradello di campagna sul quale il terreno è posto a ridosso dello stradello medesimo. Sussiste contratto di affitto agrario opponibile. **Prezzo base: Euro 38.000,00**, offerta minima: Euro 28.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Nicola Rubiero, tel. 0425092218, cell. 3337606652. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 6/9/2021 ore 09:15. Esec. Imm. n. 308/2018**

ESECUZIONI IMMOBILIARI PADOVA

ABITAZIONI ED ACCESSORI

OSPEDALETTO EUGANEO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Tresto Nord 54-56: Abitazioni** fra loro adiacenti, divise da terra a cielo, facenti parte di edificio del tipo accostato di vecchia costruzione con pertinente area scoperta e manufatto distaccato adibito a ripostiglio. Difformità come da perizia. Libero. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 37.000,00**, offerta minima: Euro 27.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avvocato Traniello Gradassi Stefania, tel. 0425422628. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 2/8/2021 ore 10:00. Esec. Imm. n. 351/2016+1/2018**

SAN PIETRO VIMINARIO - Piena proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1: Via Dietro le Scuole n. 8: appartamento** al p.T, della sup. di ca mq 70,8 abbinato ad un garage (sup. di ca mq 17,82) e ad un ripostiglio al p.S1 (sup. di ca mq 4,50). Libero. **Prezzo base: Euro 56.000,00**, offerta minima: Euro 42.000,00. **Lotto 2: Via Dietro le Scuole n. 4: appartamento** al p. 1 della sup. di ca mq 79,40, abbinato ad un garage (sup. di ca mq 17,01) e ad un ripostiglio al p.S1 (sup. di ca mq 4,00). Libero. **Prezzo base: Euro 62.000,00**, offerta minima Euro: 46.500,00. **Lotto 3: Via Dietro le Scuole n. 4: appartamento** al p. 2-3 dove si ha la soffitta, sup. di ca mq 138,68 abbinato ad un garage al p.S1 della sup. di ca mq 17,01. Libero. **Prezzo base: Euro 79.000,00**, offerta minima: euro 59.250,00. **Lotto 4: Via Dietro le Scuole n. 4: appartamento** posto al p. 2 e 3 dove si ha la soffitta, sup. compl di ca mq 114,24, abbinato ad un garage (sup. compl. di ca mq 17,82) e ad un ripostiglio al p.S1 (sup. compl. di ca mq 4,00). Libero. **Prezzo base: Euro 64.000,00**, offerta minima: Euro 48.000,00. **Lotto 5: Via Dietro le Scuole, snc: terreno edificabile;** si affaccia sul parcheggio, di forma regolare, con diversi accessi carrai, già predisposti sul marciapiede che lo delimita dal lato verso il parcheggio. Libero. **Prezzo base: Euro 316.000,00**, offerta minima: Euro 237.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Delegato: Notaio Giannenrico Cocito, tel. 0426380438 - 042622282 - Custode Giudiziario Dott.ssa Nicoletta Mazzagardi, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 26/07/2021 ore 09:15. Esec. Imm. n. 7/2019**

STANGHELLA - Usufrutto per la quota di 1/1 - **Lotto 3 - Via Pablo Neruda 1: abitazione** posta su due piani fuori terra, con due unità integrate adibite a garage. Sup. compl. di ca mq 1.843,00. Stato di manutenzione generale ottimo. Occupato. **Prezzo base: Euro 122.080,00**, offerta minima: Euro 91.560,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Alberto Astolfi, tel. 042522767. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 30/9/2021 ore 12:00. Esec. Imm. n. 93/2017 +273/17+94/19**

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

TRIBUNALE DI PORDENONE

Chions (PN), Via Villalta 8 - Lotto UNICO: Capannone. Prezzo base Euro 550.000,00. Offerte in aumento pari a Euro 5.000,00. Vendita senza incanto 22/07/2021 ore 15:00 presso lo studio del Commissario Giudiziale situato in Portogruaro (VE) Via Seminario 11. Offerte irrevocabili ed incondizionate di acquisto, ad un prezzo non inferiore a quello base, dovranno pervenire in busta chiusa presso la Cancelleria Fallimentare del tribunale di Pordenone entro le ore 11:30 del giorno 21/07/2021 a corredo dell'offerta dovrà essere costituito deposito cauzionale infruttifero dell'importo pari al 10% del prezzo base offerto per il lotto di interesse, somma che dovrà essere accreditata e resa disponibile sul c/c della procedura acceso c/o Banca Popolare Friuladria sede di Pordenone Iban: IT59E0533612000000041530330. Liquidatore Giudiziale Dott. Daniele Praturlon tel. 0434521681 o via email all'indirizzo email *daniele.praturlon@gmail.com* o *a.salvador@studioamsalvador.it.* CONCORDATO PREVENTIVO N. 35/2014

ACQUE DEL CHIAMPO S.P.A.

Bando di gara - CIG 8754144429

È indetta procedura aperta per telematica per il servizio di caricamento, trasporto e smaltimento finale del fango essiccato codificato EER190814 prodotto dall'impianto di depurazione di Arzignano (VI). Importo complessivo: € 4.400.000,00 iva esclusa. Termine di ricezione offerte: ore 12:00 del 14/06/2021 Apertura: 14/06/2021 ore 14:30. GUUE: 14/05/2021. Avviso integrale su: https://www.acquedelchiampospa.it/trasparenza/Bandi-di-gara-e-contratti/avvisi-e-bandi.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
ING. UMBERTO RIZZATO

UNIVERSITÀ CÀ FOSCARI VENEZIA

AVVISO DI GARA

L'Università Cà Foscari Venezia, Ufficio Acquisti, Dorsoduro 3246, Venezia, tel. 041.2348305 – protocollo@pec.unive.it, ha indetto una procedura aperta per la fornitura di riviste italiane e straniere su supporto cartaceo e altri supporti anche digitali per le biblioteche dell'Università Cà Foscari Venezia. Lotto 1 (CIG 8746070D46): fornitura di riviste pubblicate da case editrici italiane su supporto cartaceo e altri supporti anche digitali per le biblioteche dell'Università. Importo a base di gara: € 150.000,00. Lotto 2 (CIG 8746093045): fornitura di riviste pubblicate da case editrici straniere su supporto cartaceo e altri supporti anche digitali per le biblioteche dell'Università. Importo a base di gara: € 500.000,00. Scadenza presentazione offerte: ore 12.00 del 11.06.2021. I documenti di gara sono disponibili sul sito: http://www.unive.it/appalti. Pubblicazione bando UE: 12.05.2021. R.U.P. dott. Dario Pellizzon.

Il Direttore Generale
dott. Gabriele Rizzetto.

ATVO S.P.A.

Bando di gara

SEZIONE I: Ente Aggiudicatore: ATVO S.P.A., P.zza IV Novembre, 8 – 30027 San Donà di Piave (VE) – tel. 0421/5944, fax 0421/594534, Indirizzo Internet: www.atvo.it; punti di contatto: Dirigente Amministrativo dr. Sergio Scaggiante, posta elettronica: commerciale@pec.atvo.it; e-mail approvvigionamenti@atvo.it. **SEZIONE II: Oggetto:** FORNITURE: n. 15 autobus usati, 12 m, 2 porte, classe II, a gasolio, minimo euro V, immatricolati non prima del 2013, aventi non più di 400.000 km, Cig: 87515149CF. **SEZIONE IV: Procedura aperta** espletata in piattaforma telematica di ATVO, numero avviso GU 2021/S 098-259281. Offerte da presentare entro il giorno 21/06/2021 - ore 12:00. **SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI.** I documenti di gara sono pubblicati sul portale al seguente URLL: https://www.atvo.pro-q.it/Gare/PartecipazioneGara/DettaglioGara.aspx?idGara=b9a79bbf-e577-4bfe-90ef-e1447072af77. Per la partecipazione è necessaria la registrazione in piattaforma telematica di ATVO.

F.to il Direttore Generale
ing. Stefano Cerchier

AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO SETTENTRIONALE

Avviso sui risultati della procedura di affidamento

Quest'Autorità rende noto che è stato definitivamente aggiudicato, tramite procedura aperta, l'appalto del servizio di progettazione definitiva, esecutiva e coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione, con riserva di estendere anche l'incarico di direzione lavori e coordinamento alla sicurezza in fase di esecuzione, per la realizzazione di un nuovo ponte ferroviario atto al completamento del sistema ferroviario portuale - progetto CEF "Veneto Region coordinated initiative enhancing core intermodal nodes - Veneto Intermodal" (2018-IT-TM-0057-S). CUP F71C18000110005 - CIG 84733448AA - ID SINTEL 130064962. Tipo di procedura di aggiudicazione: procedura aperta. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo. Numero di offerte ricevute: 2. Aggiudicatario: costituendo raggruppamento temporaneo di professionisti Sinergo S.p.A. (mandataria) e Carlos Fernandez Casado S.L.(mandante). Valore finale di aggiudicazione: € 230.986,43 (euro duecento trentamila novecento ottantasei//43). La stazione appaltante, ai sensi dell'art. 157 comma 1 del D.Lgs. n. 50 del 2016, si riserva la facoltà di estendere all'aggiudicatario dei servizi di progettazione anche l'incarico di Direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione per ulteriori € 209.648,56 (euro duecento novemila seicento quarantotto//56). Data di aggiudicazione: 30 marzo 2021. Nome ed indirizzo dell'organo competente per le procedure di ricorso: Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto - Venezia.

Venezia, 30 marzo 2021.

Il Direttore Tecnico - Ing. Andrea Menin

AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO

Unità residenziali del complesso *"Residence San Fortunato"* in BASSANO DEL GRAPPA - Via Palatucci/Via Iozzino/Via G. Riviera. **Lotto 2:** appartamento e garage N.C.E.U. foglio 11 mapp.1216 sub. 31 - 1216 sub. 35 - Prezzo minimo = €.120.000,00 più IVA. **Lotto 3:** appartamento e garage N.C.E.U. foglio 11 mapp.1216 sub. 32 - 1216 sub. 36 - Prezzo minimo = €.120.000,00 più IVA. **Lotto 4:** appartamento e garage N.C.E.U. Foglio 11 mapp.1216 sub. 33 - 1216 sub. 37 - Prezzo minimo = €.160.000,00 più IVA. **Lotto 7:** appartamento e garage N.C.E.U. foglio 11 mapp.1216 sub. 40 - 1216 sub. 16 Prezzo minimo = €.85.000,00 più IVA. **Lotto 8:** appartamento e garage N.C.E.U. foglio 11 mapp.1216 sub. 11 - 1216 sub. 41 Prezzo minimo = €. 85.000,00 più IVA. *Condizioni di vendita e perizia* presso il notaio Pietro Castellani di Rovigo, Via Angeli n. 30 (tel. 0425.24089 mail: *pcastellani@notariato.it* sito *www.notaiocastellani.it* - Documenti - Pubblicazioni), presso il Liquidatore (tel.0425/27505 mail *studiosecchiero@libero.it.*), presso la società It Auction s.r.l. (sito *www.realestatediscount.it* Tel: 0546 046747 mail: *immobili@realestatediscount.com.*). *Offerta di acquisto* da presentare presso l'ufficio del notaio suindicato entro le ore 12,00 del giorno 1 luglio 2021 in busta chiusa con cauzione pari al 10% del prezzo offerto. *Apertura delle buste* il giorno 2 luglio 2021 alle ore 11.30 nell'ufficio del notaio incaricato con aggiudicazione a colui che avrà effettuato l'offerta più alta, con precedenza alle offerte in blocco; nel caso di pari offerte si procederà lo stesso giorno e nella stessa sede ad una gara al rialzo con offerte minime non inferiori al 5% (cinque per cento) ed aggiudicazione definitiva al miglior offerente.

La tragedia di Stresa

Funivia, un indagato L'ipotesi del freno disattivato per errore

▶Sotto inchiesta per ora solo uno degli addetti all'impianto. Presto altri indiziati

▶Il sistema di sicurezza potrebbe essere stato disinnescato sabato per un intervento

L'INCHIESTA

VERBANIA Un cavo che si spezza, il sistema frenante che non entra in funzione. Una fatalità è possibile, due sono davvero troppe per un meccanismo ad alta precisione e progettato per essere super sicuro come la funivia. E infatti nella strage del Mottarone, costata la vita a quattordici persone, c'è il primo indagato, il dipendente della società di gestione dell'impianto.

MANUTENZIONE NEL MIRINO

L'accelerazione è avvenuta ieri, man mano che si faceva strada l'ipotesi dell'errore umano. «È una possibilità che stiamo valutando», ha confermato il capo della Procura di Verbania Olimpia Bossi. Nei giorni scorsi i carabinieri hanno sequestrato negli uffici della società di Nerini tutta la documentazione riguardante la funivia: la gara d'appalto con cui l'imprenditore si è aggiudicato la concessione, i lavori di ristrutturazione effettuati nel 2015, la manutenzione ordinaria e straordinaria. Alla mole di materiale definita «abbondante» dagli inquirenti, si è aggiunta una foto che potrebbe essere decisiva: l'immagine scattata nei momenti successivi alla tragedia, con la cabina accartocciata contro gli alberi, mostra un'anomalia sul sistema frenante. Una staffa di metallo rossa che, inserita sul freno, impedisce alla cabina di bloccarsi in caso di emergenza. È il cosiddetto forchettone, un elemento in metallo che serve a tenere aperte le ganasce dei freni, ma va tolto quando le persone sono a bordo della cabina perché altrimenti impedisce la frenata in caso di emergenza, come nel caso di rottura del cavo trainante. Ciò che è accaduto domenica, appunto. I forchettoni servono per intervenire esclusivamente sui freni di emergenza, perché quelli che fermano la cabina quando arriva in stazione si trovano sulle pulegge. Gli esperti, osservando la foto del relitto, si dividono: secondo alcuni un forchettone sarebbe innescato, secondo altri potrebbe trattarsi invece di una protezione dei cilindri del freno sul cavo portante per evitare contatti accidentali sulla linea o in stazione. «Il forchettone fa parte degli accertamenti che devono essere fatti, non è riscontrabile a occhio nudo da un video che non ha neanche una qualità eccelsa. Tutto è stato repertato e sarà a disposizione dei consulenti tecnici», precisa il capo della Procura. Che nel frattempo ha convocato i dipendenti della società di gestione della funivia per capire se quelle ganasce c'erano davvero e chi le avrebbe lasciate agganciate. L'inserimento non è semplice, bisogna salire sul tetto della cabinovia messa in sicurezza e l'operazione dura circa mezz'ora. Centrale il ruolo dei manutentori, che in meno di un mese sono intervenuti due volte. Il 3 maggio hanno operato i tecnici della Leitner, per il «controllo delle centraline idrauliche di frenatura dei veicoli»: il gancio potrebbe essere stato inserito in quell'occasione e rimasto innescato fino a domenica. Oppure sabato scorso, poche ore prima del disastro, quando verso sera i dipendenti dell'impianto hanno fatto tornare la cabina alla partenza. Stando una testimonianza raccolta dagli investigatori, sarebbe stata fatta una prova di emergenza rimandando a valle la cabina che era a monte. E in questa situazione si usa il forchettone.

ACQUISIZIONI IN REGIONE

Intanto la Procura, che indaga per omicidio colposo plurimo, disastro colposo con messa in pericolo della sicurezza dei trasporti e lesioni gravissime, raccoglie tutto il materiale necessario. Ieri i carabinieri hanno effettuato acquisizioni di documenti presso l'Ufficio speciale trasporti a impianti fissi (Ustif) del ministero dei Trasporti, nella sede della Regione Piemonte e del Comune di Stresa, che dopo la tragedia si rimpallano la proprietà della funivia. La sindaca di Stresa, Marcella Severino, sostiene che l'impianto è della Regione Piemonte, ma la Regione ribatte in Consiglio regionale con un intervento dell'assessore al Patrimonio, Andrea Tronzano, che appartiene alla città di Stresa dal 1997, anche se «la trascrizione non è potuta avvenire perché il Comune non ha prodotto gli atti più volte richiesti». Di certo, quando nel 2014 è stata chiusa per la revisione quarantennale, la Regione voleva disfarsene, il Comune insisteva per tenerla in quanto attrazione turistica e, considerati i costi di ristrutturazione, la prima gara è andata deserta. Alla fine, grazie a un prolungamento della concessione, è stata indetto un nuovo bando. Ad aggiudicarselo, in coppia, Nerini e Leitner, che si sono assunti l'onere di revisione a manutenzione con scadenza della concessione nel 2028. Costo complessivo dell'operazione, 4 milioni di euro, dei quali uno finanziato dal Comune, uno dal gestore e due dalla Regione. Che ha indetto la gara d'appalto tramite la sua partecipata Scr spa, la quale ha supervisionato l'opera risultando tecnicamente il committente.

Claudia Guasco

NELLE IMMAGINI DEI ROTTAMI SI INTRAVEDE L'ELEMENTO CHE NEUTRALIZZA IL BLOCCO CAUTI I PM: «SERVONO ALTRI ACCERTAMENTI»

I CARABINIERI NEGLI UFFICI DI REGIONE E COMUNE: ACQUISITI I DOCUMENTI SULLA REVISIONE REALIZZATA SETTE ANNI FA

LA VICENDA

1 Il salto nel vuoto

A mezzogiorno del 23 maggio una cabina della funivia che collega Stresa, sul lago Maggiore, con la cima del monte Mottarone, precipita da almeno 20 metri di altezza

2 Le vittime e il superstite

A bordo della funivia c'erano quindici persone. Quattordici passeggeri sono morti, compresi un bimbo di 2 anni e uno di 9. L'unico superstite, Eitan, ha 5 anni.

3 I controlli il 3 maggio

Scatta l'indagine sulle cause dell'incidente. L'azienda responsabile della manutenzione fa sapere che l'ultimo controllo risale al 3 maggio.

4 L'inchiesta della Procura

La Procura indaga per omicidio colposo plurimo. Da chiarire come si sia potuto spezzare il cavo e perché il freno non sia entrato in funzione. Ieri i primi indagati.

LA CARCASSA E IL "FORCHETTONE"

Nelle immagini della cabina schiantata dopo il volo dall'alto, si riconosce tra le lamiere un elemento che molti, anche tra gli esperti di funivie, hanno identificato come il "forchettone" che serve a disinnescare il freno

LA GARA

La tragedia della funivia Stresa-Mottarone colpisce anche il Giro d'Italia. Il comitato organizzatore ha reso noto che la frazione numero diciannove della corsa rosa sarà modificata in accordo con il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, la Regione Piemonte e tutte le altre istituzioni interessate. Il Giro avrebbe dovuto toccare dopodomani i luoghi di una tragedia che non ha lasciato indifferente la carovana rosa, che sta portando un pizzico di normalità dopo la pandemia, tant'è vero che già nei giorni scorsi si stava riflettendo sulla possibilità di modificare il tracciato.

La tappa Abbiategrasso - Alpe di Mera, prevista per dopodomani, avrebbe dovuto portare i corridori sulla cima del Mottarone, a pochi metri dal luogo in cui si è consumata la tragedia nella quale hanno perso la vita quattordici persone. Non è solo una questione di rispetto per quelle vittime innocenti: il problema principale riguarda la presenza del pubblico, che quest'anno è ammesso senza grosse limitazioni a bordo strada. Le istituzioni hanno paura che ci possa essere un «turismo macabro», con le persone che potrebbero riversarsi sul luogo della tragedia complice il transito del Giro.

Il Giro evita il Mottarone: «Non vogliamo incentivare il turismo dell'orrore»

L'APPELLO

«Sarebbe il caso di evitare il passaggio della corsa rosa, in modo da tenere lontani i curiosi, almeno in questo momento di lutto», aveva infatti affermato l'assessore alla Protezione Civile Marco Gabusi. La richiesta di modifica del percorso è stata avanzata dal Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini, che ha chiesto e ottenuto dagli organizzatori del Giro di modificare il percorso della terzultima tappa nel rispetto delle vittime. La frazione è stata fortemente voluta dalla regione Piemonte, in quanto si sarebbe svolta in buona parte nel territorio del Verbano-Cusio-Ossola, zona della quale è originario Filippo Ganna, campione del mondo nella specialità della cronometro, che sta affrontando il Giro d'Italia in qualità di gregario di Egan Bernal, corridore che fino ad oggi è maglia rosa e leader indiscusso della corsa. Originariamente, la Abbiategrasso - Alpe di Mera prevedeva il passaggio sul Mottarone a circa metà gara, con il transito del gruppo a poche centinaia di metri da dove è caduta la cabina con il suo carico di vittime. In seguito, i corridori avrebbero affrontato il Passo della Colma e l'ascesa finale, con arrivo in salita. Una tappa decisiva per l'assegnazione della maglia rosa, in quanto il Giro termina domenica a Milano. Il direttore di corsa, Mauro Vegni, ha disegnato una nuova frazione che vede invariate le sedi di partenza e di arrivo, ma al posto del Mottarone i corridori affronteranno la salita di Gignese per poi scendere a Stresa e proseguire secondo la vecchia tabella di marcia. Una tappa meno difficile rispetto a quella prevista, ma comunque molto impegnativa.

ACCOLTA LA RICHIESTA DEL MINISTRO GIOVANNINI: PERCORSO DEVIATO, I CORRIDORI PASSERANNO PER LA SALITA DI GIGNESE

IL BIS

È la seconda volta quest'anno che il Giro deve modificare il percorso. Lunedì il maltempo aveva costretto gli organizzatori a deviare il tracciato della tappa con arrivo a Cortina d'Ampezzo, cancellando i passaggi sul Fedaia e sul Giau. Una scelta che non aveva messo d'accordo tutti. Questa volta la decisione non è stata messa in discussione: i corridori hanno commemorato proprio alla partenza della tappa di Cortina le vittime della tragedia osservando un minuto di silenzio, e sicuramente anche venerdì mattina ci sarà modo di commemorare le persone che hanno perso la vita in questo disastro.

Carlo Gugliotta

Paraplegico fuori casa, uomo di fatica dentro

▶Belluno, smascherato falso invalido. Nei guai anche sua moglie

IL CASO

BELLUNO Da dieci anni si fingeva paraplegico e costretto a vivere su una sedia a rotelle ma gli scatti e i video realizzati dai carabinieri raccontano altro. Lontano da occhi indiscreti sistemava il giardino, sollevava bancali, andava perfino in scooter. Utilizzava anche il decespugliatore e usava la mazza per piantare pali in giardino. Ogni mese nel suo conto corrente entravano 2mila 600 euro, comprensivi della rendita Inail e di un sostegno della Regione Veneto. Dopo mesi di indagini l'uomo, un 49enne della provincia di Belluno, è stato denunciato dai carabinieri per truffa aggravata. Un reato di cui sarà chiamata a rispondere anche la moglie, impiegata in un'azienda della zona che aveva usufruito di congedi straordinari Inps e permessi retribuiti per l'assistenza a familiari disabili. Se le ipotesi accusatorie troveranno le necessarie conferme l'Inps potrebbe richiedere la restituzione delle somme indebitamente percepite che superano i 200 mila euro.

L'INDAGINE

Il comandante provinciale dell'Arma di Belluno, il colonnello Francesco Rastelli, ha spiegato che è stata una segnalazione ad indirizzare la attenzioni degli investigatori sul presunto invalido. A collaborare a stretto contatto con gli inquirenti anche l'Inps di Belluno, con il direttore Marco De Sabbata, che ha fornito i dettagli tecnici relativi alla pensione di invalidità percepita. Secondo la ricostruzione, il 49enne – da una decina di anni - simulava in pubblico una totale incapacità di deambulare muovendosi in carrozzina, ma dentro casa camminava senza difficoltà, saliva le scale, trasportava pesi e attrezzi, scaricava bancali in legno dalla propria auto, guidava lo scooter, tagliava la siepe con il decespugliatore e falciava il prato, provvedendo anche alla manutenzione della piscina. Le prove raccolte dalle forze dell'ordine sono numerose e concordanti. Inequivocabili in alcuni casi. In uno dei video, resi noti, l'uomo che indossa una maglietta senza maniche di colore nero e pantaloni a tre quarti, militari, solleva piattaforme in legno per raggiungere il livello della piscina di casa. Poi saltella sugli stessi, testandone la tenuta. Il tutto mentre lo stato continuava a versargli la pensione di invalidità.

GIRAVA IN CARROZZELLA MA LAVORAVA IN GIARDINO SPOSTANDO BANCALI E TAGLIANDO LA SIEPE. PERCEPITI INDEBITAMENTE OLTRE 200MILA EURO

IN PIEDI L'uomo ripreso mentre lavora nel giardino con piscina

LE VERIFICHE E I DUBBI

Inps e forze dell'ordine hanno anche ricostruito gli accertamenti a cui l'uomo si era sottoposto: nel 2012, a una prima visita medica, all'indagato era stata riscontrato un deficit tale che la Commissione gli ha riconosciuto "un'invalidità permanente totale e permanente invalidità lavorativa 100% e con impossibilità di deambulare senza l'aiuto continuo di un accompagnatore". Al 49enne era stata quindi riconosciuta una pensione di invalidità di 1.400 euro mensili, più un ulteriore contributo per cure domiciliari da parte della Regione Veneto di 800 euro mensili. Una decina di anni fa l'uomo aveva subito anche una delicata operazione e le sue condizioni erano realmente precarie. Un intervento che a giudicare dalle sequenze diffuse dagli investigatori ha dato esito positivo. Nessuno è però riuscito a chiarire come sia riuscito a tenere nascosta la finta malattia per dieci anni. Una domanda a cui, a tempo debito, l'uomo dovrà probabilmente rispondere in altre sedi. Quel che è certo è che, scoperto l'inganno, Inps e Arma hanno scelto di tallonarlo. Nel novembre scorso gli è stato fissato un nuovo appuntamento, sollecitato dagli inquirenti, all'incontro l'uomo si era presentato in carrozzina spinta dalla moglie. In quell'occasione i professionisti della salute gli hanno diagnosticato una paraparesi di grado medio che non gli dava però diritto ad alcun trattamento pensionistico assegno di invalidità. Così, su disposizione del tribunale, i carabinieri hanno proceduto al blocco cautelativo di parte dei beni.

Federica Fant

Il manager e gli stupri: ragazze sequestrate e drogate per giorni

L'INCHIESTA

MILANO Sarebbero state sequestrate per «giornate intere» e addirittura «per settimane» le due ragazze che nel weekend hanno risposto all'appello dei carabinieri e si sono presentate lunedì davanti al procuratore aggiunto Letizia Mannella e alla pm Alessia Menegazzo per riferire dei loro trascorsi con Antonio Di Fazio, l'imprenditore milanese finito in carcere con l'accusa di stupro della studentessa ventunenne bocconiana.

I racconti delle ragazze, a cui se ne sarebbe già aggiunta una terza riuscita a sfuggirgli per tempo, sarebbero da «film dell'orrore». Entrambe risulterebbero essere presenti nell'archivio fotografico di nudi dell'imprenditore. Si tratta sempre di giovani studentesse in cerca di stage e conoscenze nel mondo del lavoro a cui Di Fazio avrebbe prefigurato non meglio precisate opportunità e agganci con altri imprenditori. Una delle due sarebbe entrata in contatto con lui tramite un'agenzia di modelle su cui si stanno facendo degli approfondimenti. Un capitolo che gli investigatori stanno affrontando infatti è quello dei complici più o meno consapevoli che avrebbero portato le ragazze a incontrare Di Fazio.

Dopo l'invito a visitare la sua azienda però sarebbe arrivata la solita sorpresa. L'appuntamento da lavorativo si trasformava in privato. Gli annunciati altri imprenditori non si presentavano e dall'ufficio si passava alla casa, sempre nel quartiere vicino al Parco Sempione. La stessa dinamica seriale che ha messo nei guai la studentessa bocconiana drogata con la benzodiazepine nel caffè e nel succo d'arancia a dosi tali da non farle ricordare praticamente nulla il giorno seguente.

IN SOGGEZIONE

Anche le altre due ragazze avrebbero accusato sintomi simili, ma molto più a lungo, e questo le avrebbe portate a vivere uno stato di «soggezione psicologica» nei confronti di Di Fazio, che le avrebbe minacciate perché non parlassero. Una volta che i carabinieri lo hanno arrestato facendo appello a chiamare il numero per denunciare (02.62766501) però hanno trovato il coraggio di uscire dal silenzio. La pubblicazione della storia della studentessa bocconiana è servita loro a realizzare che quello che gli era accaduto non era solo un brutto sogno. Di Fazio infatti avrebbe somministrato anche a loro una dose massiccia di benzodiazepine per alterarne la memoria.

E mentre la difesa, davanti allo spuntare di nuove accusatrici, starebbe valutando la strada dell'infermità mentale, emergono altri dettagli sui giorni precedenti l'arresto dell'imprenditore, che avrebbe tentato di velocizzare il rinnovo del passaporto per darsi alla fuga. Figure misteriose restano l'ex moglie e la fidanzata di Di Fazio, che con l'anziana madre, la sorella e il figlio, avevano intuito che la situazione stava precipitando, ma si erano ingenuamente prestati ad aiutarlo.

Francesco Gentile

DUE GIOVANI SENTITE LUNEDÌ DAI MAGISTRATI COMPAIONO TRA LE FOTO DI NUDI DELL'IMPRENDITORE «UNA SITUAZIONE DA FILM DELL'ORRORE»

SOTTO ACCUSA L'imprenditore Antonio Di Fazio è in carcere

Ragazza in coma, il fratello: «Non voleva accanimento»

▶Il gemello di Samantha: «Ne avevamo parlato spesso, era stata chiarissima»

▶Il papà di Eluana Englaro: «Oggi la legge c'è ma senza volontà scritte sarà dura»

IL CASO

BELLUNO «Samantha amava la cucina e il mare, erano le sue grandi passioni. Ma con lei parlavamo spesso anche della morte e mentre io le dicevo di essere troppo giovane per pensarci lei era determinata. Diceva che se le fosse successo qualcosa di irreversibile non doveva esserci accanimento e che a decidere doveva essere chi le stava vicino». Manuel è il fratello gemello di Samantha D'Incà, della quale parla usando il passato. La 30enne è finita in coma lo scorso novembre, pochi giorni dopo un'operazione ad una gamba. Nulla di complicato, semplice routine, l'avevano rassicurata i medici dell'ospedale di Belluno. Ora è in stato vegetativo da mesi e i familiari sono determinati nel chiedere ai medici di mettere fine alle sue sofferenze. Staccandole la spina. Per questa ragione hanno intrapreso il percorso per il fine vita, raccogliendo quella che era la volontà della figlia espressa più volte anche se solo oralmente: non subire accanimento terapeutico. Una volontà che riporta al caso di Eluana Englaro anche se nel frattempo è stata approvata una legge che disciplina il fine vita. È la legge 219 del 22 dicembre 2017: norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento, ed è entrata in vigore il 31 gennaio 2018.

IN COMA La trentenne di Feltre Samantha D'Incà in una bella immagine prima del dramma

IL CASO ENGLARO SCOSSE L'ITALIA

Eluana (foto sopra) morì nel 2009 dopo 17 anni in stato vegetativo, la vicenda commosse il Paese

IL PAPA DI ELUANA

«Senza disposizioni anticipate di trattamento, chiare e inequivocabili per una futura capacità di autodeterminarsi non se ne esce». Beppino Englaro, padre di Eluana, mette subito a fuoco i termini della questione. Lui, le condizioni in cui si trovano oggi i familiari di Samantha le aveva vissute all'inizio degli anni '90. Englaro combatté un braccio di ferro con le istituzioni che ha infine portato alla legge sul fine vita e sul testamento biologico. «Il caso - ripercorre il padre di Eluana - ha voluto che mia figlia conoscesse solo il bianco o il nero per quanto riguarda la sua vita. Mi dispiace che questa ragazza in questo momento si trovi scoperta. Che non avesse voluto affrontare questo tema, con disposizioni scritte. Si tratta di decisioni che vanno affrontate fino in fondo e con le idee chiare o si incorre in queste situazioni. Senza si è spacciati. E questo succede sia a lei che ai suoi familiari che si trovano oggi in una situazione infernale». Englaro usa l'aggettivo "spacciati" per indicare chi è tenuto in vita in modo artificiale e "salvi" per indicare chi può rifiutare le cure quando non è più in grado di decidere per sé. «Ora si può - argomenta - mi dispiace che Samantha non abbia fatto sua questa possibilità. Prima non c'era. Vorrei proprio vedere se qualche magistrato riesce ad andare contro una disposizione chiara. Quando uno entra nei meandri della giustizia e della medicina non se ne esce». Englaro riserva anche un pensiero ai familiari di Samantha la cui strada per il fine vita rischia di essere comunque segnata dai percorsi burocratici e giuridici prima ancora che da quelli etici: «A questi genitori non resta che andare fino in fondo. Se la ragazza voleva questo bisogna fare tutto il possibile. Ripeto, dispiace che la ragazza non abbia messo nero su bianco le sue disposizioni anticipate». Poi Englaro riflette e esprime il suo dispiacere nel vedere questo dibattito dopo 29 anni. «Determinante è la conoscenza e la consapevolezza di quanto sia pericoloso chiamarsi fuori senza lasciare disposizioni anticipate di trattamento, in una situazione di incapacità di autodeterminarsi».

I FAMILIARI DETERMINATI A CHEDERE CHE SIA STACCATA LA SPINA ALLA TRENTENNE IN STATO VEGETATIVO DA ALCUNI MESI

BEPPINO ENGLARO «SPIACE CHE SAMANTHA NON ABBIA LASCIATO DISPOSIZIONI MA LA FAMIGLIA HA TUTTE LE RAGIONI DI LOTTARE»

L'EX MINISTRO

E sulla questione ieri è intervenuto anche l'ex ministro Maurizio Sacconi che sulla vicenda Englaro si era speso in prima persona per evitare che venisse staccata la spina ad Eluana. «La differenza sostanziale con quella vicenda - ha commentato il politico - è che oggi c'è una legge».

Eleonora Scarton
Andrea Zambenedetti

MOBILITAZIONE
Anche sulle case di Venezia appelli e striscioni per la liberazione dell'imprenditore lidense Marco Zennaro (qui sopra)

La spallata della politica per la libertà di Zennaro

▶La viceministra Sereni alle autorità sudanesi: «Mettetelo ai domiciliari»

▶Brugnaro: «Intervenga subito Di Maio» Appelli e iniziative in Regione e a Venezia

IL CASO

VENEZIA La reazione era attesa e, puntualmente, è arrivata. La politica si è mobilitata in massa per il caso di Marco Zennaro, il 46enne imprenditore veneziano detenuto in una cella del commissariato di Khartoum (Sudan) dal 1. aprile con l'accusa di una presunta frode commerciale. Non poteva mancare la presa di posizione del sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro: «Deve essere immediatamente rilasciato - ha scritto il primo cittadino in un post su Twitter - una situazione inaccettabile per cui chiedo un intervento immediato di Luigi Di Maio». Quella di Brugnaro è una delle tante reazioni registrate ieri: dal Consiglio comunale alla Regione fino a parlamentari e ministri. Nicola Pellicani, deputato del Pd, è stato il primo a sollevare la questione, ancora diverse settimane fa, al ministro Luigi Di Maio e alla sua vice Marina Sereni. Proprio la viceministra ha avuto un lungo colloquio con la ministra degli esteri sudanese, Mariam al-Sadiq al-Mahdi. «Ho sentito Sereni che mi ha parlato di un dialogo proficuo - continua Pellicani - si sta lavorando per cercare di cambiare la misura cautelare di Marco e metterlo ai domiciliari». Al parlamentare veneziano, però, c'è un altro aspetto che preme. «Questa vicenda è nata come una controversia economica - aggiunge - ma adesso, dopo il pagamento di 400mila euro da parte di Zennaro e la morte sospetta del suo intermediario, i miliziani gli chiedono altri 700mila euro per il rilascio. Più che giustizia questo sembra essere un ricatto». E intanto, il procuratore generale di Khartoum ha fatto sapere all'avvocato della famiglia Zennaro che oggi deciderà sul ricorso di Marco: se, cioè, proseguire con la detenzione in commissariato o se rilasciarlo. La discussione del ricorso viene puntualmente fissata e poi rinviata da settimane, la speranza è che questa possa essere veramente la volta buona.

Gli appelli della politica per Marco, intanto, arrivano da tutto l'arco costituzionale. «Marco Zennaro è stato studente nella scuola di ingegneria dell'Università di Padova - spiega il portavoce dell'opposizione in Consiglio regionale, Arturo Lorenzoni - auspico che la Farnesina dia assoluta priorità alla gestione del suo rimpatrio». Il capogruppo della Liga Veneta per Salvini Giuseppe Pan ha presentato una mozione in consiglio regionale: «Marco sta subendo una prigionia disumana, va riportato a casa al più presto». Raffaele Speranzon, (Fdi) sul tema ha scritto una lettera al premier Draghi «perché si prenda carico personalmente della vicenda di Zennaro». Si uniscono i consiglieri regionali del Pd: «Sono due gli aspetti che preoccupano: le continue richieste di denaro e i riferimenti al caso di Giulio Regeni utilizzati come intimidazione». L'eurodeputato leghista Gianantonio Da Re chiede l'intervento dell'Europa: «L'Unione europea dovrebbe esprimersi rapidamente e chiaramente a condanna delle autorità sudanesi responsabili di una grave violazione dei diritti umani».

Davide Tamiello

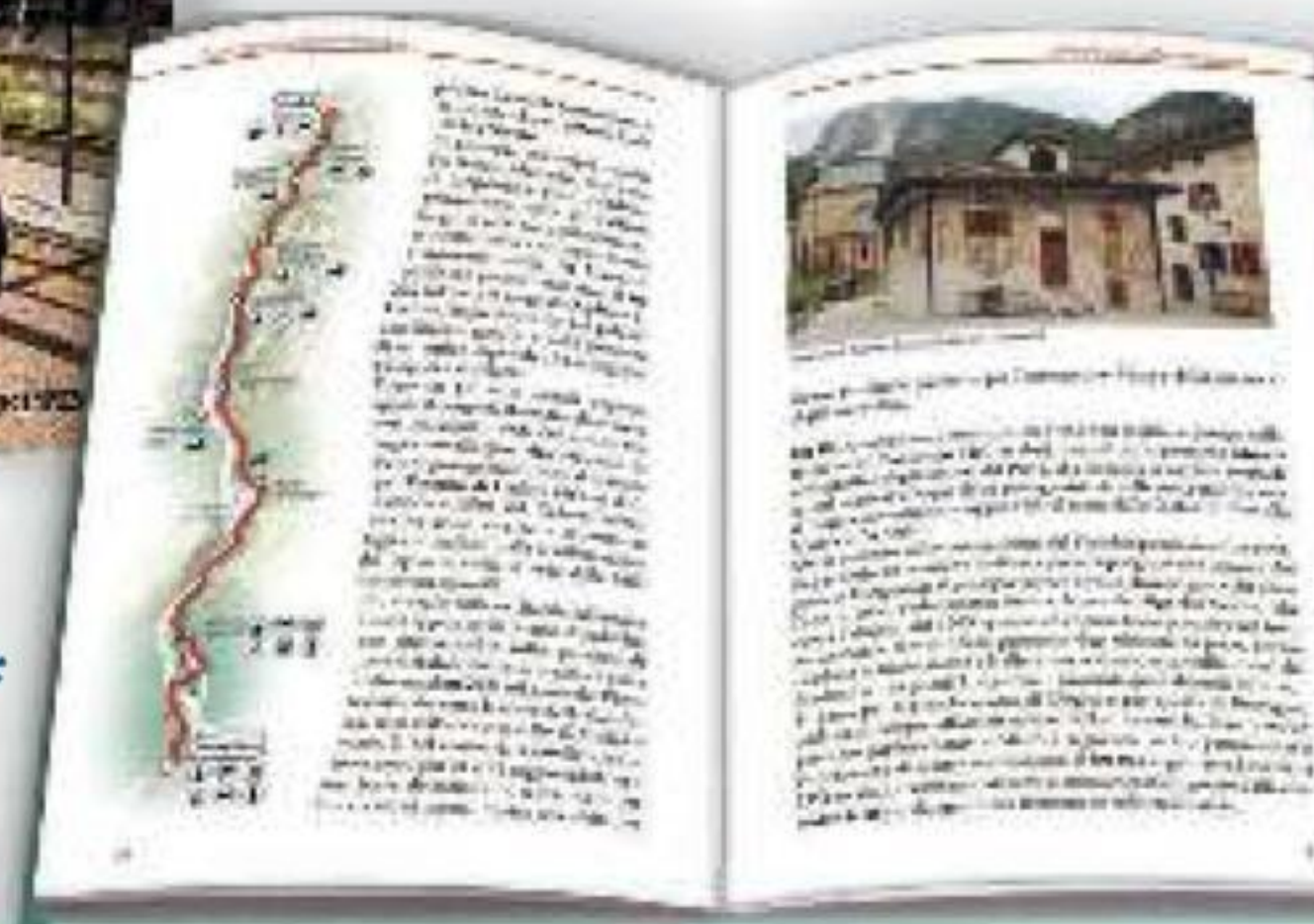
Processo ai 4 007 egiziani che hanno ucciso Regeni

L'INCHIESTA

ROMA I 4 agenti dei servizi segreti egiziani accusati di avere sequestrato, torturato e ucciso il ricercatore Giulio Regeni nel 2016 sono stati rinviati a giudizio dal gup di Roma, Pierluigi Balestrieri che ha recepito l'impianto accusatorio del pm Sergio Colaiocco. La prima udienza del processo è stata fissata per il 14 ottobre davanti alla terza Corte d'Assise, nei loro confronti le accuse variano dal sequestro di persona pluriaggravato al concorso in omicidio aggravato e concorso in lesioni personali aggravate.

Il giudice, in apertura di udienza, ha respinto le istanza presentate dalle difesa in materia di «assenza» degli imputati. A detta del giudice è «volontaria» da parte dei quattro 007 la «sottrazione dal processo: la copertura mediatica capillare e straordinaria ha fatto assurgere la notizia della pendenza del processo a fatto notorio».

I GENITORI

In aula erano presenti i genitori del ricercatore trovato privo di vita nel febbraio di cinque anni fa. «Paola e Claudio dicono spesso che su Giulio sono stati violati tutti i diritti umani - ha commentato l'avvocato Alessandra Ballerini, legale dei genitori di Regeni - Da oggi abbiamo la fondata speranza che almeno il diritto alla verità non verrà violato. Ci abbiamo messo 64 mesi, ma quello di oggi è un buon traguardo e un buon punto di partenza».

Economia

MARCEGAGLIA SARÀ PARTNER INDUSTRIALE E FINANZIARIO CON EXOR DELLA PRIMA ACCIAIERIA ALIMENTATA A IDROGENO VERDE

Emma Marcegaglia
vice presidente e Ad

+0,17%

Euro/Dollaro

1 = 1,2237$

1 = 0,865 £ +0,28% 1 = 1,097 fr +0,16% 1 = 133,32 ¥ +0,33%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,01%	27.243,80
Ftse Mib	+0,01%	24.892,90
Ftse Italia Mid Cap	-0,20%	45.907,70
Ftse Italia Star	+0,34%	52.571,31

«Il patto di stabilità europeo è inadeguato e da riformare»

▶Sassoli, presidente del Parlamento Ue, apre a una revisione di regole e vincoli di bilancio

▶Il commissario Gentiloni: affronteremo la questione nella seconda metà dell'anno con i dati sulla ripresa

LA RIFORMA

BRUXELLES «Pensiamo che quanto fatto negli ultimi 15 mesi sia sufficiente?». Secondo il presidente del Parlamento europeo David Sassoli no, ed è anzi tempo di intavolare sul serio una riflessione sulla riforma delle regole di bilancio Ue che apra «una seconda fase», soprattutto «ora che Bruxelles si prepara all'emissione dei bond comuni» per finanziare il Recovery Plan. «Gli strumenti di prima, come il Patto di Stabilità, sono inadeguati ad affrontare questa situazione; se lo fossero stati, del resto, non sarebbero stati sospesi», come invece è accaduto un anno fa al regime sui conti pubblici, che la Commissione ha congelato fino a fine 2022. «Pensare che il 1° gennaio 2023 quegli strumenti ritornino come li abbiamo conosciuti prima della pandemia è sbagliato», sentenzia Sassoli.

È un assist tutto italiano quello che fa andare in porta il numero uno dell'Eurocamera: rispondendo a una domanda sull'agenda economica e sul bilaterale avuto con il premier Mario Draghi, Sassoli tira in ballo la questione della riforma del Patto di Stabilità, una posizione ben radicata in Parlamento, schierato contro la riattivazione della disciplina di bilancio (deficit al di sotto del 3% e rapporto debito/Pil al 60%, quando i Paesi del sud, come l'Italia, sono quasi al 150%). Lo stesso Draghi, in un question time alla Camera, aveva detto con chiarezza che «le attuali regole sono inadeguate. Lo erano prima e lo sono di più per l'uscita dalla pandemia».

SI CONSOLIDA IL FRONTE DEI PAESI MEDITERRANEI DALLA FRANCIA ALLA SPAGNA ATTORNO ALLA POSIZIONE DI ROMA MA I FALCHI FRENANO

RESA DEI CONTI

Nonostante le avvisaglie, il dibattito sulla revisione delle regole della governance economica non è però ancora partito. Il tema è in effetti nell'agenda di Bruxelles per la seconda metà dell'anno, «quando avremo maggiore certezza sulla situazione della ripresa e le prospettive», come ha ricordato il commissario europeo agli Affari economici Paolo Gentiloni in occasione dell'Ecofin di venerdì scorso a Lisbona.

La riforma delle regole sul Patto di Stabilità passerà anche da una resa dei conti all'interno della Commissione fra chi - il vicepresidente esecutivo Valdis Dombrovskis in testa - continua a predicare il ritorno al Patto a partire dal 2023: «Mantenere un ampio sostegno alla liquidità per troppo tempo comporterebbe di per sé rischi di bilancio», ha detto, in controtendenza, a margine dell'Ecofin. Il falco lettone è il sorvegliato speciale, mentre l'alleanza per la riforma del Patto di Stabilità consolida il fronte dei mediterranei - dalla Francia alla Spagna - attorno alle posizioni di Roma. Il convitato di pietra al tavolo della riforma delle regole sul bilancio resta la Germania, tradizionalmente poco incline ad abbandonare la linea del rigore. A Berlino poco o nulla si muoverà fino alle elezioni federali del 26 settembre, che archivieranno i 16 anni di governo Merkel. «Le regole del Patto sono flessibili e hanno funzionato durante la crisi», ha detto di recente il ministro delle Finanze Olaf Scholz, candidato dei socialdemocratici. Se si votasse oggi, però, il primo partito del Paese sarebbero i Verdi, in grado di esprimere, con Annalena Baerbock, la nuova cancelliera: un terremoto politico che vedrebbe per la prima volta anche i tedeschi fra i sostenitori dello stop all'austerità.

Gabriele Rosana

Lo smartworking Sarà permanente e verrà esteso

Da Biden svolta nella Pa

L'amministrazione Biden pensa ad una piccola rivoluzione nella pubblica amministrazione, rendendo permanente l'esperimento dello smart working durante la pandemia e consentendo a un maggior numero di dipendenti di lavorare da casa.

Verso gli Eurobond

Anche l' Olanda vota il Recovery Ora mancano solo altri 4 Paesi

Il treno delle ratifiche parlamentari nazionali perché il Recovery Plan possa cominciare a sprigionare la sua potenza di fuoco è quasi giunto al capolinea, e secondo la tabella di marcia che s'era prefissata Bruxelles. Ieri è arrivato il sì del Senato olandese alla decisione sull'aumento delle risorse proprie dell'Ue, passaggio necessario perché la Commissione possa emettere debito comune sui mercati per finanziare la ripresa. All'appello mancano ormai solo 4 Paesi, in cui il voto è però calendarizzato nelle prossime ore. Oggi tocca a Romania e Ungheria; domani a Polonia e Austria: superato quest'ultimo scoglio, Bruxelles potrà emettere i primi Eurobond a giugno.

Nomine, pronte le terne per Fs e Cdp: a Draghi la scelta degli Ad

LA SCELTA

ROMA Il cacciatore di teste scelto dal governo per le nomine in Cassa depositi e Prestiti e Ferrovie, Key2People, ha terminato il suo lavoro. Nelle mani del ministro Daniele Franco, che della Cassa e delle Fs è l'azionista, ha consegnato le cosiddette "terne". Liste di tre nomi per la carica di Ad delle società. Ma la decisione finale su chi sarà il capo azienda di Cdp e delle Ferrovie per i prossimi tre anni la prenderà direttamente Mario Draghi. E probabilmente le liste con i nomi saranno consegnate direttamente nelle assemblee. Nella terna di Cdp c'è l'attuale numero uno del gruppo, Fabrizio Palermo. Dalla sua ha i buoni risultati di tre anni di guida. Il secondo nome è quello di Dario Scannapieco, vicepresidente della Banca europea degli investimenti, legato da un antico rapporto di stima con Mario Draghi. Il terzo nome è di Luigi Ferraris, già Ad e direttore generale di Terna, prima direttore finanziario dell'Enel. Manager molto apprezzato dal Tesoro, Ferraris avrebbe rinunciato proprio in queste ore alla guida della multiutility Iren.

LA PARTITA

Ma potrebbe non trattarsi di Cdp. Il suo nome, infatti, è anche nel "listino" per le Ferrovie; nel quale c'è anche l'Ad attuale, Gianfranco Battisti, e il direttore per l'Italia di Enel, Carlo Tamburi. Per la presidenza della Cdp, invece, le Fondazioni, alle quali spetta la scelta, avrebbero già fatto sapere di voler confermare Giovanni Gorno Tempini. Nel caso di Fs, invece, si parla di una nomina in rosa.

A. Bas.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,2264**	0,43
Yen Giapponese	**133,4900**	0,39
Sterlina Inglese	**0,8657**	0,19
Franco Svizzero	**1,0977**	0,18
Rublo Russo	**90,0534**	0,00
Rupia Indiana	**89,2360**	0,21
Renminbi Cinese	**7,8560**	0,09
Real Brasiliano	**6,4970**	-0,50
Dollaro Canadese	**1,4758**	0,18
Dollaro Australiano	**1,5785**	-0,12

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**49,46**	49,45
Argento (per Kg.)	**n.d.**	727,57

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**350,40**	378
Marengo Italiano	**280**	296,30

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,689**	-1,83	1,313	1,758	16578168
Atlantia	**15,365**	-1,13	13,083	16,617	1257933
Azimut H.	**20,380**	-0,49	17,430	21,205	1097938
Banca Mediolanum	**7,868**	-0,81	6,567	8,119	1384153
Banco BPM	**2,817**	1,33	1,793	2,822	19679598
BPER Banca	**2,126**	2,21	1,467	2,141	35660072
Brembo	**10,250**	0,00	10,009	11,534	240451
Buzzi Unicem	**22,920**	-0,99	19,204	24,132	501894
Campari	**10,560**	0,19	8,714	10,564	1459773
Cnh Industrial	**13,795**	0,58	10,285	14,382	3594524
Enel	**8,167**	0,10	7,666	8,900	17487057
Eni	**9,985**	-1,24	8,248	10,571	13875392
Exor	**69,580**	0,81	61,721	73,390	253176
Ferragamo	**18,620**	-1,51	14,736	19,217	245859
FinecoBank	**13,785**	0,18	12,924	15,248	2270082
Generali	**16,740**	-0,95	13,932	17,774	5020867
Intesa Sanpaolo	**2,361**	-0,08	1,805	2,417	77645937
Italgas	**5,496**	-0,58	4,892	5,757	2692523
Leonardo	**6,932**	-1,31	5,527	7,878	3865556
Mediaset	**2,872**	0,63	2,053	2,882	1182433
Mediobanca	**9,672**	-0,19	7,323	9,896	1940924
Poste Italiane	**11,545**	-1,32	8,131	11,625	2691462
Prysmian	**28,360**	0,82	25,297	30,567	580052
Recordati	**46,320**	0,61	42,015	46,971	222786
Saipem	**2,025**	-0,88	1,950	2,680	8127645
Snam	**4,832**	-0,31	4,235	4,852	8221936
Stellantis	**15,474**	0,56	11,418	15,492	10835902
Stmicroelectr.	**30,070**	0,45	28,815	35,525	2652005
Telecom Italia	**0,468**	-0,72	0,394	0,502	25590639
Tenaris	**9,170**	-1,97	6,255	9,854	3230881
Terna	**6,308**	-0,06	5,686	6,528	4339058
Unicredito	**10,354**	0,94	7,500	10,382	16504658
Unipol	**4,679**	-2,50	3,654	5,078	5798753
UnipolSai	**2,490**	-2,96	2,091	2,736	6286450
NORDEST					
Ascopiave	**3,685**	-0,54	3,585	4,084	87434
Autogrill	**6,796**	-3,47	4,166	7,296	2048635
B. Ifis	**12,660**	-0,86	8,388	13,276	187115
Carel Industries	**22,050**	1,85	15,088	21,868	33136
Carraro	**2,500**	1,21	1,435	2,485	595655
Cattolica Ass.	**4,980**	0,20	3,885	5,312	751468
Danieli	**21,350**	0,00	14,509	21,887	91807
De' Longhi	**36,140**	-0,77	25,575	37,421	83406
Eurotech	**4,280**	-2,42	4,316	5,464	477130
Geox	**1,110**	-3,48	0,752	1,127	2051758
Italian Exhibition Gr.	**3,210**	-2,73	2,161	3,575	16086
Moncler	**54,960**	1,25	46,971	54,742	687075
OVS	**1,707**	-0,93	1,023	1,787	1027974
Safilo Group	**1,546**	-0,90	0,786	1,607	2118529
Zignago Vetro	**17,120**	0,94	13,416	17,739	20257

Confindustria: «Opere in ritardo al Nord»

▶Secondo l'Osservatorio delle infrastrutture meno di un terzo dei progetti sta procedendo a pieno ritmo

▶Nel Nordest a rilento A4 verso Trieste e ferrovie Carraro: «Questa è un'area decisiva per il Paese»

GRANDI OPERE

VENEZIA I progetti ci sono, le opere restano spesso al palo. Secondo l'Osservatorio Territoriale Infrastrutture Nord, che da quest'anno vede inserite anche le associazioni di Confindustria del Triveneto e dell'Emilia Romagna, nel 2020 più di un terzo dei progetti infrastrutturali nel Settentrione sono rimasti completamente fermi. Solo il 31% è andato avanti secondo i programmi. Nel Nordest per esempio bloccato il potenziamento dell'autostrada A22 tra Bolzano Sud e Verona Nord. Per Oti Nord, sono 24 i progetti che hanno avuto un avanzamento inferiore ai programmi (Alta velocità Brescia-Verona e la Verona-Padova, ampliamento A4 tra Quarto d'Altino e Villesse, Pedemontana Veneta, che comunque venerdì vedrà l'inaugurazione del tratto più lungo tra Bassano e Montebelluna) e solamente 21 hanno soddisfatto le aspettative, tra queste la galleria di base del Brennero e il potenziamento della ferrovia Fortezza-Verona. Bene anche i lavori sui porti di Venezia e Trieste, e sull'aeroporto lagunare.

Nemmeno contemplate opere che molti imprenditori del Nordest considerano decisive, come l'Alta Velocità Padova-Bologna: si parla solo di ammodernamento, stanziati 160 milioni.

BENE BRENNERO E ALTA VELOCITÀ ANCHE SE MANCA LA PADOVA-BOLOGNA MORETTO: ACCELERARE SULLA VENEZIA-TRIESTE

ASSENTI

E la deputata di Italia Viva Sara Moretto che ha chiesto «alle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia di aprire le conferenze di servizio per anticipare i tempi delle opere di potenziamento della tratta ferroviaria Venezia Trieste. L'opera è stata sbloccata e inserita tra quelle strategiche da finanziare con i fondi del Pnrr. Il progetto oggi disponibile prevede la soppressione di tutti i passaggi a livello tra Mestre e Trieste, varianti di tracciato a Portogruaro, Latisana e in corrispondenza del Fiume Isonzo per velocizzare la linea. La prima fase ha già un progetto definitivo ed è completamente finanziata dalla Cdp con 200 milioni. Ora tocca alle Regioni».

Secondo quanto emerso dall'Oti Nord tra le cause dei ritardi delle opere, oltre alla pandemia, ci sono il mancato finanziamento di molti progetti, la burocrazia, veti e indecisioni politiche. Dove è stato forte l'impegno politico, come per il tunnel ferroviario del Brennero e le tratte di alta velocità Brescia-Verona e Verona-Padova, le opere sono andate avanti. Per Alessandro Spada, presidente di Assolombarda, «l'obiettivo deve essere quello di rafforzare, attraverso un sistema infrastrutturale integrato, i collegamenti tra Lombardia, Piemonte, Liguria, Veneto ed Emilia-Romagna che, insieme, rappresentano un grande rettangolo produttivo nel cuore dell'Europa. Una piattaforma unica di rilancio del Paese. È dunque fondamentale valorizzare la grande occasione del Pnrr, dimostrando capacità di esecuzione rispetto alle opere strategiche e contrastando la burocrazia per realizzarle». Un primo importante banco di prova «riguarderà le infrastrutture previste per le Olimpiadi di Milano-Cortina, straordinaria opportunità di crescita e di innovazione per i nostri territori. E serve anche un monitoraggio di sistema anche per le infrastrutture digitali».

«È fondamentale considerare il Nord del Paese come area privilegiata per innescare processi virtuosi di mobilità sostenibile e di sviluppo della logistica. Per queste le Confindustrie Regionali del Nordest – Veneto, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige - si sono fatte promotrici dell'ampliamento del progetto Oti, che diventa appunto Nord, mettendo a fattor comune le competenze di Fondazione Nord Est», spiega Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto: «Da queste regioni parte oltre il 72% delle esportazioni nazionali e arriva quasi il 73% delle importazioni destinate all'Italia». Per questo qui bisogna focalizzare l'impegno e gli investimenti, spingendo sulla digitalizzazione «per recuperare la competitività perduta negli ultimi vent'anni rispetto ai porti del Nord Europa e a quelli emergenti del Mediterraneo». Ma sono in sofferenza anche i nodi infrastrutturali delle città metropolitane del Nord: è rimasto fermo il 33% dei progetti di linee metropolitane, il 40% dei nodi ferroviari, il 50% dei nodi viari. E anche le opere afferenti alle reti Ten-T, che permettono di trasferire il 75% delle merci trasportate su ferrovia come da programma Ue, vanno avanti a rilento.

Maurizio Crema

Le opere fondamentali per il Nordest

STRADE E AUTOSTRADE
- FRIULI VENEZIA GIULIA / VENETO — Ampliamento autostrada A4 Quarto d'Altino - Villesse-Sistiana
- VENETO — Pedemontana Veneta (Montecchio Maggiore-Spresiano)
- TRENTINO-ALTO ADIGE / VENETO / LOMBARDIA — Potenziamento dell'autostrada A22

FERROVIE
- VENETO — Asse ferroviario Lione-Kiev
- FRIULI VENEZIA GIULIA / VENETO — Potenziamento Venezia-Trieste
- TRENTINO-ALTO ADIGE / VENETO — Potenziamento asse ferroviario Monaco-Verona: linea Fortezza-Verona
- TRENTINO-ALTO ADIGE — Potenziamento asse ferroviario Monaco-Verona: Galleria di base del Brennero

SISTEMA DEI NODI METROPOLITANI
- VENETO — Servizio ferroviario metropolitano di Venezia

PORTI E INTERPORTI
- VENETO — Hub Portuale di Venezia
- FRIULI-VENEZIA GIULIA — Hub Portuale di Trieste

AEROPORTI
- VENETO — Aeroporto di Venezia: Ampliamento terminal passeggeri

L'Ego-Hub

Su Gazzettino.it

Italgas e l'ecosistema veneziano

Italgas presenterà al prossimo Salone Nautico di Venezia due imbarcazioni con caratteristiche particolari: il primo natante "di servizio" con propulsione a gas naturale; il secondo, equipaggiato con la migliore tecnologia disponibile, per la ricerca preventiva delle dispersioni di gas. Di questo ma soprattutto dell' "Ecosistema veneziano tra transizione energetica e sostenibilità" si parlerà dopodomani, a partire dalle 11, in una video-intervista del direttore del Gazzettino con l'amministratore delegato di Italgas, Paolo Gallo. L'intervista potrà esser eseguita in streaming sul sito Gazzettino.it

Idroelettrico di Erg: Alperia e Ascopiave in corsa insieme

ENERGIE RINNOVABILI

VENEZIA Un'alleanza inedita per un bersaglio "verde" che potrebbe diventare stabile: le multiutility del Nordest Alperia e Ascopiave sarebbero pronte a fare un'offerta congiunta per le attività idroelettriche della Erg. In corsa per questo asset dal valore stimato di 1 miliardo tutti i grandi operatori dell'energia. Le offerte vincolanti sono previste entro fine giugno e dopo la prima scrematura, effettuata dagli advisor Mediobanca e Rothschild, sarebbero rimasti realmente in corsa ormai pochi soggetti: Eni, Enel, Iren, A2a (in cordata con Ardian), Total, Alpiq insieme con Energy Infrastructure Partners e la cordata composta dall'altoatesina Alperia e dalla trevigiana Ascopiave, la cui alleanza su questa operazione - nel caso andasse in porto - potrebbe allargarsi anche ad altri business.

PATTO DA ALLARGARE

In particolare, l'idea sarebbe quella di mettere a punto anche una joint venture per affrontare insieme le nuove gare sulla distribuzione gas, segmento in cui la multiutility veneta punta a rafforzarsi. Il nucleo di Erg, posto sull'Appennino nel Centro Italia, sfiora i 600 MW con concessione in scadenza nel 2029 e ristrutturato nel 2011, che porterebbe Alperia a diventare il secondo operatore idroelettrico italiano.

Biennale Architettura

L'ambasciatrice del Canada in visita ai Giardini

Visita ufficiale nei giorni scorsi alla Biennale Architettura per l'ambasciatrice del Canada in Italia, Alexandra Bugailiskis (nella foto) che ha presentato ai Giardini di Castello il padiglione nazionale del Paese intitolato "Impostor Cities", riflessione sull'identità dell'architettura canadese, spesso presa a prestito da film che si vogliono ambientati a New York, Tokyo o Parigi. La presenza dell'ambasciatrice è stata anche l'occasione per sottolineare la partecipazione di quattro artisti canadesi: dall'avveniristico progetto di spazio aperto Grove di Philip Beesley (Arsenale), alle abitazioni nell'Artico di Lateral Office (nel Padiglione Centrale ai Giardini di Castello); dalle foto dell'afrofuturista Osborne Macharia, canadese di origine keniota, all'architettura come espressione di valori collettivi di Neeraj Bhatia (entrambi all'Arsenale).
Inoltre, ci sono sette artisti canadesi nella mostra collettiva dell'European Cultural Centre Time Space Existence, tra Palazzo Mora e Palazzo Bembo.

Il romanzo di Andrea Molesini ambientato a fine Quattrocento ricorda le vicenda della presunta accusa di omicidio rituale e la fine sul rogo di tre uomini accusati di aver ucciso un bambino durante il periodo della Pasqua ebraica

Ebrei a Portobuffolè Storia e pregiudizio

IL LIBRO

Un romanzo con i piedi ben piantati nella storia, l'ultimo lavoro di Andrea Molesini, "Il rogo della Repubblica", che esce domani, giovedì 27, pubblicato da Sellerio. La vicenda narrata è quella, tristemente nota, di tre ebrei di Portobuffolè, al tempo porto sul fiume Livenza, al confine tra il Trevigiano e il Friuli, finiti sul rogo a Venezia il 6 luglio 1480. Giacobbe da Colonia, Mosè e l'archisinagogo Servadio, sono i loro nomi. L'accusa? La solita: di aver ucciso un bambino e di averne usato il sangue per impastare le azzime di Pesach, la Pasqua ebraica.

IL TOMITANO ANTISEMITA

L'atmosfera è quella avvelenata dalle prediche antisemite del francescano Bernardino da Feltre, che predicava l'istituzione dei Monti di Pietà, unica possibilità, diceva lui, perché i poveri non fossero «divorati» dagli ebrei, e dagli usurai simili al diavolo che *«nunquam dormit»*. Bernardino Tomitano, questo il suo nome secolare, tuttora venerato come beato, apparteneva a una ricca famiglia nobile feltrina e predicava: *«Oh che febbre hanno addosso li zudei! Il freddo della infedeltà e l'ardore della cupidigia»*. Non c'è da sorprendersi che dopo le sue predicazioni si scatenassero i pogrom anti ebraici, e infatti così accade anche a Portobuffolè.

IL RACCONTO

Naturalmente il libro di Molesini non è un saggio storico e quindi si avvale dell'invenzione tipica del romanzo. Il protagonista principale, Boris da Candia, uomo «di inganno e di rapina», frequentatore di palazzi e di bordelli, colto umanista e violento avventuriero, non è mai esistito, ma la veridicità della storia si intreccia con la credibilità della narrazione. Era da tanto che questo romanzo, il suo sesto per la precisione, covava nella mente dello scrittore veneziano, cioè da quando, nel 1984, gli avevano regalato il libro "Portobuffolè", di Salomone G. Radzik pubblicato da Giuntina che ricostruisce con rigore la vicenda storica. «Avevo ventinove anni e scrivevo libri per bambini e poesie», osserva Molesini, «ma ho pensato che mi sarebbe piaciuto scrivere qualcosa su quella storia che mi aveva affascinato. È un libro che ho sempre avuto dentro, ma non lo avevo mai affrontato perché bisognava studiare molto per scriverlo».

L'INDAGINE

In tempi più recenti si è messo a leggere sulla questione, arrivando a una cinquantina di opere, aiutato anche dall'isolamento provocato dal Covid. «Poi ho scritto velocemente», sottolinea l'autore, e, senza timore di essere smentiti si può aggiungere: anche elegantemente. Una delle caratteristiche dei lavori di Molesini è la scrittura raffinata, ma scorrevole, elegante e mai leziosa, che contribuisce in maniera determinante ad accrescere il piacere dalla lettura. È stata fatta anche un'attenta ricerca sulle parole. «Ho usato soltanto il lessico anteriore al 1480», precisa l'autore, «la stragrande maggioranza delle parole che noi usiamo oggi lo sono, ma non tutte. Per esempio stavo per usare la parola "mito" che invece è entrata in uso nel 1853, ho quindi utilizzato "fabula", ma con qualche difficoltà perché in quel tempo mancava proprio il concetto che noi leghiamo al mito».

POTERE & GIUSTIZIA

L'intreccio del romanzo, tuttavia, va al di là della vicenda dei tre poveri ebrei bruciati vivi, ma si allarga ben oltre. «Mi ha sempre entusiasmato», spiega Molesini, «la lotta tra potere e giustizia, tra ragion di stato e giustizia. Si capisce da molti dettagli che a Venezia avevano capito la totale estraneità degli imputati. Ma non potevano farci niente perché avrebbe comportato procedere contro il podestà veneziano di Portobuffolè, Andrea Dolfin, di famiglia dogale, e avrebbero dovuto arrestare mezzo paese che aveva fornito falsa testimonianza». Già: erano tutti convinti di aver visto sparire quel bambino e che aver visto gli ebrei farlo sparire. «In quell'aula io e i miei colleghi», fa dire l'autore all'avvocato Antonio Minio, dell'ateneo di Padova, «ci battiamo per la vita, qualsiasi cosa, per noi, è meglio della morte, certo ogni frase, ogni concetto espresso mira a provare l'innocenza di queglii innocenti, ma voi come me sapete che sconfessare il tribunale di Portobuffolè significherebbe la rovina del Dolfin, e sapete bene quanti conti la sua famiglia in città, e su quali amicizie... e poi prelati e Signoria non possono uscire scornati, si dovrebbe emettere l'ordine di arresto per mezzo paese, hanno testimoniato tutti il falso spesso credendo, temo in buona fede, di dire il vero».

Quindi tra provocare una rivolta e mandare al rogo i tre ebrei, le autorità veneziane hanno scelto il male minore. D'altra parte non esisteva divisione di poteri al tempo, e la giustizia era eminentemente politica: i patrizi veneziani che facevano da rettori erano pure incaricati di amministrare la giustizia. Quando, una cinquantina d'anni dopo la vicenda di Portobuffolè, il doge Andrea Gritti proverà a riformare il diritto veneziano, fallirà. Avrebbe creato dei tecnici del diritto, avrebbe staccato la giustizia dalla politica e il patriziato veneziano non era disposto ad accettarlo. «Ho trovato molto sofisticato il diritto veneziano dell'epoca», afferma Molesini, «molto evoluto rispetto a quello che si applicava altrove. La tortura era piuttosto blanda, certo i tratti di corda facevano male, ma due dei tre imputati non confessano, nonostante la tortura. C'erano garanzie per gli imputati, non si tenta di infierire, e gli avvocati erano molto abili, di buon livello. Alla fine comunque vince il potere, lasciando una scia di redenzione nelle persone che non sono d'accordo». Portobuffolè al tempo era un centro piuttosto importante, e lo vediamo ancora oggi nelle sue case affrescate e porticate. Ci aveva abitato Gaia da Camino, citata anche da Dante nella "Commedia".

LA SINAGOGA

«Il quartiere ebraico era quello più bello perché gli ebrei del paese erano ricchi», spiega Molesini e in effetti una delle due chiese che si trovano all'interno delle mura era una sinagoga, poi trasformata in chiese dopo che gli ebrei se n'erano definitivamente andati a inizio XVII secolo. «I pogrom erano fatti per *fregarghe i schei*, lo scopo era sempre quello: rubare, con la scusa che gli ebrei erano diventati ricchi perché affamavano la gente. E invece i banchi di pegno pagavano regolarmente le tasse alla repubblica e anche al vescovo», precisa Molesini. Un'ultima cosa che non c'entra col romanzo, ma che è auspicabile venga stimolata dalla sua lettura: visitate Portobuffolè, se potete. È uno dei borghi più belli d'Italia e ha anche una rarissima particolarità: un leone giacobino. Per evitare gli scalpelli napoleonici le parole del libro aperto "Pax tibi Marce evangelista meus" sono state sostituite con "Diritti e doveri dell'uomo e del cittadino". Ha funzionato, e infatti il leone è ancora lì.

Alessandro Marzo Magno

«Questa vicenda fu un banco di prova per la giustizia veneziana»

NEL TREVIGIANO Sopra la Chiesa, Andrea Molesini; sotto il Leone giacobino e una via del paese

IL ROGO DELLA REPUBBLICA di Andrea Molesini
Sellerio
15 euro

Il tour letterario

Da Villorba a Verona tutte le presentazioni

La prima presentazione del romanzo "Il rogo della Repubblica" (Sellerio), presente l'autore, si tiene domani, giovedì 27 maggio alle 18.30 nella libreria Lovat, a Villorba (Tv), in via Newton 32. A Refrontolo, invece, sarà l'11 giugno, alle ore 21, nella cantina Buosi, in via Vittoria 63, mentre il giorno successivo, 22 giugno, Andrea Molesini presenterà il libro alle 17.30 nello storico caffè Pedrocchi di Padova. 29 maggio, ore 18.30 a Colognola ai Colli, alla Biblioteca comunale e infine il 21 giugno, alle ore 15 a Verona, alla Libreria Feltrinelli.

LA FEROCE PREDICAZIONE DI BERNARDINO DA FELTRE ISPIRÒ LA PERSECUZIONE

Presentato il cartellone del 74, Ciclo al Teatro Olimpico
Il direttore Marinelli: «Dopo il Covid, è tempo di speranza»

Nemesi, Vicenza punta sui classici

IL PROGRAMMA

Nemesi, Giustizia, Carezza, Giovinezza, Speranza. Sono queste le parole scelte da Giancarlo Marinelli per sintetizzare il senso del 74. Ciclo di Spettacoli Classici al Teatro Olimpico di Vicenza. Il direttore artistico ha scelto di intitolare il progetto 2021 "Nemesi", esplorando le declinazioni del concetto di Giustizia nel mito, ma è il sottotitolo – "Ogni viso avrà diritto alle carezze", mutuato da un verso di Paul Eluard - a mitigare l'angoscioso presentimento e a ribaltare il ruolo della dea, «capace di prendere la vendetta e farla diventare riscatto». La scelta di Marinelli è stata quella di dedicare le "carezze" di visioni teatrali portatrici di nuove energie a tutti coloro che nel tempo drammatico del Covid. «Abbiamo pensato che il teatro dovesse provare ad invertire la rotta verso il baratro – dichiara - Volevamo mettere sotto gli occhi degli spettatori un titolo che non promette niente di buono; ma subito dopo, un verso capace di svuotarlo del suo significato oscuro per riempirlo di speranza».

OMAGGIO A STRAVINSKIJ

«Dunque l'Olimpico si prefigge di essere il Tribunale delle Carezze – dichiara Marinelli - il luogo sacro deputato a distribuirle. E la celebrazione della sua Nemesi avverrà in modo sfrontato, con una ricchezza e una abbondanza di appuntamenti, quasi come nelle feste imperiali». Il 74. Ciclo all'Olimpico sarà aperto dal 23 al 26 settembre da "Histoire du Soldat" di Igor Stravinskij (a cinquant'anni dalla morte) che Marinelli alla regia lega al tema della nuova edizione. «Questa piccola opera scritta nel 1918, agli albori dell'epidemia di spagnola, è una storia di guerra che riflette il sentimento di perdita dei riferimenti e rappresenta una ricerca di senso nel tempo e nello spazio», osserva il direttore, che porta in scena l'opera con Drusilla Foer voce narrante, il coreografo André De La Roche nei panni del Diavolo e Beatrice Venezi direttore dell'Orchestra dell'Olimpico. Nella sezione Off torna Teatro dei Borgia con "Eracle l'invisibile" di Fabrizio Sinisi, con Christian di Domenico diretto da Gianpiero Alighiero Borgia (28.9-3.10 doppia recita sulla terrazza del Comunale per 25 spettatori). Tre recite al giorno dall'1 al 3 ottobre all'Olimpico per "Antigone" da Sofocle, produzione Tema Cultura diretta da Giovanna Cordova con Ivana Monti nel ruolo di Creonte, mentre dall'8 al 10 ottobre "Fedra" è una drammaturgia originale da Seneca e Racine firmata da Francesco Niccolini per la regia di Giuseppe Miale di Mauro, con protagonisti Anna Bonaiuto e Fabio Sartor. Vendetta, ribellione, compensazione dei torti subiti e delle offese ricevute sono alla base di questa tragedia assoluta dei sentimenti e della loro negazione "Sirene-l'ultimo incanto", produzione Theama Teatro con Stefania Carlesso, Patrizia Laquidara e Anna Zago, porta sul palco del Comunale un percorso guidato da voce e canto sulle donne d'acqua del mito (13-17 ottobre).

«VOGLIAMO ESSERE IL TRIBUNALE DELLE CAREZZE IL LUOGO SACRO DEPUTATO A DISTRIBUIRLE»

LE TRADIZIONI

Jean Racine torna all'Olimpico anche il 16 e 17 ottobre con "Ester", tragedia di ispirazione biblica portata in scena dai giovani attori di Tema Cultura Academy nella traduzione del vicentino Giacomo Zanella. Il Ciclo 2021 si chiude il 22 e 23 ottobre, nell'anno delle celebrazioni dantesche, con "Disco Inferno" di Lucilla Giagnoni, che propone un viaggio in musica nei cinque canti più noti della Divina Commedia affiancata dal dj Alessio Bertallot. Ad arricchire il programma ci sarà anche un racconto musicale: tre concerti del "Canto delle Muse" (1, 8 e 16 ottobre alle 18 nel giardino del teatro) con Hersi Matmuja, voce e percussioni a cornice, e Ilaria Fantin all'arciliuto voce e percussioni.

Giambattista Marchetto

PROTAGONISTI Sopra Giancarlo Marinelli, sotto Drusilla Foer

Chiude Van Gogh, Alice rende omaggio a Battiato

MUSICISTI Battiato con Alice

L'INIZIATIVA

Due anteprime nazionali: un recital e un concerto. Nonostante i 5 mesi di chiusura per il lockdown che hanno ridotto drasticamente visitatori e incassi, Marco Goldin, curatore della mostra "Van Gogh. I colori della vita" in corso a Padova, ha voluto dare un segnale positivo nell'ultima settimana di apertura e quindi dal 31 maggio ha programmato una serie di iniziative per l'addio ai capolavori del Maestro olandese.

L'appuntamento più atteso è fissato per il 6 giugno, giorno della chiusura della rassegna, quando alle 18.30 nell'auditorium del Centro San Gaetano si terrà sul concerto "Alice canta Battiato": sul palco la cantante e Carlo Guaitoli, storico pianista del musicista catanese. Si tratta di un anticipo del tour che poi Alice farà a luglio e ad agosto. Il 5 giugno alle 20.30, invece, nella medesima location, è fissato "Vincent Van Gogh. Lettere a Theo", recital con racconto e lettura dello stesso Goldin, accompagnato al pianoforte da Remo Anzovino: pure in questo caso si tratta di una "prima" della prossima stagione teatrale, dedicata all'epistolario più toccante della storia dell'arte. Il 1° e il 3 giugno alle 20.15, il curatore riproporrà le visite guidate esclusive nelle sale espositive, con brani dal vivo suonati dal fisarmonicista Gianni Fassetta. L'8, infine, l'epilogo con la riproposizione della visita online. Da oggi inizia la prevendita dei biglietti sul sito di Linea d'ombra.

LE MOTIVAZIONI

«Dopo il periodo disastroso, con 5 mesi di chiusura forzata - ha commentato Goldin - abbiamo deciso di chiudere dando un segnale positivo e facendo qualcosa di bello, con le lettere di Van Gogh e le canzoni di Battiato. Abbiamo recuperato il concerto di Alice che si sarebbe dovuto tenere il 15 ottobre e lei è stata molto felice di aderire alla proposta, così come Franz Cattini, manager di Franco e mio produttore. Battiato, tra l'altro, nel 2014 aveva composto le musiche per lo spettacolo teatrale che aveva accompagnato la mostra di Bologna da me curata che aveva al centro il celebre dipinto di Vermeer "La ragazza con l'orecchino di perla". Pure allora nel cast c'era Alice».

Nicoletta Cozza

Verona

La Stagione dell'Arena con i musei italiani

Un duetto tra l'opera lirica e l'arte italiana. Lo proporrà il cartellone dell'Opera Verona Festival dell'Arena per l'estate 2021, la stagione del rilancio degli spettacoli dal vivo. Il 98/o Festival sarà inaugurato il 19 giugno con l'Aida di Giuseppe Verdi eseguita in forma di concerto da Riccardo Muti, per celebrare il 150/o anniversario della prima rappresentazione del capolavoro verdiano al Cairo.
Ogni titolo nel calendario avrà un riferimento e una sua matrice d'ispirazione in una o più eccellenze espositive del patrimonio italiano e della Città del Vaticano: Biblioteca Apostolica Vaticana e Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi collaboreranno per tratteggiare un contesto visuale che narri la cultura popolare siciliana, con particolare riferimento

all'ambito religioso, che caratterizza Cavalleria Rusticana. Per Pagliacci, invece, sono state scelte le suggestioni felliniane in collaborazione con il Museo del Cinema di Torino e il Fellini Museum che Rimini inaugurerà a breve. Per Aida, la Fondazione ha individuato il partner narrativo ideale nel Museo Egizio di Torino, le cui collezioni fungeranno da elemento caratterizzante nella dialettica tra le pietre romane dell'Arena e l'iconografia egizia. In Nabucco entrerà in campo la collaborazione con il Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah di Ferrara.
Turandot nasce invece dal dialogo con il Museo d'Arte Cinese ed Etnografico di Parma, La Traviata, in dialogo con gli Uffizi di Firenze.

Quando l'evoluzione si trasforma in una rivoluzione

LA RECENSIONE

Dalla notte dei tempi, ogni catastrofe ambientale ha spazzato via le nostre certezze, aprendo crepe, rovesciando le prospettive, mandando in frantumi intere civiltà. Tuttavia l'uomo, nella sua fallace convinzione di essere la misura di tutte le cose, fatalmente dimentica questa lezione, preferendo osannare il credo individualista e la logica dell'ambizione – proprio come Icaro che si spinge verso il sole con le sue ali di cera – anziché costruire un dialogo, in armonia con la collettività e la Natura che ci circonda. Per fortuna, abbiamo scoperto con i nostri occhi quanto l'umanità sia resiliente. Stiamo attraversando la pandemia, piangiamo le vittime e teniamo la conta dei danni economici ma che tipo di rinascita ci attende? Saremo in grado di modificare il nostro passo, il nostro credo utilitaristico?

IL CORAGGIO

Ogni cambiamento – privato o pubblico - richiede una buona dose di coraggio, ecco perché ora più che mai, abbiamo bisogno di testi lucidi e visionari che possano mostrarci la via, proprio come RI-eVOLUZIONE. Il potere della leadership, (FrancoAngeli editore, pp. 72 €16), il saggio scritto da Bianca Straniero Sergio - psicoterapeuta familiare, psicologa analista e membro dell'International Association for Analytical Psychology – e Guido Stratta – coach, manager specializzato nei processi di trasformazione culturale e di gestione delle persone che oggi, riveste la carica di direttore del personale in una multinazionale delle energie rinnovabili.

RI-eVOLUZIONE – crasi fra rivoluzione ed evoluzione - prospetta «un processo di trasformazione dell'umanità fondato sull'economia della cura, l'etica della biosfera, la cooperazione generosa, il riconoscimento dell'altro e delle sue capacità, la consapevolezza che insieme possiamo sorprendere». Gli autori firmano un manifesto non-utopistico, una guida all'azione del domani che incombe, chiedendo al lettore di «abbracciare le proprie paure», di accettare l'idea di fallibilità per porre le basi dell'auto-miglioramento. Meno Io e più Noi, per una condivisione di «idee senza gerarchia», una contaminazione dei saperi, partendo da una granitica certezza: «le emozioni sono le vere energie rinnovabili».

LAVORO Lo smart working

LIQUIDITÀ

Sì, il mondo del lavoro muterà nel segno di una liquidità che trarrà vantaggio dallo smart-working e consentirà «l'auto-responsabilizzazione» in un contesto di cooperazione, «semplificando per aprire opportunità»; le relazioni umane torneranno al centro dello scenario, affrontando i conflitti anziché rimuoverli. Non più numeri ma individui, un team-building effettivo «nel segno dell'inclusività che è sinonimo di umanità»; così facendo, affermano gli autori, alla solitudine e alla precarietà «che fanno il gioco delle élite al potere, subentreranno i concetti di «scambio, condivisione e generosità». E sostituiremo il mito della produttività con la realizzazione, l'iperattività del mondo pre-Covid con la ricerca di una felicità possibile, non-utopica.

RI-EVOLUZIONE di Bianca Straniero Sergio e Guido Stratta
Angeli
16 euro

Francesco Musolino

Sport

FINALE A DANZICA

Villarreal-United in palio c'è l'Europa League

Ultimo atto dell'Europa League. A Danzica, c'è la finale tra il Villarreal di Emery (nella foto) e il Manchester di Solskjaer. Lo spagnolo è il re della Coppa vinta tre volte con il Siviglia; il norvegese ha rialzato i Red Devils (che hanno eliminato la Roma) cerca il suo primo trofeo. Calcio d'inizio alle 21 (tv Sky e Tv8).

DONNARUMMA E CR7 IL PREZZO DELL'ADDIO

▶Il portiere della Nazionale lascia il Milan che non poteva garantirgli 12 milioni l'anno

▶L'investimento Ronaldo (31 milioni netti a stagione) è ormai insostenibile per la Juve

IL FOCUS

Con parate e gol hanno guidato Milan e Juventus alla qualificazione in Champions. All'ultimo respiro, negli ultimi 90'. Interminabili e pieni di insidie. Adesso, però, il futuro di Donnarumma e di Cristiano Ronaldo sembra essere lontano da rossoneri e bianconeri. In via Aldo Rossi la dirigenza milanista si è stancata di trattare con Mino Raiola e Gigio un rinnovo destinato ormai a non essere firmato. Troppo alte le commissioni al procuratore ed elevate le richieste del portiere. Che va a scadenza il 30 giugno con un contratto già succulento di sei milioni di euro netti all'anno. Non male per un 22enne. Invece, Gigio ha preteso di più. Ne voleva 12. Una richiesta esosa in un momento particolare come questo, con la pandemia che ha colpito gli introiti delle società. Paolo Maldini e Frederic Massara si sono spinti a 8 milioni di euro (bonus compresi), con tanto di clausola rescissoria da 20 milioni in caso di mancata qualificazione in Champions. Gigio ha tentennato, ma non si è mai convinto. Così ecco il colpo di scena: l'arrivo di Maignan dal Lille (fresco di titolo vinto in Liguel davanti al Psg). Visite mediche e firma su un quinquennale da 2,8 milioni di euro (bonus compresi). E Donnarumma? Si è offerto a Juventus, Barcellona e Psg. I bianconeri, seppur affaccendati in altre faccende, sono in vantaggio con una proposta da cinque anni a 10 milioni di euro netti a stagione. L'addio è ormai vicinissimo.

ADDIO PORTOGHESE

Invece, i dubbi di Ronaldo hanno iniziato a insinuarsi a febbraio, quando la Juve ha gettato la spugna nella corsa scudetto. E hanno toccato soglie d'allerta con l'eliminazione in Champions contro il Porto. Cristiano non è abituato a rimanere fuori dai quarti di finale e a giocare per il quarto posto e lo ha sottolineato senza troppi giri di parole con atteggiamenti e gesti di insofferenza – più o meno velata – in campo. Nonostante le difficoltà, ha trascinato la Juve all'obiettivo Champions, con Coppa Italia, Supercoppa e titolo di capocannoniere in bacheca. A sorpresa si è chiamato fuori dalla sfida decisiva contro il Bologna, prima di far rotta verso Lisbona poco dopo il fischio finale, in attesa di rimettersi in gioco all'Europeo con il suo Portogallo. Ha affidato il suo bilancio stagionale unicamente ai social, prima con le congratulazioni alla squadra e poi con un lungo messaggio che alcuni tifosi juventini hanno interpretato come il preludio di un addio. La verità è che la possibilità di separarsi dalla Juventus questa estate c'è eccome, ma al momento nessun club è andato nemmeno vicino a un'offerta da 31 milioni, quelli del suo ultimo anno di contratto a Torino. Ecco perché il portoghese sta riflettendo sul suo futuro e si confronterà con la dirigenza bianconera appena avrà preso una decisione definitiva. Tra le possibilità al vaglio c'è il ritorno nostalgico a Lisbona, rinunciando però a una bella fetta d'ingaggio, mentre lo United potrebbe garantirgli la stessa cifra (31 milioni) ma spalmata su due anni invece di uno. Però, in questo senso il rinnovo di Cavani non agevola l'operazione. Il Psg al momento è defilato, ma sempre da tenere in considerazione, così come l'opzione sulla carta più lineare: la permanenza alla Juventus, anche se a livello finanziario per le casse della società un addio solleverebbe di molto la pressione su un bilancio in sofferenza. Dal punto di vista sportivo i 101 gol in 133 presenze negli ultimi tre anni lo rendono imprescindibile, ma contro il Bologna si è vista una Juve bella e decisiva anche senza di lui. Prove di futuro?

RAIOLA HA OFFERTO GIGIO A BIANCONERI, BARCELLONA E PSG IL PORTOGHESE PUÒ TORNARE A LISBONA O ALLO UNITED

Alberto Mauro
Salvatore Riggio

Serie A, giocatori tutti vaccinati a luglio «Prima dei ritiri squadre immunizzate»

LA SVOLTA

ROMA Tutta la serie A vaccinata entro luglio. Prima della partenza per i ritiri i calciatori saranno immunizzati. Questo l'obiettivo che la Lega si è posta. Non sarà semplice ma il fatto che da giugno la popolazione sotto i 40 anni avrà accesso alle dosi rende l'iter meno tortuoso. Da via Rosellini però sono sicuri che questa sia l'unica strada: «Il prossimo campionato dovrà segnare il ritorno a una situazione di normalità e sicurezza per tutti» ha sottolineato il numero uno Paolo Dal Pino. Chiaramente il lavoro che stanno facendo di concerto con il Governo prevede che la serie A non entri come priorità. Il mondo del calcio non vuole dare àdito a polemiche o farsi appiccicare addosso l'etichetta di "saltafila". Anche la campagna vaccinale dei calciatori che partiranno per il prossimo europeo è stata gestita con la massima trasparenza. Tra l'altro avere dosi per tutti i calciatori eviterebbe la disparità tra quelli immunizzati di Euro 2021 e quelli che invece, non essendo stati convocati, non hanno ricevuto la dose. In questo caso le squadre di vertice che danno più giocatori alla Nazionale risulterebbero ancora più avvantaggiate rispetto alle neopromosse o alle squadre di bassa classifica. Inutile negarlo, lo spettro del Covid aleggia sempre minaccioso e l'inizio della prossima stagione (il via il 22 agosto) preoccupa già. «È un miracolo aver portato a termine questo campionato. È stata un'annata molto intensa, la seconda stagione di pandemia, che ha messo a dura prova tutte le società e le strutture. Ne siamo usciti bene» ha sottolineato il presidente della Lega, Dal Pino.

SERIE A Il presidente della categoria Paolo Dal Pino

QUANTI CASI

Durante questo anno, il secondo con la pandemia, sono stati 160 i calciatori positivi ai quali si devono aggiungere almeno una 50 tra tecnici e staff. Difficile per le squadre sostenere ancora certe "perdite". Basti ricordare il caso del Genoa (oltre 20 positivi) o le querelle Napoli e Torino finite in tribunale o ancora i falsi positivi e la disparità di risultati tra tamponi. In più di una occasione la Lega e la Figc sono dovute intervenire per mettere mano ai regolamenti scrivendo anche delle norme ad hoc. Senza dimenticare i furbetti che nel corso dell'anno hanno cercato di trarre vantaggio da certe situazioni. I vaccini metterebbero un punto definitivo. Certo, come detto non sarà semplice perché le dosi da richiedere sono tante. La scorsa stagione in serie A hanno militato 554 calciatori ai quali vanno aggiunti gli staff. Immunizzare tutti prima dei ritiri consentirebbe alle squadre anche di disputare più serenamente le partitelle estive, diventate un problema lo scorso anno.

QUESTIONE ECONOMICA

Non solo perché a questo vanno aggiunte anche le ingenti spese sostenute dai club per i tamponi, si parla di una cifra che complessivamente supera i 10 milioni di euro. Mitigata in parte dal decreto sostegni bis che prevede fondo da 61 milioni di euro per risarcire le società sportive, professionistiche e dilettantistiche, dei costi sostenuti. I vaccini abbatterebbero di netto queste spese. «Negli ultimi diciotto mesi la Serie A ha perso quasi un miliardo di euro» ha rimarcato Dal Pino. Chiaro le spese sanitarie incidano per una minima parte.

Emiliano Bernardini

Olimpiadi e l'appello Usa «Non andate in Giappone»

GIOCHI

Mancano meno di due mesi all'inaugurazione dei Giochi di Tokyo, in calendario il 23 luglio, ma il ping pong di fatti e parole sull'opportunità di portare avanti l'evento in un Paese ancora in emergenza per il Covid non accenna a fermarsi. Da un lato il Cio che va avanti per la sua strada e studia protocolli sempre più stringenti per garantire la sicurezza dei cittadini nipponici. Dall'altra l'opinione pubblica che continua a essere contraria, temendo nuove ondate di contagi. A fare da benzina sull'opposizione dei cittadini di Tokyo ieri si sono riversate le voci provenienti dagli Stati Uniti. Il Dipartimento di Stato americano ha inserito il Giappone nella lista dei Paesi da evitare per l'elevato rischio di contagio, alzando il livello di allerta per i viaggiatori da 3 a 4. In sostanza, il livello che sconsiglia la trasferta anche ai vaccinati. Tuttavia, sul versante sportivo, non è segnalata alcuna frenata. Anzi, il Comitato olimpico Stars & Stripes ha riaffermato la propria fiducia nell'organizzazione, confermando il totale impegno della squadra per i Giochi.

QUESTIONI APERTE

Una posizione che, rimbalzata nel Vecchio Continente, ha trovato la sponda dei colleghi inglesi, «pienamente impegnati a inviare a Tokyo la squadra al completo». E così, dopo le 350 mila firme raccolte dalla petizione per cancellare i Giochi e l'appello a non procedere dei medici di Tokyo, ieri è arrivata la catastrofica analisi economica dell'esperto Takahide Kiuchi. «Cancellare le Olimpiadi causerebbe un danno da 13,8 miliardi di euro. Ma una nuova ondata di contagi avrebbe un impatto ancora maggiore», ha detto il membro del Consiglio della Banca del Giappone. Cifre alla mano, Kiuchi ha spiegato che nel primo lockdown il paese ha perso 48 miliardi di euro e altrettanti sono andati in fumo nel secondo, tra gennaio e marzo di quest'anno. Cui vanno sommati i 14 miliardi di quello in corso. Sullo sfondo si avvicina il 31 maggio, data fissata per la fine dello stato di emergenza. Ma le indiscrezioni parlano di una proroga fino al 20 giugno, quando al via dei Giochi mancherà appena un mese. Infine con 50 voti su 53, Luca Pancalli è stato rieletto alla guida del Comitato italiano Paralimpico. «Tokyo sentiremo la mancanza di Zanardi», ha detto Pancalli, annunciando che anche alle Paralimpiadi l'Italia avrà due portabandiera.

Gianluca Cordella

METEO

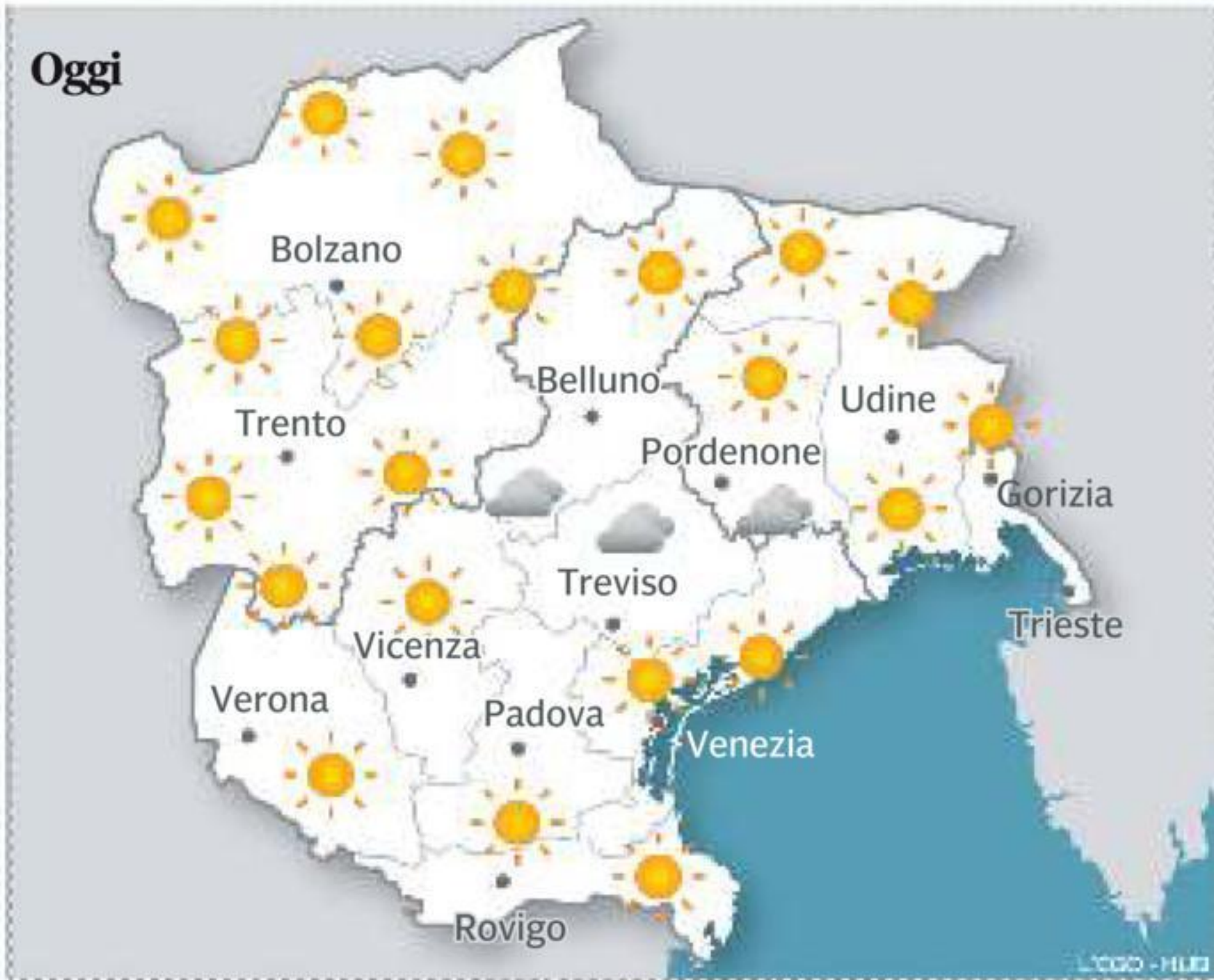
Tempo stabile e sole prevalente su tutto il Paese.

DOMANI

VENETO
Nuvolosità irregolare e ampie schiarite sulle pianure per gran parte del periodo, più instabile sui rilievi dal pomeriggio.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo variabile, con schiarite anche ampie per la prima parte della giornata. Fra pomeriggio e sera aumento dell'instabilità con piogge.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nubi irregolari e schiarite sulle pianure per gran parte del giorno, sulle Prealpi tempo più instabile.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · iLMeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	20	Ancona	12	23
Bolzano	11	21	Bari	16	24
Gorizia	10	22	Bologna	13	25
Padova	11	24	Cagliari	16	23
Pordenone	10	23	Firenze	10	25
Rovigo	12	23	Genova	12	19
Trento	11	23	Milano	14	26
Treviso	10	23	Napoli	17	23
Trieste	13	21	Palermo	18	26
Udine	9	22	Perugia	11	24
Venezia	13	20	Reggio Calabria	18	24
Verona	13	24	Roma Fiumicino	10	22
Vicenza	10	22	Torino	14	26

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.40 **La Prima Donna che** Società
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Il Commissario Montalbano** Serie Tv. Di Alberto Sironi, Alberto Sironi. Con Luca Zingaretti, Cesare Bocci, Peppino Mazzotta
23.35 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
23.50 **Tg 1 Sera** Informazione

Rai 2

8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **17a tappa Canazei - Sega di Ala. Giro d'Italia** Ciclismo
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **S.W.A.T.** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Dove eravamo rimasti** Film Commedia. Di Jonathan Demme. Con Meryl Streep, Rick Springfield, Charlotte Rae
23.10 **Re Start** Attualità. Condotto da Annalisa Bruchi
0.35 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.55 **Rai Parlamento. Spaziolibero** Attualità
11.05 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.00 **Question Time**
15.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
16.10 **#Maestri** Attualità
16.45 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Nuovi Eroi** Attualità
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.40 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
9.10 **MacGyver** Serie Tv
10.40 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
11.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
13.20 **Criminal Minds** Serie Tv
14.50 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
15.40 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
17.10 **MacGyver** Serie Tv
18.40 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
19.45 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Antigang - Nell'ombra del crimine** Film Azione. Di Benjamin Rocher. Con Jean Reno, Alban Lenoir, Caterina Murino
22.55 **Standoff - Punto morto** Film Thriller
0.25 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
1.20 **24: Live Another Day** Serie Tv
2.50 **Salvation** Serie Tv
4.10 **The dark side** Documentario
5.00 **Murder Maps** Documentario

Rai 5

9.00 **L'arte dell'ingegno** Doc.
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **L'isola della luce** Musicale
11.15 **Save The Date** Documentario
11.40 **Darcey Bussel in cerca di Margot Fonteyn** Doc.
12.40 **Art Of...Francia** Doc.
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.00 **Teatro - Sior Todero brontolon** Teatro
17.45 **1300 In Francia E In Italia** Musicale
18.00 **Musica profana polifonica nel '500** Musicale
18.15 **Piano Pianissimo** Doc.
18.25 **Franco Zeffirelli, una vita da regista** Documentario
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **David Bailey - Il fotografo delle star** Documentario
20.25 **L'arte dell'ingegno** Doc.
21.15 **La Bayadere** Musicale
23.20 **Cantautori** Documentario
0.20 **Madonna And The Breakfast Club** Documentario

Rete 4

6.10 **Il mammo** Serie Tv
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **A-Team** Serie Tv
9.45 **The Mysteries of Laura** Serie Tv
10.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.40 **La guerra privata del maggiore Benson** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.35 **Confessione reporter** Att.

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **L'Isola Dei Famosi '21** Reality
16.30 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Il gladiatore** Film Storico. Di Ridley Scott. Con Russell Crowe, Richard Harris, David Hemmings
0.15 **Tg5 Notte** Attualità
0.50 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show

Italia 1

12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.15 **The Goldbergs** Serie Tv
17.10 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.35 **Will & Grace** Serie Tv
18.05 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
21.20 **Baggio: L'Uomo Dietro Il Campione - Anteprima** Attualità
21.25 **Alice attraverso lo specchio** Film Fantasy. Di Bobin. Con Mia Wasikowska, Johnny Depp, Helena Bonham Carter
23.40 **Baggio: L'Uomo Dietro Il Campione - Speciale** Att.
0.10 **Fuga di cervelli** Film Commedia

Iris

6.10 **Due per tre** Serie Tv
6.40 **Renegade** Serie Tv
7.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.15 **E se domani (...)** Film Commedia
10.15 **Syriana** Film Drammatico
12.45 **Nikita** Film Thriller
15.10 **Il pistolero di Dio** Film Western
17.05 **Ivanhoe** Film Avventura
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Third Person** Film Drammatico. Di Paul Haggis. Con Liam Neeson, Olivia Wilde, James Franco
23.45 **State of Play** Film Thriller
2.10 **Ivanhoe** Film Avventura
4.00 **Nikita** Film Thriller
5.55 **Distretto di Polizia** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
9.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Ice Quake** Film Fantascienza. Di Paul Ziller. Con Brendan Fehr, Holly Elissa Lamaro, Jodelle Ferland
23.15 **Tranquille donne di campagna** Film Drammatico
1.00 **La Novizia** Film Erotico

Rai Scuola

11.00 **Passato e presente 2018/2019**
11.30 **I segreti del colore**
12.00 **Lezioni di latino e greco**
12.15 **Digital World 2020** Rubrica
12.30 **La scuola in tv** Rubrica
13.00 **La Scuola in tv 2021**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Passato e presente**
15.30 **La Scuola in tv 2021**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **La scuola in tv** Rubrica
17.00 **La Scuola in tv 2021**
18.30 **The Great Myths - The Odyssey**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.25 **Motor Trend Mag** Motori
7.30 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
9.20 **Dual Survival** Documentario
13.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **La febbre dell'oro** Doc.
17.40 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.30 **Vado a vivere nel bosco XL** Documentario
21.25 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
22.20 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
23.15 **Squali contro tutti** Doc.

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.40 **La vera storia di Donna Olimpia** Documentario
17.30 **L'Ultima dei Medici: Elettrice Palatina** Documentario
19.00 **Lie to me** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Doc.
22.55 **The Social Network** Film Commedia

TV 8

15.45 **Wedding Countdown - Love, Take Two** Film Commedia
17.30 **Fidanzati per sbaglio** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.30 **UEFA Europa League Prepartita** Notiziario sportivo
21.00 **Villarreal - Manchester United. UEFA Europa League** Calcio
23.00 **Uefa Europa League Postpartita** Calcio
24.00 **Terzo Tempo Europa** Calcio
0.30 **Elysium** Film Fantascienza
2.30 **Kick-Ass** Film Azione

NOVE

8.05 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
13.15 **I mille volti del crimine** Serie Tv
15.10 **L'assassino è in città** Società
17.05 **Professione assassino** Società
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Accordi & disaccordi (live)** Attualità
22.55 **Fratelli di Crozza** Varietà
0.25 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Chrono GP** Automobilismo
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Finale Europa League** Calcio
24.00 **Chrono GP** Automobilismo
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Chi non fa non falla - I Papu**
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.00 **Screenshot** Rubrica
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Ricette da Gol** Rubrica
14.00 **80 Anni, Pozzo si racconta** Documentario
15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.15 **Music Machine** Rubrica
17.30 **I nostri primi 10 anni** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Gli Speciali del Tg** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Splendida Luna piena-Sagittario, finestra aperta sul mondo, pure un breve viaggio favorisce amicizie simpatiche, aiuta a dimenticare problemi. Mercurio, pianeta dei viaggi in aspetto **ideale**, le questioni finanziarie trovano sbocchi provocati dalla fortuna di Venere. Luna sarà preceduta da eclissi totale in un segno che ha rapporti con l'estero, attenti alle proposte di sconosciuti. Amore, un invito esplicito ...

Toro dal 21/4 al 20/5

Un bel passo avanti nella ricerca di serenità. Nati sotto un segno orgoglioso, puntiglioso, non rinunciate a battaglie nel lavoro, amore, Luna piena maestosa nasce nel segno dei sogni segreti e indica la via per realizzarli. Avete la sensazione di essere sulla strada giusta, che tutto andrà bene? È così, arriverete all'obiettivo prima di fine maggio pure nelle **conquiste** passionali. Più dolcezza nel matrimonio.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Collaborazioni, questo il grande tema che mette in evidenza Luna piena con eclissi totale in Sagittario oggi e domani. Due giorni che possono provocare un grande cambiamento nei rapporti professionali di vecchia data, dove si chiude per riaprire, ma pure nella vita amorosa, matrimonio, Luna piena, ovunque accada, è sempre ambasciatrice di improvvise passioni e colpi di fulmine. Al contrario: reazioni, crisi.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Luna piena si forma in Sagittario, segno del lavoro, salute, non dovrebbe toccare il mondo dell'amore. Senza scordare Marte nel segno e il trigono fantastico con Giove-Nettuno, in 48 ore sarete **innamorati**. Per la salute osservate un ritmo di vita meno frenetico, concedetevi momenti di relax, senza l'angoscia di perdere chissà che, pregate la famiglia di lasciarvi in pace. P.S. Urge contattare il commercialista.

Leone dal 23/7 al 23/8

Splendida per voi Luna in Sagittario, la sentirete nel cuore e nella mente già in tarda mattinata (risveglio fantastico), e andrete subito alla ricerca dell'oro. Si dice così quando Leone si prepara alla caccia grossa in **affari**, lavoro, carriera, ambizione alla massima potenza. Il signore va a caccia anche di una signora che non sembra disposta a dire sì, ma alla fine dovrà cedere. Genitori concentrati sui figli.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Bisogna evitare situazioni faticose, rischiose per fisico e salute, oggi e domani siete obiettivo della Luna piena con eclissi in Sagittario. Punto delicato per la famiglia, ma ricordiamo pure gli aspetti con Mercurio e Venere in Gemelli, Giove e Nettuno in Pesci. Se avete ruoli importanti, subite attacchi da varie parti, consolatevi pensando che il **successo** provoca invidia, gelosia. Luna annuncia passioni nuove.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Sotto questa Luna piena appare chiara l'importanza che avete nel vostro ambiente, ma più importante l'aspetto che si forma con Mercurio e Venere in Gemelli, bello per l'**amore**, succederà tutto pure con il coniuge. Siete affamati d'amore, esce l'essenza della Bilancia, segno nato per amare. C'è sempre una donna bella, misteriosa e cattiva nelle avventure di James Bond, ed è certamente una di voi, figlie di Venere.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Avete un rapporto ambivalente con Urano, vi esalta o vi opprime, ma il transito in Toro è di stimolo per il lavoro, studi, carriera. Il problema è un altro: collaborate con difficoltà, preferite lavori autonomi, ma certi progetti riescono solo con altri. Ammorbidite questo lato del carattere, poi buttatevi in questo triangolo delle Bermuda, composto da Marte-Giove-Nettuno, un mare di **passioni**. Plenilunio, soldi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Eclissi totale di Luna nel segno inizia alle 12:11, Luna Piena si forma alle 13:14. Dato che siete nervosi, permalosi in questo periodo, precisiamo che sono fenomeni che interessano tutti, il Paese, il mondo. È vero però che il giorno è l'apice dell'opposizione dei Gemelli (collaboratori, dipendenti, soci, coniuge amato), ma pure della primavera. Rilassatevi e non combinerete pasticci. **Scoppiano** colpi di fulmine.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Terribile mal di testa, stanchezza diffusa, ma è solo la reazione a Luna piena che si forma nel segno che vi precede, Sagittario. È la vostra Casa XII, anche serbatoio dei **ricordi**. Si sa che i ricordi sono di vari colori, alcuni rosa altri grigi, ma se vi impegnate li potete dipingere di verde, colore di Venere che vi ama e vi guida al successo contro tutte le opposizioni. Visitate la Scozia, ora piena di rose.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Quando nel cielo risplende una Luna piena così, il primo pensiero è per le persone sole che sperano di trovare **amore**. Nuovi, improvvisi, innamoramenti, colpi di fulmine, sono una specialità del plenilunio di maggio che nasce per voi in un punto felice del cielo, quello degli incontri, relazioni sociali, anche utili alla carriera, affari. Avete fortuna grazie a Mercurio e Venere-Gemelli. Soddisfazioni. Felicità.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Eclissi totale e Luna piena in Sagittario, affrontatele con cautela, come fate con le persone che vi servono per affari finanziari, progetti, avanzamenti di **carriera**. Concentratevi su questa, più che su un risultato economico immediato. Nel vostro ambiente siete visti come un marinaio che sbarca, dopo lunga navigazione, e non vede l'ora di ubriacarsi e andare a donne. Date fastidio, conferma del vostro valore.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 25/05/2021 — LOTTO

Bari	75	43	1	56	31
Cagliari	27	50	80	39	11
Firenze	16	32	52	40	81
Genova	85	65	54	90	30
Milano	39	18	66	52	12
Napoli	14	9	75	7	28
Palermo	70	16	69	50	36
Roma	27	5	1	12	8
Torino	26	46	2	6	31
Venezia	82	68	63	37	47
Nazionale	45	8	26	35	5

SuperEnalotto — Jolly

71 39 59 49 45 5 — Jolly 4

Montepremi	34.679.128,69 €	Jackpot	30.409.005,49 €
6	- €	4	318,18 €
5+1	- €	3	25,87 €
5	25.620,74 €	2	5,48 €

CONCORSO DEL 25/05/2021

SuperStar — Super Star 9

6	- €	3	2.587,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	31.818,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«NEANCHE LO CHOC DEI CADAVERI DEI BAMBINI SULLE SPIAGGE LIBICHE SEMBRA RIUSCIRE A FAR FARE PASSI IN AVANTI AI GOVERNI EUROPEI SUL SUPERAMENTO DEL REGOLAMENTO DI DUBLINO»

Riccardo Magi, *Più Europa - Radicali*

La frase del giorno

G | Mercoledì 26 Maggio 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Ma perchè, invece di fare una nuova tassa, Letta non pensa di finanziare la sua legge tagliando il Reddito di cittadinanza?

Roberto Papetti

Egregio direttore, ho letto e condivido in larga parte la sua risposta di qualche giorno fa a un lettore sulla proposta di Enrico Letta di introdurre una tassa sulle eredità oltre i 5 milioni di euro per creare un fondo da assegnare ai 18enni. Mi permettere iperò di aggiungere un paio di considerazioni a quelle che lei ha fatto. Innanzitutto: è mai possibile che per trovare 3 miliardi sia necessario mettere una nuova tassa? Non sarebbe più giusto e ovvio recuperare questi soldi tagliando qualche spesa inutile o eccessiva? Inoltre, sarò un profano in queste cose, ma come si fa a prevedere che ogni anno muoiano un numero sufficiente di persone ricche da poter finanziare la legge pensata dal segretario del Pd?

Gianni Scotton
Treviso

Caro lettore,
ha ragione: troppo spesso la politica quando si tratta di recuperare nuove risorse economiche, invece di esercitarsi nel capire dove sia possibile e opportuno tagliare o ridurre i costi, non trova di meglio che immaginare nuove tasse e imposte. E' anche per questo che in Italia il debito pubblico è cresciuto ai livelli record che conosciamo. La proposta Letta ha un costo, stimato dallo stesso segretario del Pd, di 2-3 miliardi annui. Cifra importante, ma certamente non stratosferica per un Paese come il nostro che conta una spesa pubblica tra le più alte d'Europa, nelle cui pieghe si annidano sprechi e spese improduttive in grande quantità. Perchè, per esempio, non si è immaginato di recuperare i soldi necessari a finanziare il fondo per i 18enni, riformulando (non dico abolendo) il Reddito di cittadinanza, tanto caro ai 5 stelle, ma che costa 10 miliardi ogni anno alle casse pubbliche? Il Reddito si è rivelato uno strumento assai poco efficace nel combattere la vera povertà e si è invece prestato a molti abusi, consentendo a tante persone che non avevano nè alcun bisogno nè alcun diritto, di incassare ogni mese un ingiustificato sussidio dallo Stato. Basterebbe ridurre di meno di un terzo i fondi destinato al Reddito (e finiti spesso nella tasche sbagliate) per creare la dotazione necessaria a finanziare la proposta Letta. Senza introdurre nuove tasse, peraltro di incerta entità. Già perchè, come ha fatto notare l'ex vice ministro Enrico Zanetti nel 2020, secondo i dati Istat, le entrate da imposte di successione sono, per esempio, calate da 798 a 396 milioni. Eppure, come ben sappiano, il 2020 è stato un anno di elevata mortalità a causa del Covid. Cosa è successo? Occorrerà capirlo. Ma forse prima di proporre una nuova tassa, sarebbe almeno opportuno almeno fare bene i conti. O trovare i soldi dove già ci sono e sono magari spesi male.

Tragedie italiane

Sciagura della funivia Non è solo fatalità

Dopo la caduta del ponte Morandi e fatte le debite proporzioni, ora abbiamo la sciagura della funivia con il peso dei suoi morti. Questi due casi sono assimilabili nel senso che quello che è successo non si può attribuire soltanto alla fatalità. Detto questo avremo la solita commissione ispettiva di inchiesta con i suoi costi e nello stesso tempo si invoca anche l'utilizzo di parte dei soldi previsti con il Recovery. Mi scusi direttore ma anche in assenza del Pnrr la sicurezza per il cittadino che utilizza strutture pubbliche o private in genere non dovrebbe essere garantita?. I soldi dell'Unione Europea non dovrebbero essere impiegati nelle famose riforme di cui tutti parlano ma che ancora non vedono la luce?. Ora dopo la vaccinazione non è il caso di presentare a chi di dovere i piani concreti su riforme strutturali quali: Giustizia, Pubblica Amministrazione, Lavoro, Fisco, Ambiente?. Sono riforme che se ben concepite avranno una incidenza positiva sulla diminuzione del debito pubblico madre di tutti i problemi, che non può continuamente aumentare per sussidi, bonus od aiuti a fondo perduto.

Romano G.

Venezia

Lo yacht di Brugnaro e la sua nuova sfida

Leggo del nuovo yacht di Brugnaro e della dichiarazione che sarebbe in grado di "portarlo" personalmente. Non essendo il verbo "portare una imbarcazione" un termine marinaresco, immagino intenda che ha l'esperienza per manovrarlo. Ma attualmente, con manette elettroniche, joystick, eliche di prua e di poppa, àncora virtuale e tutti i comandi servoassistiti, non è ncessaria una particolare abilità per farlo. Manovrare una barca a motore, con due motori, che sia di 10, 20 o 30 metri comporta praticamente la stessa abilità e lo potrebbe fare anche un ragazzo che ci sappia "smanettare" un po'. Diverso è il ruolo del Comandante, il quale per acquisire l' "Abilitazione al comando di Nave da Diporto" (unità di lunghezza superiore ai 24 metri), ha dovuto applicarsi in un lungo corso, comprendente materie come: l'uso del sestante, riconoscimento dell'astro incognito, navigazione astronomica per la determinazione del punto nave, cinematica, stabilità, meteorologia (solo per citarne alcune), oltre a innumerevoli altri corsi riguardanti la sicurezza, il primo soccorso, la gestione del personale ecc., sostenere quindi un severo esame e dare prova di abilità nella conduzione di detta unità, quest'ultima prova sicuramente la meno impegnativa. Trovo pertanto quantomeno poco elegante sminuire il valore di tale ruolo facendo intendere che anche una persona senza quei titoli e quelle conoscenze possa essere il responsabile in un ruolo così importante. Trasferendo questo concetto anche in altri àmbiti, credo che l'esperienza nel "portare" (nel senso di governare) una città, anche se particolare come Venezia, possa non essere sufficiente per governare una nazione, che dovrebbe essere lo scopo di una persona che (pare) si candidi a fondare un nuovo Soggetto Politico.

Adriano Bordin

SS51 Alemagna

L'Anas e quei lavori che non si faranno mai

Dopo l'incontro di lunedì 24 maggio tra il sindaco di Cortina Gianpietro Ghedina e il presidente dell'Anas Gemme per fare il punto sui lavori relativi alla SS51 di Alemagna in vista delle Olimpiadi del 2026, si è capito che l' Anas ha applicato il principio calcistico "Palla in tribuna" e cioè che le quattro varianti più importanti non si faranno se non forse con tempi biblici. Nel frattempo cittadini residenti e ospiti turisti stanno ancora aspettando che finiscano i lavori ancora incompiuti e previsti per i Mondiali terminati quasi quattro mesi. Verrebbe da ridere per non piangere.

Luca Alfonsi
Cortina d'Ampezzo

Legge Zan

Uomini e donne

La finalità dichiarata della legge Zan di impedire qualsiasi forma di violenza, fisica, verbale e discriminazione a causa del sesso, della religione, della diversità, di razza ecc. È già chiaramente prevista nella legge Manici e ancora prima dalla legge Reale. Gli omosessuali sono difesi in quanto persone, come tutti, con i diritti propri di ogni persona, non si capisce perchè gli omosessuali abbiano diritto ad una legge specifica per loro. Con questo principio si scivola verso eventuali leggi richieste da chiunque per ogni differenza reclamata e già contemplata nella legge generale dello stato. La legge Reale 654 del 1975 sanziona chiunque, in qualsiasi modo, istiga o commette violenza o atti di provocazione alla violenza o discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali, religiosi (condanna da 6 mesi a 4 anni). La legge Mancino del 1993 ripropone già la stessa ossatura della precedente. Basterebbe quindi, come sembra si stia già discutendo, estendere la legge Mancino ai reati in base all'orientamento sessuale. In alcuni paesi europei come Danimarca, Olanda e altri nella legge contro la discrimina- zione razziale viene compresa anche quella omofoba. La verità di questa legge non è la condanna della violenza, che tutti condanniamo, la verità è che una minoranza vuole imporre alla maggioranza dei cittadini la sua visione della società, in base alla quale ognuno diversamente dal proprio sesso biologico può dichiare di sentirsi appartenere all'altro sesso e di insegnare nelle scuole la teoria transgender in cui non esiste il proprio sesso biologico ma una gamma di sessualità, maschi e femmine identici senza alcuna differenza di preferenze naturali, tendenze, giochi ecc. La solita cultura Lgbt ossessionata dai diritti illimitati, mai associati ai doveri, che postula una civiltà diversa da quella esistente da millenni fino ad oggi, una vera rivoluzione antropologica, una nuova visione del mondo come scrive opportunamente lo studioso Prof. Luca Ricolfi nel suo articolo sul Gazzettino. Ognuno dev'essere libero di pensare diversamente rispetto all'opinione sulla omosessualità, di poterlo esprimere civilmente, e sui diritti delle coppie formate da partner dello stesso sesso di poter avere e adottare dei figli. Si parte proprio da qui, dall'attacco alla famiglia naturale, tradizionale, quella tra uomo e donna, tra maschio e femmina e i figli hanno diritto ad avere un padre e una madre e non genitore 1 e genitore 2. Le altre forme di unioni tra persone dello stesso sesso, sono legittime convivenze ma non rappresentano la "famiglia". Voglio ricordare il pensiero di Giovanni Paolo II, confermando quanto sancito dal Concilio Vaticano II:"... la famiglia è la prima cellula vitale della società, ad essa sono collegati i valori fondamentali che vanno difesi con fermezza, perchè la loro violazione porta danni incalcolabili alla società e,in un ultima analisi, all'uomo". Checchè ne pensino Zan e la Cirinnà, gli uomini resteranno sempre uomini e le donne sempre donne.

Sergio Busi

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 25/5/2021 è stata di **51.781**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

In coma dopo un intervento, la mamma: «Staccatele la spina»

«Chiedo giustizia per mia figlia che possa trovar pace: staccate la spina» è la straziante richiesta di una madre di Feltre: dopo un'operazione a Belluno la 30enne è ora in coma irreversibile

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Centri estivi, linee guida: niente buffet e registri presenze

Piatti e posate da buttare dopo l'uso (la lavastoviglie a 75° va bene al ristorante ma non al centro estivo?), pattumiera da aprire con il pedale e altre regole cervellotiche (monvic012)

Mercoledì 26 Maggio 2021
www.gazzettino.it

L'analisi

Noi e la ripresa, cosa ci insegna la tragedia del Mottarone

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

(...) Non sappiamo con certezza se questo saggio principio sia applicabile alla tragedia della funivia del Mottarone, sulla quale farà luce, speriamo, l'inchiesta in corso. Due cose comunque sono pacifiche: l'una che le nostre funivie sono tra le migliori del mondo; l'altra che non si tratta di una "inevitabile fatalità". E allora perché è accaduta? Ma partiamo dal principio. Che le nostre funivie siano efficienti e sicure lo dicono la storia e la geografia: la storia, perché sono state tra le prime a entrare in funzione nel trasporto di passeggeri, e la geografia perché sono le più numerose, e coprono l'intero Paese dalle Alpi all'Etna. È significativo che nel settembre del '43, mentre l'Italia era in rovina, l'impianto di Campo Imperatore sul Gran Sasso funzionasse così bene che una parte delle truppe tedesche se ne servì per appoggiare i paracadutisti calatisi in vetta con gli alianti per liberare Mussolini. Quanto alla fatalità, di essa si può parlare solo quando l'evento è imputabile alla forza maggiore, come i terremoti o altre interferenze naturali. Le uniche, del resto, che abbiano funestato questi impianti, a parte la piratesca bravata dei piloti americani che hanno tranciato i cavi del Cermis. E allora torniamo alla domanda di prima: perché? Forse perché c'è stata troppa fretta nel rimettere in moto un sistema che il Covid aveva paralizzato. E questo ci induce a qualche considerazione più generale. Nella nostra storia non avevamo mai assistito a un fenomeno pari a quello degli ultimi 15 mesi. C'erano state catastrofi immense, come gli oltre centomila morti del maremoto di Messina, ma erano episodi istantanei e circoscritti. C'erano state altre devastanti epidemie, come la spagnola, ma la vita, per varie ragioni, era continuata in modo normale. E naturalmente c'erano state le due guerre: eppure anche in quei foschi periodi tutto era proceduto - nei limiti del possibile - come se niente fosse: persino le compagnie di rivista continuavano, anche con il coprifuoco, a rallegrare gli italiani tormentati dai lutti, dalla povertà e dall'occupazione. I film dell'epoca, per quanto controllati dal regime, ci mostrano un'Italia talvolta persino gioiosa. Con il Covid è stato tutto diverso: il Paese si è fermato, i locali pubblici svuotati, le relazioni sociali soppresse, i trasporti i ridotti al minimo, le strade e le piazze deserte, e ognuno di noi, nei pochi momenti di permesso concessi dalla semidetenzione, si è dovuto bardare come un palombaro e mascherare come un rapinatore. Il breve intervallo della scorsa estate non ha portato sollievo, ha solo aggravato i contagi ed esasperato l'inverno del nostro scontento. Cosa c'entra la tragedia del Mottarone con tutto questo? C'entra perché il Covid, tra le altre cose, ha messo in evidenza la fragilità della nostra civiltà ipertecnologica, che come certi materiali è resistentissima alla pressione ma fragile all'urto. Sapevamo già che un'interruzione di corrente può farci piombare in una confusione paleolitica, accecando i computer e paralizzando ogni attività. Ora comprendiamo che alcune vittorie che sembravano definitive sono solo tregue precarie. Nella stessa medicina, al miracolo della produzione di vaccini in tempi rapidissimi si contrappone il blocco di interventi operatori e di indagini diagnostiche di cui solo il tempo dirà il costo in termini di vite di patologie. Abbiamo imparato a correre, ma rischiamo sempre di inciampare. E così, forse, è stato per la funivia incriminata. La sospensione prolungata di un congegno sofisticato può essere incompatibile con una sua immediata e incondizionata riattivazione. Questo vale per tutti gli esercizi complessi che ora stanno riprendendo fiato con velocità ed entusiasmo: dalle funivie alle avveniristiche giostre dei luna park - e gli esempi potrebbero essere infiniti - ogni riapertura può essere fonte di pericolo se non viene gestita con prudenza e rigore. E lo stesso ragionamento deve essere applicato ai comportamenti umani, se - come sembra - oltre al malfunzionamento dell'impianto non si escluda anche l'ipotesi di un errore umano, ovvero la sciagurata dimenticanza di attivare il blocco che avrebbe potuto arrestare la cabina in bilico. Dobbiamo recuperare il tempo perduto, e dobbiamo farlo in fretta: ma sempre con la mano sul freno per evitare di precipitare, come ci ammonisce la tragedia di oggi e come ci insegnava l'Imperatore di ieri.

L'Osservatorio

Mattarella, la forza (anche a Nordest) del volto discreto della Repubblica

Ilvo Diamanti

L'Italia non è una Repubblica presidenziale e neppure semi-presidenziale. Il Presidente della Repubblica, infatti, non è eletto direttamente dal popolo e non ha poteri propri. Ha, invece, un ruolo di garanzia e di rappresentanza. E, quindi, "rappresenta" lo Stato e la nazione. Li raffigura, di fronte ai cittadini, alle istituzioni e agli altri Paesi. Per questo assume un ruolo importante nel rapporto con la società e con l'opinione pubblica. Per certi versi, anche più del Governo. Perché interpreta un ruolo simbolico "evidente". In quanto dà "evidenza" alle istituzioni dello Stato, ne accompagna e ne celebra i riti, le tradizioni. Proprio per questa ragione è utile che non si adegui, vorremmo dire: "si arrenda", ai modelli che orientano la "comunicazione politica". Ormai simbiotica con le logiche dei media e, quindi, dello spettacolo. Oppure pratichi comunicazione "im-mediata", che salta i media e i mediatori tradizionali, attraverso

la rete e il digitale. Per queste ragioni ritengo che Sergio Mattarella abbia "rappresentato" il proprio ruolo in modo esemplare. Sempre presente, nei passaggi importanti della vita pubblica. E negli eventi più significativi del nostro tempo, dei nostri giorni. Nelle ricorrenze storiche, nei successi, negli accadimenti tragici. Ma senza sovrapporre – né imporre - la propria immagine "personale". Offrendo, invece, un'identità "autorevole" all'istituzione che rappresenta. Lo Stato, appunto. Così, Mattarella ha sempre mantenuto indici di fiducia "elevati", ma senza raggiungere picchi "elevatissimi". Ad eccezione dei mesi successivi all'elezione, nel 2015. Quando il gradimento nei suoi confronti, nel Nord Est, ha superato il 70%. Per effetto della popolarità dettata da un ruolo importante e centrale. Per il Paese e per i cittadini. Negli anni successivi, però, il livello di fiducia nei confronti di Mattarella è sceso sensibilmente. Soprattutto nel biennio il 2017-18, scandito dalle tensioni politiche e anti-politiche che hanno caratterizzato la campagna e le elezioni del 2018. Segnate dal successo di partiti e leader che interpretavano – e, in parte, interpretano ancora - il ri-sentimento verso il sistema politico, i partiti e i leader tradizionali. Tuttavia, successivamente la fiducia nei confronti di Mattarella si è ripresa. È risalita. E negli ultimi anni si è attestata oltre il 60%. Perché, in un Paese politicamente diviso, il Presidente ha garantito un'immagine di unità. Di coesione. Al di sopra di tutte le "fazioni". E perché ha proposto un'immagine rassicurante in un Paese attraversato e scosso dall'insicurezza e dalla paura, dopo l'irruzione del Covid. Così, sono molti a sperare che Mattarella non mantenga "l'intenzione" espressa nei giorni scorsi. Quando ha annunciato, quasi con sollievo, che fra qualche mese potrà, finalmente, riposarsi... Perché la fatica di Mattarella è comprensibile, ma non è facile trovare un Presidente altrettanto "autorevole senza essere autoritario", sempre presente senza essere invasivo. Un Presidente capace di dare un volto alla Repubblica, con discrezione e autorità. Restando sullo sfondo.

Le idee

I partiti litigiosi hanno già dimenticato i motivi per i quali l'Europa ci finanzia

Giorgio Brunetti

In fin dei conti abbiamo firmato un contratto con l'Unione Europea. Ti danno i soldi a fronte di una serie di investimenti e di riforme. Come in tutti i contratti occorre rispettare il dare e l'avere e i tempi di realizzazione con i correlati obiettivi intermedi e finali. È un contratto che rientra in un disegno ampio che coinvolge tutta l'Europa. Mira a ridisegnare l'economia europea dopo la crisi pandemica, catturando la sostenibilità ambientale e la digitalizzazione, generatori di sviluppo. Nell'accogliere questa impostazione orientata al prossimo futuro, tutti gli Stati dell'Unione Europea dovranno effettuare investimenti e compiere le riforme richieste. Lo scopo è abbattere gli ostacoli strutturali che impediscono una crescita adeguata dell'Europa tutta. La Germania, ad esempio, dovrà attuare riforme per stimolare la domanda interna, maggiori consumi e investimenti. Sulle riforme si è aperta una polemica che si collega con quella più diffusa della ferita inferta alla democrazia. Si mette in discussione il capo del governo non eletto democraticamente, con una esperienza certo di alto livello, ma maturata fuori dai nostri confini. Questi critici lo considerano quasi come un commissario imposto da forze esterne, finanziarie naturalmente, i cosiddetti poteri forti. Non smettono di glorificare Conte e il suo governo che stavano gestendo bene la pandemia, erano riusciti ad ottenere i fondi del Recovery Plan, dimenticando che era anche interesse di Germania e Francia avere un partner in salute in Europa. Addirittura sostengono che del Recovery tutto era già pronto per soddisfare le richieste della Commissione, l'attuale governo avrebbe effettuato soltanto qualche modesta integrazione. Ci si dimentica il motivo per cui siamo a questo punto. Il presidente della Repubblica prendendo atto dell'incapacità dei partiti di formare un governo e delle emergenze in atto, sanitaria ed economica, oltre al Recovery Plan da portare avanti, chiama Draghi per formare un governo di salute pubblica. Un governo che avrebbe dovuto trovare l'accordo di tutti i partiti. Così non è stato e la maggioranza parlamentare costituitasi è risultata essere litigiosa e in continua fibrillazione. Qualche giorno fa ha tenuto banco la *vexata quaestio* delle riaperture che secondo Draghi dovevano avvenire con "prudenza, cautela e progressività". Visti i buoni risultati in termini di contagi e la minore pressione sulle strutture ospedaliere, il governo decise di riaprire e di allentare il coprifuoco, fornendo anche un piano di riaperture per i prossimi mesi. Tutti d'accordo, salvo il solito gioco delle forze politiche di appropriarsi della scelta del governo. Subito è riesplosa la polemica sulle riforme da realizzare per le quali i partiti hanno idee diverse e, in particolare, sulla bozza del decreto "semplificazione", contestazione alimentata anche da Sindacati e Confindustria. Se Draghi e i suoi ministri dovranno armarsi di santa pazienza svolgendo continue mediazioni, ai partiti politici occorrerà ritrovare quello spirito collaborativo come in epoca di Costituente. Si tratta di far ripartire il Paese, dandogli un futuro di crescita economica e sociale. Attenzione: dietro l'angolo c'è l'immane debito pubblico che può diventare insostenibile!

ALCUNI ESEMPI:

Scarica l'**App**
DESPAR TRIBÙ

Frigorifero MRF-265 WITEK
- **251 L** netti
(Frigo 198 L / Freezer 53 L)
- Total no frost - controllo elettronico della temperatura
- illuminazione interna a led

WI-TEK

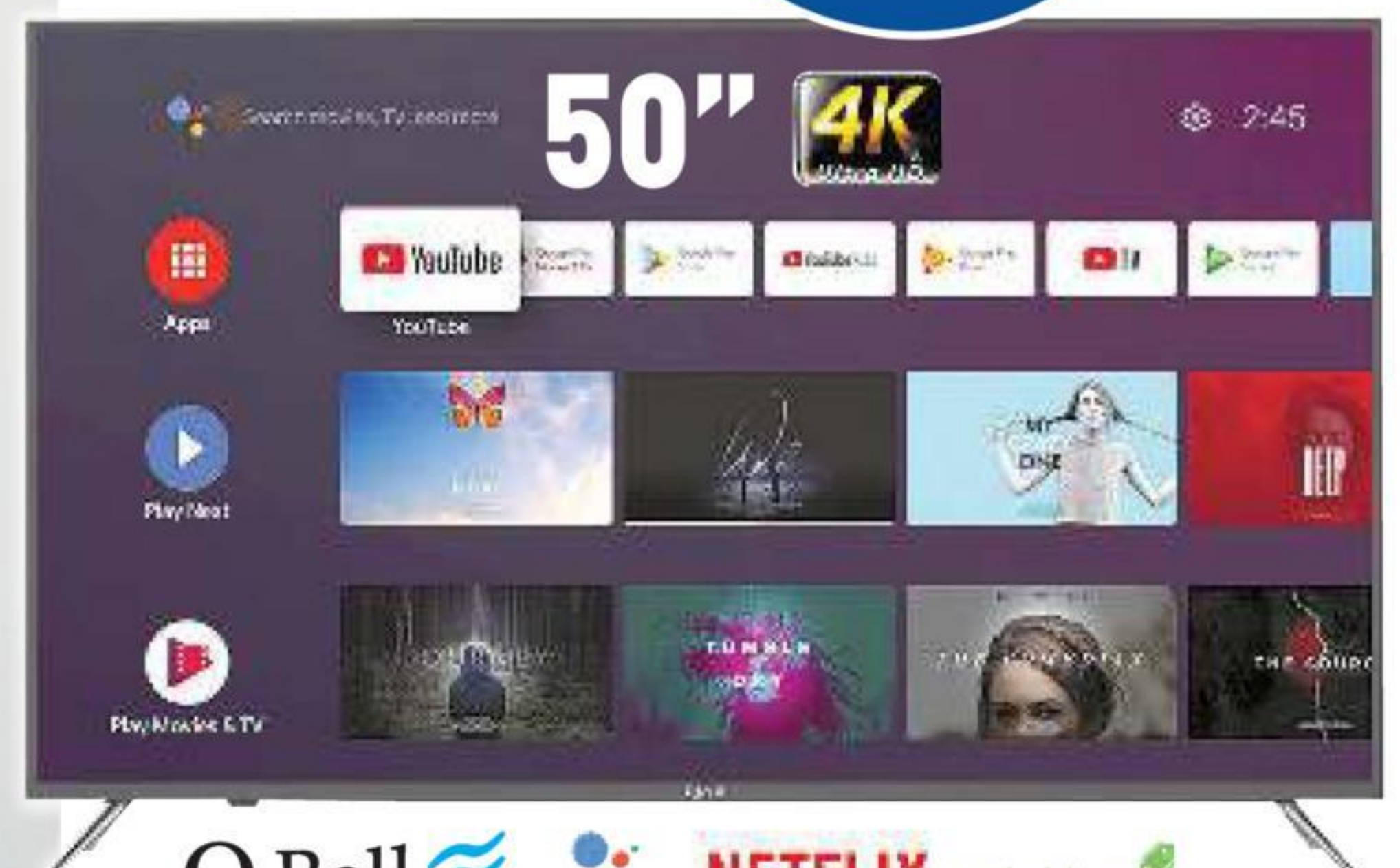
OFFERTA ~~229€~~ -25% CON APP
171,75€ al pezzo

OFFERTA ~~399€~~ -25% CON APP
299,25€ al pezzo

OFFERTA ~~149€~~ -25% CON APP
111,75€ al pezzo

6,5"
OPPO A53s

oppo

50" 4K

Q.Bell NETFLIX androidtv

Smartphone A53S-2020 OPPO TIM
- RAM 4 GB / ROM 128 GB Max espansione 256 GB
- riconoscimento facciale - lettore impronte digitali

Smart TV QT50GX83 Q-BELL
- display 50"- risoluzione 3840 x 2160 UHD
- Netflix, disney+, Youtube - google play, prime video

SALVO ERRORI TIPOGRAFICI. L'ESATTO ARROTONDAMENTO DEI PREZZI SARA' CALCOLATO DIRETTAMENTE IN CASSA.

Da 60 anni, Il valore della scelta

Verifica su **www.despar.it gli orari feriali e festivi** del tuo punto vendita

Friuli
IL GAZZETTINO | Mercoledì 26, Maggio 2021

san Filippo Neri. Sacerdote, che, adoperandosi per allontanare i giovani dal male, fondò a Roma un oratorio, nel quale si eseguivano letture spirituali, canti e opere di carità.

11°C 21°C
Il Sole Sorge 5.22 Tramonta 20.44
La Luna Sorge 21.04 Cala 5.19

L'INFERNO "RIVISITATO" DAGLI ATTORI DI ANÀ-THEMA

Il progetto
Gli attori

A pagina XIV

Musica
Francesca Michielin in concerto nel Porto

A pagina XIV

Sconto carburanti
Il Pd chiede di varare un nuovo testo normativo

La Lega plaude all'estensione della fascia 1 per i contributi benzina anche a comuni come Buttrio e Premariacco.

A pagina VII

Zona bianca, rebus sulle riaperture

▶Oggi la Conferenza delle Regioni decisiva per le linee guida
Fvg sicuro del via libera dal primo giugno, ma mancano dettagli

▶Vaccini, il 20 per cento della popolazione con due dosi
Terapie domiciliari, nove persone su dieci curate a casa

In prima linea, ci sono sicuramente i gestori delle piscine, che attendono un segnale dall'alto per poter ripartire anche con le attività al chiuso. A ruota, il settore dei matrimoni, con i ricevimenti (regolamentati) pronti a tornare dopo tanti mesi di lockdown. Ma la lista non è esaustiva: ci sono sale giochi, sale scommesse, parchi divertimento. Clienti che aspettano e titolari che vogliono lavorare. Tutte attività, queste, che sulla carta saranno nuovamente permesse in zona bianca, ma che al momento sarebbero comunque bloccate dall'assenza di linee guida specifiche. I settori alla finestra sono appesi a un filo, e non è escluso uno slittamento della riapertura.

A pagina II

NUOTO Un'atleta

«Migliaia di posti a rischio in Fvg»

▶L'allarme della Cgil. Pd preoccupato
Confindustria: cambiare la filosofia

Sono almeno 2.500, ma potrebbero quasi raddoppiare nello scenario più negativo, i posti a rischio nel manifatturiero del Friuli Venezia Giulia in mancanza di una proroga degli ammortizzatori e del blocco dei licenziamenti oltre al 30 giugno. E contraccolpi ben più pesanti, con una forbice stimata tra 5mila e 10mila ulteriori posti a rischio, si avrebbero nel terziario, il settore più esposto alla crisi, in particolare nell'ambito del turismo e del commercio.

A pagina VI

CONFINDUSTRIA La sede a Palazzo Torriani a Udine

Calcio Mentre all'Udinese si preparano i bilanci

Valanga di auguri nel Pozzo day

Valanga di auguri per gli 80 anni di Pozzo, mentre si prepara il bilancio della squadra bianconera

A pagina XI

Gervasutta
Postumi da covid un ambulatorio ad hoc a Udine

La sindrome post covid, lo dice uno studio realizzato dal reparto di Malattie infettive all'ospedale di Udine durante la prima ondata, interessa il 40,1 per cento dei pazienti colpiti dal virus. Ed è per questo che cruciali diventano i percorsi di "follow up", per seguire i malati dopo la dimissione dall'ospedale, avviati già in modo sperimentale, come ha ricordato la direttrice sanitaria dell'AsuFc.

A pagina III

Giunta
Edifici più green grazie ai soldi del Governo

Edifici pubblici sempre più green: grazie ad un contributo del Ministero dell'Interno, la giunta Fontanini ha deciso di attuare tre interventi per l'efficientamento energetico dei suoi immobili. Il fondo a disposizione è di 340 mila euro, la maggior parte dei quali saranno investiti proprio su Palazzo D'Aronco: «Gli uffici tecnici hanno fatto una cernita per verificare gli edifici che hanno una maggiore emissione di anidride carbonica».

A pagina V

Zoncolan come volano per il turismo

Lo Zoncolan e il suo "brand", rilanciato dal Giro d'Italia, come volano per sviluppare la montagna friulana. È il progetto che ha in mente la Regione. «Valorizzare le potenzialità locali per rilanciare la montagna friulana attraverso la proposta del brandacquisito dallo Zoncolan anche attraverso il Giro d'Italia per formulare una proposta che tenga conto di un sistema storico, economico, turistico, rurale, etnico caratteristico e ricco di peculiarità», ha detto l'assessore regionale Sergio Emidio Bini che ieri ha illustrato uno studio di Promoturismo Fvg ai sindaci della Carnia.

A pagina V

IN VETTA Lo Zoncolan potrebbe fungere da volano per il turismo secondo la Regione

Bandi per lingue minori e offerta formativa

Domande già presentabili ai bandi per il potenziamento dell'offerta formativa e l'insegnamento delle lingue minoritarie. «La riscrittura della Legge sull'istruzione, avvenuta recependo le istanze delle scuole sulle esigenze di programmazione, ha garantito agli istituti scolastici la certezza del finanziamento dei progetti e, con la trasformazione del piano dell'offerta formativa da annuale a triennale, la possibilità di attuare una programmazione capace di dare continuità a iniziative di ampio respiro». Lo ha detto l'assessore regionale Alessia Rosolen.

A pagina VII

ASSESSORE REGIONALE La titolare della delega all'Istruzione

Mense
La commissione continua a monitorare

La ristorazione scolastica? Presenta ancora criticità. E, nonostante l'anno sia quasi al termine, la Commissione mense non intende abdicare all'impegno nel monitorare e migliorare il servizio. Le problematiche segnalate dalla commissione sono quelle ormai note: grammature più volte ritenute insufficienti, scarso gradimento da più parti.

A pagina V

Virus, la situazione

Zona bianca e riaperture C'è il freno delle linee guida

▶Corsa contro il tempo per piscine al chiuso e matrimoni: oggi presidenti a confronto. Fedriga: «Spetta al governo legittimare le nostre nuove norme»

LO SCENARIO

PORDENONE In prima linea, ci sono sicuramente i gestori delle piscine, che attendono un segnale dall'alto per poter ripartire anche con le attività al chiuso. A ruota, il settore dei matrimoni, con i ricevimenti (regolamentati) pronti a tornare dopo tanti mesi di lockdown.

Ma la lista non è esaustiva: ci sono sale giochi, sale scommesse, parchi divertimento. Clienti che aspettano e titolari che vogliono lavorare. Tutte attività, queste, che sulla carta saranno nuovamente permesse in zona bianca, ma che al momento sarebbero comunque bloccate dall'assenza di linee guida specifiche. I settori alla finestra sono appesi a un filo, e non è escluso uno slittamento della riapertura, seppur lieve.

IL QUADRO

Qual è il problema, se la zona bianca permette di far ripartire praticamente tutto? Il problema è il come. E se per i matrimoni ci sono già delle linee guida, non è lo stesso per le piscine al coperto, le sale giochi, le sale scommesse. «Come Regioni - ha fatto sapere tramite il suo staff il presidente Massimiliano Fedriga - ci mettiamo poco a stabilire delle linee guida, poi però tocca al governo l'assenso finale». E di tempo, visto che il Friuli Venezia Giulia (con Molise e Sardegna) passerà in zona bianca già la prossima settimana, non ce n'è tanto.

LA RIPARTENZA POTREBBE SLITTARE DI QUALCHE GIORNO UNICO PUNTO FERMO L'ADDIO AL COPRIFUOCO

MATRIMONIO Una cerimonia nuziale (archivio)

Già oggi Fedriga presiederà una Conferenza delle Regioni importante: si parlerà anche e soprattutto di ripartenza, di quali attività anticipare nelle zone bianche e delle linee guida per garantire il riavvio di interi settori ancora fermi rispettando basilari norme di sicurezza.

Poi domani toccherà alla bozza di monitoraggio dell'Istituto superiore di sanità confermare gli ottimi numeri del Friuli Venezia Giulia. Ma al momento tutti gli occhi sono puntati sulle regole che ancora non ci sono, e sul rischio che anche in zona bianca i gestori ad esempio delle piscine debbano aspettare ancora per poter riattivare le vasche al chiuso. Lo stesso discorso vale per i titolari di sale giochi, sale scommesse e parchi divertimento.

«Noi saremo pronti anche domani e stiamo solo attendendo - spiegano dalla piscina Gymnasium di Pordenone -. Siamo chiusi da troppo tempo, diteci come dobbiamo comportarci e quando riaprire».

I COLLOQUI

TUTTI IN VASCA L'interno della piscina Swim pre covid

Fedriga vuole parlare con i presidenti Solinas (Sardegna) e Toma (Molise). Sono i primi territori che come il Friuli Venezia Giulia lasceranno la zona gialla e per la prima volta non per andare in peggio. Le tre Regioni (prima) e la Conferenza (poi) cercheranno di produrre le linee guida per le riaperture in breve tempo, per poi sottoporle al governo. I tempi sono stretti e la priorità in ogni caso sarà data a piscine e matrimoni. Al momento, però, l'unico punto fermo legato alla zona bianca è quello che prevede l'addio al coprifuoco per i territori con un contagio così basso da meritare l'ultima fascia del sistema a colori.

NEMMENO UN RIALZO DEI CONTAGI NEI PROSSIMI DUE GIORNI CREEREBBE PROBLEMI

LA PROSPETTIVA

La zona bianca per il Friuli Venezia Giulia è praticamente certa. Nemmeno un rialzo dei contagi nei prossimi due giorni potrebbe provocare un dietrofront. Secondo le rilevazioni aggiornate a ieri, infatti, l'incidenza negli ultimi sei giorni è addirittura scesa a quota 12 contagi su 100mila abitanti. La più bassa di sempre. Gli ospedali sono praticamente vuoti, con solamente nove pazienti in Terapia intensiva su 175 posti disponibili. E i focolai sono sempre più rari, con i comuni covid-free che invece aumentano ogni giorno. Venerdì il verdetto. Per le riaperture, invece, sarà una corsa contro il tempo.

Marco Agrusti

SONO TANTE LE AZIENDE IN ATTESA DALLE SALE GIOCHI AI PARCHI DI DIVERTIMENTO

Fondi per i sanitari in trincea In ballo oltre 800mila euro

CAMICI BIANCHI Un professionista della sanità in una foto di repertorio. Ieri il tavolo tecnico

MEDICI

UDINE Il riparto dei fondi messi a disposizione dallo Stato per gli operatori della sanità che nel 2020 si sono impegnati nella guerra alla pandemia, ma anche le regole e i paletti sulle prestazioni aggiuntive (su cui c'è stato un vivace dibattito), che si sono rivelate cruciali nella lotta al covid, per esempio per consentire a medici e infermieri di prestare la loro opera per tamponi e vaccini. Confronto a tutto campo ieri al tavolo tecnico fra i sindacati e la Regione, per giungere all'accordo ai sensi dell'articolo 6 del contratto nazionale.

IL DOCUMENTO

Ora, è atteso probabilmente per la prossima settimana un testo condiviso, per arrivare alla firma, dopo le modifiche chieste dalle sigle e il "visto" finale che dovrà essere apposto dall'assessore regionale Riccardo Riccardi. Quello di ieri ha rappresentato il secondo "round" dopo il confronto della settimana precedente, sempre al tavolo tecnico, per giungere ad un documento su cui Regione e sindacati possano trovare un accordo. Come spiega a nome dell'Intersindacale medica (che rappresenta Aaroi Emac, Anaao Assomed, Anpo Ascoti Fials, Fassid, Cgil, Cisl, Uil e la Federazione dei medici veterinari) Valtiero Fregonese, fra i temi affrontati anche la partita della «destinazione dei fondi che lo Stato ha messo a disposizione per tutti i lavoratori della sanità, quindi non solo medici, per ristorare le prestazioni effettuate causa pandemia: per la nostra regione per il 2020 la quota parte è pari a 824mila euro, il 2,6 per cento. La distribuzione verrà fatta successivamente. Ancora non sono stati definiti i criteri e le modalità».

IERI IL TAVOLO TECNICO FRA I TEMI IL RIPARTO DEI FONDI SI LAVORA A UN TESTO CONDIVISO ATTESO LA PROSSIMA SETTIMANA

DIBATTITO VIVACE SULLE PRESTAZIONI AGGIUNTIVE L'INTERSINDACALE: «OPERATORI OBERATI BISOGNA ASSUMERE»

Sul tavolo del confronto anche la cosiddetta Ria (retribuzione individuale di anzianità) dei cessati, ossia dei professionisti che hanno lasciato il servizio, reimmessa nei fondi contrattuali della dirigenza medica dal 2019. «Si tratta di un ordine di grandezza di circa 1,1 milione di euro per ogni anno, di risorse da distribuire fra le varie Aziende. Sono state recuperate le cifre per il 2019, 2020 e 2021: una quota consistente».

LE ORE EXTRA

Altro argomento caldo, su cui non è mancata la discussione, le regole sulla libera professione e sulle prestazioni aggiuntive, «su cui si è creato un po' di dibattito». Queste ore extra (che sono a carico dei bilanci aziendali, pagate 60 euro lordi all'ora come da contratto) non sono servite solo per garantire personale nei centri vaccinali o per i tamponi anti covid, ma, per esempio, possono rivelarsi utili anche per recuperare le liste di attesa. «Come Intersindacale - precisa Fregonese - abbiamo interesse che il sistema sanitario assuma nuovi professionisti, perché il personale attuale è oberato di lavoro. Va bene prevedere prestazioni aggiuntive, che possono anche essere uno strumento assolutamente utile, ma la logica è che dovremmo aumentare il numero di operatori più che gravare sempre sugli stessi, che sono già carichi». Al termine del tavolo, «l'Intersindacale medica e sanitaria ha concordato su un testo che verrà sottoposto all'assessore per la firma, che penso si avrà la prossima settimana».

LO STRAORDINARIO

Giulio Andolfato della Cimo ha una posizione precisa sul «lavoro straordinario dei medici e di come fare per onorarlo. È dal 1996 che viene pagato a forfettario oppure non pagato proprio grazie al contratto nazionale di allora che chiuse le "compartecipazioni" ed il "plus orario"». Sul punto, rispetto alle altre sigle, «sono 25 anni che Cimo va controcorrente ed ora non è più sola: ha 14.000 iscritti tutti medici in Italia e stanno confluendo in una grande federazione. Molte sigle sindacali minori ma agguerrite, che non si rassegnano al declino del sistema sanitario nazionale».

Cdm

Gervasutta, ambulatorio per la sindrome post covid

▶Lo studio condotto in Asufc dimostra che il 40,1 per cento ha degli strascichi

▶La direzione di presidio sta valutando l'ipotesi di aprire un centro riabilitativo

IL PERCORSO

UDINE La sindrome post covid, lo dice uno studio realizzato dal reparto di Malattie infettive all'ospedale di Udine durante la prima ondata, interessa il 40,1 per cento dei pazienti colpiti dal virus. Ed è per questo che cruciali diventano i percorsi di "follow up", per seguire i malati dopo la dimissione dall'ospedale, avviati già in modo sperimentale, come ha ricordato la direttrice sanitaria dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale Laura Regattin ieri in audizione in commissione regionale. Servirà un dialogo con i medici di base per cogliere per tempo i sintomi, ma «dovremo capire anche con i direttori medici di presidio come fare dei centri accessibili disponibili» a curare gli strascichi del coronavirus. Come evidenziato dallo studio condotto a Udine, a carico dell'apparato respiratorio, dopo la guarigione possono restare disturbi come dispnea e coinvolgimento delle vie aeree superiori (raffreddore, starnuti), ma anche problemi al sistema nervoso (dalla fatica all'alterazione della capacità di distinguere odori e sapori, dalla cefalea all'ansia, alla depressione), malesseri a carico di stomaco e intestino e pure lesioni cutanee e perdita dei capelli.

GERVASUTTA

E proprio per questo la direzione medica di presidio di Udine, retta da Luca Lattuada, sta già lavorando ad un'ipotesi, che potrebbe a breve diventare realtà. «Stiamo valutando l'opportunità di aprire un ambulatorio - spiega - dedicato ai pazienti che hanno esiti respiratori dovuti al covid. Il luogo deputato è il Gervasutta, che ha una struttura complessa di Pneumologia riabilitativa». Un modo sia per evitare che i postumi del covid si cronicizzino, sia per monitorare la situazione. «Stiamo cercando di capire quanti pazienti potrebbero essere interessati». L'accesso dovrebbe avvenire sulla base della valutazione di uno pneumologo.

UNA STRUTTURA PER I PAZIENTI CHE HANNO DEGLI ESITI RESPIRATORI DOPO LA MALATTIA

ISTITUTO DI RIABILITAZIONE Il Gervasutta di Udine che potrebbe presto ospitare un ambulatorio proprio per curare gli strascichi da covid

LO STUDIO

Come ha spiegato Carlo Tascini, infettivologo alla guida del reparto di Malattie infettive di Asufc, lo studio bidirezionale di coorte, eseguito su pazienti con diagnosi di covid nel reparto di malattie infettive dell'ospedale di Udine dal 1. marzo 2020 al 30 maggio di quell'anno, aveva in partenza un campione di 1.067 persone, di cui 468 esclusi (o perché hanno rifiutato o perché residenti in Rsa con declino cognitivo o perché persi al follow up o purtroppo morti): dei 599 intervistati e con dati clinici disponibili, alla fine sono 231 i pazienti che hanno eseguito il test sierologico a 6 mesi dal momento dell'intervista. Nella fase acuta il 90,8% aveva avuto dei sintomi (con gravità da lieve a critica), mentre il 10% era asintomatico. Il 26,2% è stato ricoverato. Al termine dello studio, sui 599, 4 su 10 avevano almeno un sintomo della sindrome post covid, soprattutto fatica e anosmia (la perdita del senso dell'olfatto) o disgeusia (perdita del gusto) oltre a disturbi neurologici. A rischiare di più gli strascichi da covid, secondo Tascini, sono le donne e i pazienti che hanno avuto forme gravi di covid o sono finiti in terapia intensiva. Anche Roberto Luzzati, di Asugi, ha confermato che «il 30 per cento di chi guarisce ha ancora dei sintomi». L'assessore Riccardo Riccardi ha rilevato come «per questi pazienti andrà stabilito un percorso nuovo, visti i sintomi diversi che ciascun paziente presenta, e sarà importante il contributo dei medici di base per orientare i percorsi fra i vari professionisti».

REAZIONI

Se Andrea Ussai (M5S) ha sollecitato «percorsi chiari e uniformi per quanto concerne la presa in carico di pazienti post Covid», ricordando che il gruppo è stato fra i primi a porre il problema con una mozione, Furio Honsell (Open sinistra Fvg) ha chiesto l'audizione di Fimmg, Snami e delle altre sigle dei medici di famiglia.

Camilla De Mori

USSAI (M5S) CHIEDE PERCORSI CHIARI E UNIFORMI HONSELL VUOLE L'AUDIZIONE DEI MEDICI DI BASE

Spitaleri

«Infermieri poco valorizzati, allarme per la fuga del personale»

Gli infermieri in "fuga" dal Friuli fanno gola anche all'Emilia Romagna, come dimostra la richiesta di informazioni arrivata da una cooperativa che gestisce 8 strutture per anziani fra le province di Reggio Emilia, Modena e Mantova, dopo la pubblicazione della notizia su Il Gazzettino. Una Ras, infatti, si è rivolta anche ad AsuFc nella speranza di intercettare professionisti in uscita, offrendo loro alloggio e utenze pagate. «Il tentativo di alcune organizzazioni private emiliane di carpire alle Aziende sanitarie del Fvg il personale infermieristico e sanitario suona come campanello di allarme sulla scarsa valorizzazione proprio di quel personale da parte del nostro sistema pubblico. Occorre lavorare su incentivi e formazione», afferma il membro della commissione Paritetica Stato-Fvg Salvatore Spitaleri. Per Spitaleri «si deve favorire la permanenza del personale assunto nelle nostre Aziende sanitarie, lavorando su qualità, motivazione ed anche incentivazione. E si devono implementare, attraverso ogni utile interlocuzione con i ministeri dell'Università e della Salute, i posti disponibili per le lauree infermieristiche e sanitarie del Friuli Venezia Giulia, per formare professioniste e professionisti che crescano nel nostro sistema e vi rimangano. Un altro tema è quello del rapporto tra sanità pubblica e sanità privata nella nostra regione perché è evidente che più si esternalizza e più si fanno crescere strutture private, tanto più vi sarà una competizione sul personale anche all'interno della nostra regione tra sanità pubblica e sanità privata. Un bel banco di prova per le scelte che l'assessore Riccardi sta ventilando», conclude Spitaleri.

Il 90 per cento dei malati curato a casa Il protocollo, le Usca e la tempesta perfetta

LA COMMISSIONE

UDINE Circa il 10% dei malati covid è stato curato in ospedale e il 90 per cento a casa propria. Il dato, evidenziato dal professor Carlo Tascini, infettivologo di AsuFc, è emerso ieri nel corso della commissione regionale sanità. I dati, a ieri, registravano, in totale, 106.770 positivi al virus, di cui con almeno un ricovero 10.072 pazienti (9,4%), 1.280 con passaggio in terapia intensiva (1,2%) e altri 9.811 in altri reparti (9,2%).

AUDIZIONE

Da qui la centralità delle cure domiciliari, su cui si è concentrata l'audizione richiesta da Simona Liguori (Cittadini) il 22 marzo scorso. «Il protocollo regionale sulle cure domiciliari - ha inquadrato Gianna Zamaro, al vertice della direzione Salute - porta la data del 1. aprile ed è stato condiviso con i professionisti, i sindacati e l'Ordine dei medici». Tascini ne ha illustrato i contenuti, parlando dei sintomi più frequenti, del decorso della malattia («Solo il 10% dei pazienti è rimasto sintomatico anche durante la seconda settimana»), dei test e delle prescrizioni per i pazienti a casa, tra cui il controllo della temperatura due volte al giorno e della saturazione 4 volte al giorno. Il protocollo, ha spiegato Tascini, stabilisce i parametri per il ricovero in ospedale e l'utilizzo delle terapie. «La malattia ha due fasi - ha spiegato il professionista - : virale nei primi 7 giorni, poi infiammatoria. Servono quindi terapie differenziate, e non bisogna somministrare cortisone nella prima settimana perché può essere molto deleterio». Tascini si è soffermato anche su terapie alternative come quella a base di monoclonali (nella fase iniziale), Remdevisir (utile solo nei casi meno gravi), idrossiclorochina (antimalarico sconsigliato dall'Aifa perché può provocare aritmie). «Terapie innovative come quella del plasma iperimmune possono essere prescritte chiedendo il permesso al Comitato etico», ma a volte i tempi di 3-4 giorni necessari per avere una risposta stridono con la necessità di curare il paziente nei primi giorni di malattia. Laura Regattin, direttore sanitario Asufc, ha sottolineato il ruolo importante dei medici Usca nella gestione dei pazienti a domicilio, non senza nascondere la «tempesta perfetta di gennaio, con la riduzione dei medici disponibili. Il numero di camici bianchi arruolabili è un dato oggettivo imprescindibile». «Abbiamo numeri da zona bianca, ma questo non deve diventare un liberi tutti», ha ammonito l'assessore Riccardo Riccardi, ricordando che ad oggi il 20% dei cittadini del Fvg ha ricevuto la doppia dose di vaccino e il 43% la prima dose.

FRA I CASI ESAMINATI IN OSPEDALE A UDINE ANCHE QUELLO DI UN IMMUNODEPRESSO CHE AVEVA SVILUPPATO TRE VARIANTI DIVERSE

SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA L'ospedale

IL CASO

Fra i casi seguiti con particolare attenzione all'ospedale di Udine, dal reparto malattie infettive e dal dipartimento di Medicina di laboratorio guidato da Francesco Curcio, quello di un paziente di 62 anni immunodepresso, che ha iniziato ad avere i sintomi a marzo scorso ed è stato dimesso a fine aprile. Partito con un'unica infezione, aveva sviluppato poi tre varianti diverse (seppur su un background di variante inglese), cosa non così rara come potrebbe sembrare ai non addetti ai lavori. I trattamenti fatti hanno dimostrato che, a seconda della terapia somministrata (monoclonali ma anche plasma iperimmune), prevaleva una variante rispetto all'altra. Da qui la necessità, evidenziata dai clinici, di "maneggiare con cura" le terapie e l'importanza di seguire da vicino l'evoluzione dei genomi anche grazie ai sequenziamenti.

Il programma

Coop avvia il piano di immunizzazione

Coop vara il Piano per l'attivazione delle vaccinazioni ai propri lavoratori che diventerà operativo in base alle disponibilità dei vaccini in ciascuna Regione. Interessati tutti i lavoratori delle cooperative tra cui quelli di Coop Alleanza 3.0. Infatti, per i lavoratori di Coop Alleanza 3.0 sarà possibile aderire al piano vaccinale organizzato dalla Cooperativa da oggi fino al 2 giugno incluso attraverso UniVax, la piattaforma dedicata di Unisalute. Coop Allenza non è in grado di dire quanti saranno coinvolti in provincia di Udine, perché è su base volontaria e dipende anche da quanti - rientrando in fasce di età over 50 - hanno magari già avuto accesso a vaccino.

FINANZIAMENTI Arrivano le risorse stanziate da Roma

Edifici pubblici più "verdi" grazie a 340mila euro

▶La maggior parte dei fondi sarà spesa per riqualificare Palazzo D'Aronco

▶Novità anche per le aree mercatali di via Zanon e di piazza Primo maggio

▶I lavori alla Zorutti partiranno entro settembre

GIUNTA

UDINE Edifici pubblici sempre più green: grazie ad un contributo del Ministero dell'Interno, la giunta Fontanini ha deciso di attuare tre interventi per l'efficientamento energetico dei suoi immobili. Il fondo a disposizione è di 340 mila euro, la maggior parte dei quali saranno investiti proprio su Palazzo D'Aronco: «Gli uffici tecnici hanno fatto una cernita per verificare gli edifici che hanno una maggiore emissione di anidride carbonica– ha spiegato ieri dopo la giunta, il vicesindaco Loris Michelini -, e individuato le priorità: una è relativa al Municipio, dove saranno rifatti gli impianti di raffrescamento; la stessa cosa sarà fatta alla sede della ex 5. circoscrizione a Cussignacco; il terzo intervento, invece, riguarderà la scuola di via Baldasseria Media, dove verrà realizzato un impianto fotovoltaico». Con settembre, partiranno i lavori alla Zorutti: dato il cantiere impattante, gli alunni saranno spostati alla Valussi (sei aule) e alla Garzoni (quattro aule) per l'intero anno scolastico. Michelini, infine, ha anche annunciato un intervento su uno degli immobili di proprietà comunale in via Sabbadini, questa volta per migliorarne l'accessibilità: «Dalla Regione – ha detto -, sono arrivati 198 mila euro che useremo per intervenire su due appartamenti e renderli adatti a ospitare persone con disabilità. Sarà installato un ascensore, rifatti gli impianti termo-idrico-sanitari e i bagni, e verranno dotati di impiantistica domotica».

AREE MERCATALI

Novità a breve per quanto riguarda i chioschi di vendita di via Zanon e di Piazza Primo Maggio: «Le concessioni per il commercio su aree pubbliche scadute a fine 2020 verranno rinnovate per 12 anni – ha spiegato l'assessore Maurizio Franz -; nel frattempo però vogliamo riqualificare due ambiti importanti, ossia via Zanon e Giardin Grande: vogliamo dare l'opportunità di promuovere i prodotti tipici, quelli enogastronimici in piazza Primo Maggio, quelli artigianali in via Zanon. Gli uffici predisporranno quindi un progetto di fattibilità per la ridefinizione del posizionamento dei posteggi e le caratteristiche estetiche dei nuovi chioschi». Gli operatori avranno poi due anni per adeguarsi al progetto comunale, pena la sospensione delle concessioni.

EVENTI

Il 4 luglio e il 10 ottobre torna Magia delle mani in piazza Primo Maggio: «Ci saranno oltre 160 espositori, che usano i materiali più diversi, dal legno, al ferro, al vetro – ha spiegato Franz -: un modo per valorizzare un patrimonio di manualità e per tramandare antichi mestieri». Dal 1° giugno, invece, il Castello di Udine tornerà agli orari normali, dalle 10 alle 18 e presto toccherà probabilmente anche al Museo Etnografico. Nel suo lascito testamentario, l'udinese Biagio Caccìola ha donato 20mila euro al Comune, da destinare ai poveri della città; la giunta ha così deciso di darli a Caritas e Croce Ross

Alessia Pilotto

Mense, l'Alberti prepara lo "sciopero del panino"

▶La Commissione continuerà a monitorare il servizio per migliorarlo

SCUOLE

UDINE La ristorazione scolastica? Presenta ancora criticità. A tal punto che alcuni genitori ormai esasperati stanno pensando di fare uno "sciopero" della mensa: accade alla scuola Boschetti Alberti di via Baldasseria Media, dove l'idea sarebbe di disertare, venerdì, il servizio, portando invece un panino da casa. Segno che il disagio, evidentemente, non è stato superato. E ne è convinta anche la Commissione mense, che intende continuare il monitoraggio. Le problematiche segnalate dalla commissione sono quelle ormai note: grammature più volte ritenute insufficienti, scarso gradimento da più parti e l'intenzione di diversi genitori di scegliere l'auorefezione (come già fatto in due scuola da alcune famiglie). «Alla fine di settembre 2020, il servizio è stato affidato alla E.P. Spa – dice Elena Mondini, presidente della commissione –, e il 15 ottobre abbiamo inoltrato al Comune la prima relazione per evidenziare varie problematiche emerse. A quelle segnalazioni, moltiplicatesi nei mesi successivi, si sono unite anche quelle degli insegnanti, che hanno confermato perciò l'esistenza di un disagio generale. A causa delle continue lamentele e dell'evidente scarso gradimento del servizio di refezione, nelle scorse settimane i genitori degli alunni di due plessi scolastici hanno ottenuto l'autorizzazione per fare portare da casa il pasto ai loro figli (primo caso in questa regione) ed in un altro istituto per alcuni giorni i genitori hanno ritirato dalla mensa i loro figli». Mondini ricorda poi che gli uffici comunali, dopo aver svolto controlli, hanno anche applicato una sanzione alla ditta «confermando pertanto – continua la presidente -, che le problematiche rappresentate erano fondate. Purtroppo, nonostante le rassicurazioni fornite dal Comune di Udine, ad oggi il servizio di refezione scolastica è gravato dalle stesse problematiche dei mesi scorsi». La battaglia, quindi, non è finita: «Vogliamo che i genitori sappiano che, anche in questi pochi giorni che mancano alla fine dell'anno scolastico, la commissione proseguirà nell'attività di controllo attribuitale dal Comune, per dare il proprio contributo al miglioramento del servizio, anche in vista dell'apertura dei centri estivi, dove i pasti saranno forniti dalla stessa ditta».

Al.Pi.

Borgo stazione riscoperto con le voci di chi ci vive

L'INIZIATIVA

UDINE Passo dopo passo alla scoperta di Borgo Stazione accompagnati dalle voci dei residenti e degli studenti dell'istituto superiore "Ceconi". Si è trattato della prima passeggiata sonora parte del gioco urbano Udine play around che è stato realizzato nell'ambito del progetto europeo Playful paradigm finanziato nell'ambito del bando Urbact che ha visto il Comune di Udine in qualità di capofila di una rete di altre 8 città europee. Il processo di realizzazione del gioco urbano è stato coordinato dal Centro Antartide di Bologna. Grazie all'app Echoes, scaricabile gratuitamente da tutte le piattaforme, sono stati tracciati due percorsi sonori in Borgo Stazione che, partendo dal piazzale della Stazione e da Porta Aquileia, arrivano al giardino Pascoli. Le voci appartengono ai residenti della zona e agli studenti del Ceconi e sono state raccolte nell'ambito di un laboratorio didattico organizzato da Invasioni Creative. I percorsi sonori sono integrati poi con segni e immagini virtuali per raccontare idee, desideri, proposte per la trasformazione degli spazi e testimonianze sul passato.

Bini: lo Zoncolan come volano

▶Presentato ai sindaci della Carnia lo studio di Promoturismo Fvg

IL PROGETTO

UDINE Lo Zoncolan e il suo "brand", rilanciato dal Giro d'Italia, come volano per sviluppare la montagna friulana. È il progetto che ha in mente la Regione. «Valorizzare le potenzialità locali per rilanciare la montagna friulana attraverso la proposta del brandacquisito dallo Zoncolan anche attraverso il Giro d'Italia per formulare una proposta che tenga conto di un sistema storico, economico, turistico, rurale, etnico caratteristico e ricco di peculiarità e unicità: è il percorso che la Regione sta valutando per consolidare l'interesse verso le località della zona anche tra gli appassionati del turismo lento, sempre più numerosi, per dare continuità ai risultati riscontrati nella scorsa stagione estiva e confermare la montagna friulana anche come luogo di vacanza e di arricchimento», ha detto ieri l'assessore regionale alle Attività produttive, con delega al turismo, Sergio Emidio Bini, ai sindaci della Carnia convocati a Udine per l'illustrazione, nel palazzo dell'Amministrazione, di uno studio in corso di realizzazione da parte di Promoturismo Fvg con la collaborazione di un team svizzero specializzato nella promozione delle realtà montane. Studio che è incentrato sul Monte Zoncolan come risorsa da rilanciare. Grazie all'arrivo di una delle tappe più decisive del Giro ciclistico d'Italia proprio sulla cima del monte, lo Zoncolan è entrato nella leggenda per gli sportivi di tutto il mondo. Bini ha ribadito ai sindaci della Carnia che questo è un grande risultato, ma non si può considerare sufficiente per garantire alla montagna friulana la sostenibilità economica auspicata soprattutto per la ripartenza, e per dare continuità al processo di destagionalizzazione che porterebbe risultati positivi per l'intero sistema turistico del Friuli Venezia Giulia. «La nostra visione per la fruizione della montagna non riguarda soltanto gli impianti di risalita - ha aggiunto l'assessore - ma il processo di destagionalizzazione che abbiamo avviato con il Piano Montagna 365 deve proseguire; i turisti devono infatti poter avere la certezza di un'offerta più articolata e contare su servizi di qualità, capaci di fidelizzare gli ospiti». La Regione è impegnata ad accompagnare questo percorso. Lo studio di Promoturismo evidenzia che molte potenzialità sono ancora inespresse. «Stiamo lavorando - ha concluso Bini - per gettare le basi di una ripartenza concreta, e per questo in SviluppoImpresa abbiamo approvato la riforma dell'albergo diffuso. Inoltre, sempre per migliorare la qualità della ricettività e dell'accoglienza, stiamo definendo le risorse da destinare al Fondo turismo sia per scorrere la graduatoria ma anche per emanare un nuovo bando. PromoturismoFVG sta valutando interventi ancor più mirati» Lo studio presentato ai sindaci della Carnia si basa su esperienze già maturate e consolidate in altre realtà. Evidenziata una notevole fonte di potenzialità e ricchezze da esaltare: dagli edifici storici e monumentali, a siti paesaggistici di grande pregio, a musei, siti produttivi artigianali e non solo, del presente e del passato.

Trasporti pubblici

Sciopero dei bus A marzo aderì l'85%

▶I lavoratori del trasporto pubblico locale in sciopero il 1. giugno. Arriva Udine informa che le sigle sindacali di Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Faisa Cisal aderiscono a livello locale alla protesta indetta in chiave nazionale. Coinvolti sia autisti e personale viaggiante, sia addetti alle biglietterie e impiegati. La società ricorda che il precedente sciopero indetto dalle medesime sigle, il 26 marzo 2021, aveva visto un'adesione del personale viaggiante dell'85%.

Sblocco licenziamenti, migliaia a rischio

▶La stima della Cgil: 2.500 posti nel manifatturiero che potrebbero raddoppiare e fino a diecimila nel terziario

▶Mareschi Danieli (Confindustria): «Bisogna cambiare filosofia No a interventi generalizzati che tengono in vita imprese zombie»

LAVORO

UDINE «Sconcertante» per il segretario regionale della Cgil, Villiam Pezzetta, che il manifatturiero non possa giovarsi del prolungamento del blocco dei licenziamenti oltre il 30 giugno. Per la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli è invece «importante la marcia indietro fatta ieri sera dal Governo sul blocco dei licenziamenti», confermato fino al 30 giugno e prorogato fino a fine anno solo per quelle aziende che anno ancora necessità di cassa integrazione, senza contributo addizionale. Per il Pd Fvg, invece, «i Dem sono responsabili e leali con il Governo Draghi – dice il responsabile economico del partito, Renzo Liva -, ma non disponibile ad abbandonare il mondo del lavoro e la società alle logiche del massimo ribasso negli appalti e alle mani libere nei confronti del lavoro».

CONFINDUSTRIA

È il dibattito che si è sviluppato ieri in Friuli Venezia Giulia in merito alla revisione da parte del Governo di una decisione che era stata assunto nell'ultimo Consiglio dei ministri, ovvero il prolungamento del blocco dei licenziamenti fino a fine agosto. Per la presidente della Confindustria friulana, «bisogna essere pragmatici, non ideologici. Il tema dello sblocco dei licenziamenti – che prima o poi deve avvenire, perché non si può andare avanti all'infinito in una logica emergenziale e con un sistema ingessato - deve assolutamente essere affrontato in un'ottica complessiva, che riguarda la riforma degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive del lavoro, puntando a valorizzare il capitale umano e l'aumento dell'occupabilità delle persone». Inoltre, aggiunge, « interventi generalizzati sono deleteri perché tengono in vita imprese zombie e bloccano la crescita di imprese solide». I sindacati sono però già con i conti in mano. Secondo i calcoli della Cgil, «sono almeno 2.500, ma potrebbero quasi raddoppiare nello scenario più negativo, i posti a rischio nel manifatturiero del Friuli Venezia Giulia in mancanza di una proroga degli ammortizzatori e del blocco dei licenziamenti oltre al 30 giugno». Contraccolpi ben più pesanti, «con una forbice stimata tra 5mila e 10mila ulteriori posti a rischio», si avrebbero nel terziario, il settore più esposto alla crisi, in particolare nell'ambito del turismo e del commercio, «se non potessero contare sulle ulteriori 28 settimane di ammortizzatori confermate invece dal decreto», specifica Pezzetta, esprimendo «tutta la delusione» del sindacato. Con lo sblocco dei licenziamenti secondo la Cgil «viene meno il vincolo tra le misure di sostegno all'impresa e la necessità prioritaria di difendere i posti di lavoro, con il rischio che il peso della crisi si scarichi tutto sulle spalle dei lavoratori».

LIVA (PD): «NOI LEALI CON DRAGHI MA NO ALLE LOGICHE DEL MASSIMO RIBASSO NEGLI APPALTI»

PD

Del resto, osserva il Dem Liva, «rispetto alla logica libera del mercato, oltre un certo limite fisiologico oggi ampiamente superato, sono forzature e storture anche il rischio di impresa in investimenti e l'indebitamento traslato sullo Stato mediante garanzie di ultima istanza, il sovvenzionamento statale delle assunzioni, degli investimenti in innovazione ricerca e sviluppo, la defiscalizzazione e i contributi per assumere giovani e laureati».

Antonella Lanfrit

Reana del Rojale

Nuovo negozio con 150 addetti

Inaugurato ieri a Reana un nuovo punto vendita Bricoman. «Da sempre lavoriamo per rendere il Friuli Venezia Giulia un territorio conveniente per fare investimenti e creare occupazione. Quando gira l'economia, tutti finiscono per trarne giovamento», ha detto ieri a Reana del Rojale l'assessore alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, durante l'inaugurazione del nuovo negozio della catena. Un negozio - il ventisettesimo in Italia - che dà lavoro a circa 150 persone. Presente anche Graziano Pizzimenti.

MANIFATTURIERO L'interno di uno stabilimento

Nasce Spazio civico e punta alle comunali

POLITICA

UDINE Le elezioni comunali saranno solo tra due anni, ma qualcosa già si muove. Ieri, infatti, è nato ufficialmente Spazio Udine, nuova realtà civica annunciata da Ivano Marchiol, presidente del Comitato Autostoppisti che si è fatto conoscere grazie a diverse battaglie portate avanti sul tema della mobilità sostenibile (come la promozione del referendum sulla pedonalizzazione di via Mercatovecchio) e sul verde. «Si tratta di uno spazio civico aperto – ha spiegato Marchiol -, rivolto a tutte le persone che vogliono ripensare Udine in modo serio e profondo, facendo riferimento a valori chiari, alle migliori buone pratiche e ai punti di forza della città. Perché non è più il tempo di singole battaglie ma è il tempo di impegnarsi nel compimento di un'idea di città». Nell'ambito di Spazio Udine è stato quindi creato un gruppo di lavoro e di confronto stabile, che unisce diverse professionalità, per le proposte che riguardano le varie tematiche, dalla gestione del verde, agli interventi di riqualificazione, fino a quelli necessari per il miglioramento della qualità della vita e dell'attrattività del capoluogo. «Spazio Udine nasce perché in città manca da almeno 20 anni un progetto organico e puntuale sull'utilizzo dello spazio urbano, tema di partenza imprescindibile per lo sviluppo di ogni ragionamento più ampio sul ruolo e sul futuro della città. Da troppo tempo si procede con micro- interventi scollegati fra loro, e spesso contradditori, che hanno fatto perdere il giusto equilibrio. Come Comitato Autostoppisti abbiamo provato più volte a proporre alternative solide e armoniche per una migliore gestione dello spazio urbano, non ricevendo adeguate risposte. Per questi motivi abbiamo valutato di fare un passo avanti. Non vediamo infatti nessun'altra alternativa per riuscire a rispondere davvero alle urgenze di oggi in una prospettiva che guardi al domani prossimo in modo reale e concreto».

Al.Pi.

Si testano nuove procedure per le emergenze sismiche

PROTEZIONE CIVILE

UDINE Un'iniziativa per sperimentare le nuove procedure da adottare in caso di terremoti.

"Una due giorni per testare nuove procedure per le emergenze sismiche grazie ad un progetto transfrontaliero che vede la collaborazione di partner di rilievo per affrontare eventi emergenziali che sappiamo essere senza confini". Lo ha detto il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi durante la presentazione, nella sala operativa a Palmanova, del progetto transfrontaliero Interreg Italia-Austria denominato "Armonia" (accelerometric real-time buildings monitoring in Italy and Austria) con il direttore generale Amedeo Aristei e il referente dell'Istituto nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale, Stefano Parolai, uno dei partner del progetto. L'esercitazione finale si terrà il 27 e il 28 maggio prossimi e permetterà di testare le procedure e gli strumenti sviluppati a supporto della gestione delle emergenze sismiche, sia per quanto riguarda le sale operative di Friuli Venezia Giulia e Veneto, che potranno condividere gli scenari e danni simulati, sia per quanto riguarda le comunicazioni di emergenza con i centri operativi comunali, le prefetture e tra le sale operative regionali, attraverso sistemi radio regionali, radio e fonia dell'associazione Radioamatori Ari e con sistemi di videoconferenza. A livello locale con alcuni Comuni saranno testate delle procedure di controllo di edifici e sarà attivata l'unità di rilevamento con drone della Protezione civile regionale. La caratteristica saliente del progetto è l'ampliamento del monitoraggio sismico a 57 edifici attraverso sensori posizionati all'interno di strutture pubbliche ubicate sul territorio regionale. L'elaborazione dei dati da parte dei partner scientifici permetterà di ottenere delle stime rapide dei danni potenziali causati da un terremoto con il vantaggio di fornire direttamente alle sale operative di protezione civile lo scenario del danno causato dal sisma consentendo, quindi, di indirizzare al meglio i soccorsi fin dai primi istanti. "L'implementazione di procedure comuni per un'analisi rapida e automatica dei parametri del movimento del suolo - ha commentato Riccardi - e l'ottenimento rapido di informazioni sul possibile impatto di un terremoto sono elementi utili a indirizzare efficacemente le prime attività di gestione dell'emergenza e rappresentano anche un'attività di presidio del territorio". "È un'ulteriore occasione per proseguire a lavorare insieme - ha ribadito Riccardi - oltre che un importante investimento per la sicurezza. È la lezione di Zamberletti, la prevenzione, capire cioè quello che si può fare prima invece di doverlo fare dopo. E in questo progetto si uniscono ricerca, conoscenza e operatività messi a disposizione della sicurezza e del presidio del nostro territorio". Il progetto ha permesso di sviluppare strumenti di visualizzazione interattivi per le sale operative di protezione civile per dare una stima rapida di danni sugli edifici e sul territorio di realizzare nuovi strumenti di verifica di edifici pubblici (Check-list) in caso di eventi sismici di media intensità, con relativa attività di formazione.

UN PROGETTO ITALIA-AUSTRIA L'ESERCITAZIONE FINALE SI TERRÀ IL 27 E 28 MAGGIO

SISMOGRAFO Un rilevatore

QUARTIER GENERALE La sede della Regione nel Palazzo di via Sabbadini a Udine

ISTRUZIONE

Istruzione, via ai bandi regionali per dare nuove occasioni alle scuole

▶Gli istituti possono già fare domanda per l'offerta formativa e per le lingue minori

▶Stanziati circa 6,1 milioni sul triennio in un caso e altri trecentomila euro nella seconda partita

UDINE Le scuole del Friuli Venezia Giulia possono presentare già domanda, entro le 17 del 24 giugno, su due bandi a valere sulle prossime annualità scolastiche: quello dedicato all'arricchimento dell'offerta formativa, per il quale la Regione ha stanziato 6,1 milioni sul triennio 2021-2023, e il bando dedicato all'insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche, sostenuto con 300mila euro nel triennio. È uno dei primi concetti che sono stati riassunti ieri dall'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, nell'incontro cui hanno partecipato oltre 200 persone in rappresentanza delle scuole regionali per conoscere il nuovo piano triennale per lo sviluppo dell'offerta formativa nelle scuole statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia.

RISCRITTURA

«La riscrittura della legge sull'istruzione, avvenuta recependo le istanze delle scuole sulle esigenze di programmazione – evidenziato Rosolen - ha garantito agli istituti scolastici la certezza del finanziamento dei progetti e, con la trasformazione del piano dell'offerta formativa da annuale a triennale, la possibilità di attuare una programmazione capace di dare continuità a iniziative di ampio respiro. L'investimento della Regione sul sistema scolastico e formativo regionale è rilevante – ha proseguito - e l'auspicio è quindi che le scuole colgano appieno le opportunità offerte dai bandi emanati, anche integrandoli con interventi nazionali». Guardando in prospettiva, Rosolen ha anche evidenziato che la Regione si sta concentrando su alcuni temi specifici, in merito ai quali «ci aspettiamo indicazioni dagli istituti». Tra le attenzioni rientrano «il piano per la scuola digitale e il contributo per il sostegno del personale, per il quale è però necessario attendere la definizione della normativa nazionale prima di valutare la possibilità di integrazione con risorse regionali». La direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame, è intervenuta sottolineando le opportunità offerte dai bandi regionali e rimarcando anche la validità dei criteri di valutazione dei progetti. Ha anche elogiato l'introduzione del sistema di premialità per le scuole dei territori montani o dei Comuni con meno di 5mila abitanti. L'assessore è intervenuta ieri anche al Comitato di sorveglianza del Fondo sociale europeo, per concentrarsi in particolare sulle politiche attive a favore del lavoro che sono state attivate grazie queste risorse.

ROSOLEN: CERTEZZA DEL FINANZIAMENTO DEI PROGETTI CON IL PIANO SU TRE ANNI

FONDO

«Se siamo l'unica Regione, per quanto riguarda l'occupazione, con un piccolo saldo positivo nel 2020, significa che le politiche attuate attraverso il Fondo sociale europeo hanno prodotto effetti importanti per il vantaggio competitivo del nostro territorio». Per quanto riguarda i risultati ottenuti nel 2020, la dotazione totale per Fondo 2014-2020 è stata di circa 276 milioni di euro, di cui 154 milioni a favore dell'occupazione, 43 milioni per l'inclusione sociale e la lotta alla povertà, 65 milioni a sostegno dell'istruzione e della formazione, 3 milioni a supporto della capacità istituzionale e amministrativa e 9,7mln per l'assistenza tecnica. I progetti avviati sono stati 12.438, con un + 20% rispetto al 2019, e hanno coinvolto 130mila persone: per il 38% sotto i 25 anni, per il 57% tra i 25 e i 54 anni e per il 5% con più di 54 anni.

L'ASSESSORE È INTERVENUTA ANCHE AL COMITATO DI SORVEGLIANZA SUL FONDO SOCIALE UE

Antonella Lanfrit

Liva

«Motorizzazione civile serve un intervento»

«Fedriga è tanto impegnato a rivedere i patti finanziari con lo Stato rivendicando nuove entrate che si dimentica di quelle che ha già, vuole nuove competenze e abbandona le vecchie nel completo disinteresse. La denuncia di Unasca riferita alle condizioni della Motorizzazione Civile nella nostra regione richiede un pronto intervento e precise spiegazioni da parte della Giunta Regionale». Lo chiede il responsabile Economia del Pd Fvg Renzo Liva, raccogliendo l'allarme lanciato da Francesco Osquino (Unasca), sulla carenza di personale negli uffici della Motorizzazione.

Sconto carburanti, il Pd alla Lega: serve una nuova legge

CARBURANTI

UDINE La Lega plaude all'estensione della fascia 1 per i contributi benzina anche a comuni come Buttrio e Premariacco. ma il Pd invita ad intervenire anche per correggere le difformità territoriali tenendo conto del dumping di Austria e Slovenia.

«Si tratta di un'importante risposta ai cittadini di Buttrio e di Premariacco per quanto riguarda l'area dell'ex provincia di Udine: sono stati per anni particolarmente svantaggiati e, soprattutto durante questo periodo emergenziale, hanno pagato più di altri territori la vicinanza al confine», dice il consigliere regionale Elia Miani (Lega), riferendosi all'avvenuto ingresso nell'elenco dell'area 1 di massimo sconto sui carburanti agevolati del Friuli Venezia Giulia, a partire da domenica 23 maggio, di Buttrio e Premariacco ed esprimendo «soddisfazione per un risultato ottenuto grazie alla volontà di questa Amministrazione regionale che ha mantenuto la promessa fatta a questi piccoli Comuni, Lo sconto applicato ai residenti - dettaglia l'esponente del Carroccio - sarà di 21 centesimi al litro per la benzina e di 14 centesimi al litro per il diesel. Non era più sostenibile che questi Comuni, così vicini al confine sloveno, non potessero usufruire di questa opportunità». Miani rammenta che si tratta di «oltre 8mila cittadini che, a causa del mancato inserimento nella prima fascia, in passato si trovavano in una situazione svantaggiosa, ma che ora viene finalmente superata». In linea anche l'intervento del collega di partito Bernardis.

MORETTI: CORREGGERE LE DIFFORMITÀ SUI TERRITORI IL CARROCCIO: BENE L'ESTENSIONE A BUTTRIO E PREMARIACCO

AMMINISTRAZIONE La sede regionale

Pur riconoscendo che «l'estensione del contributo carburante di "fascia 1" ai Comuni di confine (finora esclusi) è misura giusta e positiva», il dem Diego Moretti chiede «l'impegno di tutti, a partire dall'assessore» per «lavorare a un nuovo testo che corregga le difformità sui territori e tenga conto del dumping territoriale di Austria e Slovenia. Anziché limitarsi a lodare la giunta, la Lega si impegni per arrivare al più presto a un ddl più equo per i territori», afferma il capogruppo del Pd commentando le dichiarazioni di esponenti della Lega in merito all'ingresso nell'elenco dell'area 1 di massimo sconto sui carburanti agevolati del Friuli Venezia Giulia, dei Comuni confinari prima esclusi.

Secondo Moretti, «solo con un nuovo impianto normativo si potrà affrontare e contrastare in maniera davvero efficace e organica il "turismo del pieno" in Austria e Slovenia. Ricomprendere i comuni entro dieci chilometri dalla fascia confinaria era un impegno che si poteva attuare solo dopo la conclusione del contenzioso con l'Unione Europea sulla legge regionale 14/2010 del gennaio scorso. L'entrata in vigore della nuova norma, votata con il ddl 130, pone fine a un'oggettiva ingiustizia che riguardava i cittadini di Farra, Gradisca, Mariano e Moraro».

Fatture fasulle, imprenditore condannato a tre anni

▶Il Pm: ha consentito a Onda di evadere Iva per 1,4 milioni di euro

REATI FISCALI

PORDENONE Tre imprenditori toscani sono stati processati per emissione di fatture per operazioni inesistenti. Il beneficiario, secondo la Procura, sarebbe stata la Onda Communication Spa di Roveredo in Piano, la società fondata dal presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, che assieme ai suoi manager e collaboratori è uscito indenne dal processo sulla presunta frode fiscale. Non è andata così per Giuseppe Pacini, 74 anni, di Pistoia, ieri condannato dal giudice Milena Granata a 3 anni di reclusione, come aveva chiesto il pm Federico Baldo. All'imputato era contestata la recidiva specifica infraquinquennale, circostanza che allunga i termini della prescrizione. Non è stato così per i coimputati Cristiano Pacini, 49 anni, di Monsummano Terme (Pistoia) e Riccardo Favali (67) di Lugano, per i quali è stato dichiarato il non doversi procedere perchè è intervenuta la prescrizione.

Le fatture contestate erano emerse nell'ambito dell'inchiesta pordenonese della Guardia di finanza su Onda Communication. Secondo l'accusa, tra aprile 2010 e marzo 2011, Giuseppe Pacini, in qualità di amministratore unico della Elemet Srl di Pistoia, il figlio Cristiano (legale rappresentante) e Favali come gestore di fatto della stessa società, avrebbero emesso fatture relative a operazioni commerciali inesistenti per 5,6 milioni (Iva pari a 1,1 milioni) nel 2010. L'anno successivo sarebbero state emesse fatture per 1,3 milioni (267mila di Iva). In questo modo avrebbero consentito a Onda Communication di evadere Iva per 1,4 milioni, somma indebitamente detratta in quanto addebitata con compravendite fasulle realizzate attraverso l'utilizzo di società cartiere nazionali ed estere (Favali, oltre che gestore della Elemet, era amministratore di diritto della svizzera Bienpi Trading Sa). Si è trattato di un'istruttoria fondata su altri procedimenti penali. Le difese - rappresentate dagli avvocati Luigi Bonomo per l'imprenditore 74enne, Christian Toffoli per il figlio e Roberto Zingari per Favali - hanno manifestato dubbi sul fatto che le fatture riguardassero operazioni inesistenti, in quanto la merce (in questo caso schede per caldaie) c'era ed era stata venduta. Per Giuseppe Pacini il difensore attende di conoscere le motivazioni della condanna per proporre appello.

TRIBUNALE Ieri la sentenza

Sequals-Gemona, lo studio ripartirà

▶L'assessore regionale Pizzimenti: «Il Covid ha solamente frenato le rilevazioni, ma la procedura non è affatto in dubbio»

▶L'operazione potrà riprendere quando i volumi di traffico torneranno ad essere simili a quelli registrati ormai nel 2019

GRANDE VIABILITÀ

PORDENONE Lo studio di fattibilità sul prolungamento della bretella Cimpello-Sequals fino a Gemona riprenderanno. La pandemia ha solo interrotto il processo, ma non lo arresterà. Tradotto: la Regione vuole ancora realizzare la superstrada chiamata a rivoluzionare la viabilità regionale e a "salvare" la Pontebbana dalle tonnellate di gomma e smog che la soffocano da decenni. Il progetto, si sa, ha una folta schiera di contrari. Ma la direzione - assicurano in Regione - ormai è presa: lo studio si farà, il Covid lo ha solo rallentato.

IL FUTURO

«Il progetto per la realizzazione della nuova Sequals-Gemona non è assolutamente stato abbandonato. Anzi, riprenderà al più presto», ha assicurato l'assessore regionale alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti. Il nodo ora è quello del traffico, che ancora non è tornato ai livelli pre Covid. «Appena riceveremo segnali di una piena ripresa, torneremo ad effettuare gli accertamenti sul campo», ha proseguito il responsabile politico delle infrastrutture regionali. Significa concretamente tante rilevazioni. Quanti camion percorrono la strada? Quanti invece scelgono altri percorsi altrimenti evitabili? Sono questi, i dati che sono venuti a mancare a causa del Covid e delle zone rosse e arancioni. «E per definire un piano adeguato, abbiamo bisogno di dati veri», ha illustrato ancora Pizzimenti. «Ma il progetto tornerà in pista - ha concluso - e non è scomparso. Riprenderemo al più presto lo studio».

IL QUADRO

Lo studio di fattibilità per il prolungamento della Cimpello-Sequals sino a Gemona, quindi a raggiungere il collegamento con l'autostrada A23, costa 292mila euro. L'opera, che dovrà comprendere anche il raddoppio dell'attuale Cimpello-Sequals, costerebbe invece circa due miliardi. La Regione l'ha inserita nel piano legato al Recovery Fund, chiedendo 387 milioni di euro. Una cifra che coprirebbe solo in parte il fabbisogno complessivo della maxi-infrastruttura.

«Finora è stata portata a termine la parte socioeconomica dello studio - aveva ricordato Pizzimenti -. Come noto, il collegamento Sequals-Gemona è fortemente richiesto dai comparti produttivi del Gemonese e del Pordenonese. Ribadiamo l'importanza di verificare la possibilità di completare questa rete stradale. Purtroppo non possiamo fare alcuna ipotesi precisa sulle caratteristiche tecniche di questa infrastruttura, così come non è possibile ancora prevedere i costi puntali della sua realizzazione». Ora invece arriva l'annuncio: la Regione completerà lo studio di fattibilità della nuova bretella di collegamento. La strategia è quella che era stata impostata ancora tanti anni fa, quando per la prima volta erano state prodotte delle carte riguardanti l'asse Sequals-Gemona. Allora si parlava di un'operazione da svolgere attraverso la finanza di progetto. Il futuro concessionario avrebbe in gestione la tratta per un periodo di tempo sufficiente non solo a coprire i costi necessari alla realizzazione dell'opera, ma anche al raggiungimento di un guadagno.

M.A.

IL COSTO STIMATO DELLA BRETELLA È DI DUE MILIARDI IN CAMPO ANCHE I FONDI EUROPEI DEL RECOVERY

LO SVINCOLO L'inizio della Cimpello-Sequals nei pressi della rotonda Moro, dove si innesta anche l'autostrada A28

Rapporto Opi sulle opere in ritardo C'è anche il Fvg

IL MONITORAGGIO

PORDENONE Nel 2020 su 68 progetti infrastrutturali monitorati in tutto il Nord Italia, 23 risultano completamente fermi (pari al 34%); 24 invece (35%) hanno avuto un avanzamento inferiore ai programmi e solamente 21 (31%) hanno soddisfatto le aspettative. Tra le cause, oltre alla pandemia, si riscontra il mancato finanziamento di molti progetti. Sono alcune delle principali evidenze contenute nell'Osservatorio Territoriale Infrastrutture Nord (OTI Nord). Quest'anno l'Osservatorio, grazie all'adesione - per la prima volta - di tutte le Confindustrie del Nord Italia (anche Confindustria Fvg), amplia il monitoraggio. Delle 15 opere monitorate, solamente il 20% (quindi 3 opere) sono proseguite secondo le aspettative, mentre il rimanente 80% ha visto avanzamenti inferiori alle attese o è rimasto fermo. Tre le opere che saranno monitorate in Fvg. Al primo posto ovviamente la realizzazione della terza corsia sull'A4; al secondo il potenziamento della ferrovia Venezia-Trieste e al terzo lo stato dell'hub portuale di Trieste.

Motorizzazione civile a rischio collasso Appello alla Regione per il "soccorso"

IL CASO

PORDENONE Uffici e servizi della Motorizzazione civile a rischio paralisi. A lanciare l'allarme è Francesco Osquino, coordinatore regionale degli Studi di consulenza automobilistica Unasca e vicesegretario nazionale. «Viviamo una situazione di forte preoccupazione – dichiara Osquino – sia per gli studi di consulenza automobilistica, così come per le autoscuole, per lo stato in cui versa la motorizzazione della nostra regione. L'organico degli uffici ridotto ormai all'osso, soprattutto se consideriamo i pensionamenti previsti nel 2021. Dopo il pensionamento dell'ingegner Guglielmo Galasso all'inizio di maggio, non è ancora stato individuato il nuovo direttore della motorizzazione regionale. Senza un intervento urgente il rischio è quello della paralisi degli uffici e dei servizi a cittadini e imprese». Patenti, pratiche amministrative, revisioni e collaudi sono i servizi per i quali si paventa un progressivo rallentamento. «Non è più procrastinabile un intervento da parte della Regione – si augura Francesco Osquino –. In gioco c'è il settore della mobilità privata, d'impresa, pubblica. Ma anche un esempio di virtuosa autonomia regionale e vero federalismo fiscale. Ricordo, infatti, che i diritti per le pratiche eseguite rimangono in capo alla nostra Regione e non vengono trasferiti allo Stato. È paradossale che un servizio così importante non venga rinforzato». «Fedriga è tanto impegnato a rivedere i patti finanziari con lo Stato rivendicando nuove entrate che si dimentica di quelle che ha già, vuole nuove competenze e abbandona le vecchie nel completo disinteresse. La denuncia di Unasca riferita alle condizioni della motorizzazione civile nella nostra regione richiede un pronto intervento e precise spiegazioni da parte della giunta. Questo è solo un piccolo esempio del fatto che abbiamo una giunta che fa finta di amministrare ma in realtà lascia che la barca vada avanti da sé». Lo chiede il responsabile Economia del Pd Fvg Renzo Liva, raccogliendo l'allarme lanciato da Francesco Osquino, coordinatore regionale degli Studi di consulenza automobilistica, sulla carenza di personale negli uffici della motorizzazione civile del Fvg, a partire dalla scoperta del posto di direttore. Per Liva «il problema è di interesse generale e crediamo tocchi anche i rappresentanti delle categorie economiche della nostra regione, che certamente non sottovalutano l'impatto sulla circolazione di automezzi, sulla loro efficienza e sicurezza».

MOTORIZZAZIONE La sede di Pordenone

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 21, per gli speciali del tg, "Chi muore va, chi resta paga? Tassa di successione, sì o no?" Conduce Francesco Pezzella, con Carlo Siciliotti, Alessandra Moretti, Barbara Zilli e Carlo Nordio

Il punto
Finale tragico e copione tecnico da cambiare

di Michele Criscitiello
*Direttore di Sportitalia e UdineseTv

L'ennesima disfatta chiude nella peggiore maniera un campionato da dimenticare per l'Udinese. L'ennesimo atto di un finale tragico si è consumato a Milano, contro i campioni d'Italia dell'Inter, in 90' nei quali il risultato, per quanto pesante, è stato forse il minore dei mali. Un atteggiamento inconciliabile con quello di una squadra del valore e delle aspettative dell'Udinese, a partire dalla frequenza e assiduità dei giocatori bianconeri sui social network anche a stretto ridosso della partita che poteva offrire un'opportunità di parziale rivalsa. Mi riferisco a Rodrigo De Paul: campione assoluto, al quale vanno riconoscenza e affetto per quanto di buono mostrato con la maglia dei friulani, ma che avrebbe potuto evitare di postare storie su Instagram fino a meno di un'ora prima del calcio d'inizio. Segnale eloquente di come sarebbe finita e di un Gotti che ha perso il polso della situazione. Proprio la guida tecnica, a mio parere, merita un approfondimento. In tutta la stagione ho manifestato il mio dissenso sulla mancanza di mordente dei friulani, e imputavo questa carenza di carattere a un concetto d'appartenenza alla realtà che il gruppo squadra ha avuto la fortuna di vivere e che il tecnico non è stato in grado di trasferire con l'efficacia che avrebbe invece dovuto mostrare. Per questo ritengo giusto pensare a un futuro con un interprete tecnico differente, anche in relazione alle voci di mercato che, puntuali come un orologio svizzero, accostano Gotti ad altre panchine. Una situazione analoga a quella dello scorso anno, quando con un contratto da rinnovare iniziò un tartassamento mediatico che avvicinava l'allenatore dell'Udinese a progetti diversi da quello friulano, prima in Italia e poi anche all'estero. Le notizie di questi giorni raccontano di un interessamento da parte del Bologna. Penso che, a prescindere dall'esito dei contatti con i rossoblù, sarebbe giusto rivolgersi altrove. Senza mettere in discussione le competenze tattiche, beninteso, ma proprio per ribadire il concetto che l'appartenenza e la riconoscenza nei confronti di una realtà come quella targata Udinese non possono venir meno. E di certo non si dimostrano con lo score da horror che i bianconeri hanno loro malgrado inanellato nelle ultime settimane. L'Udinese e la famiglia Pozzo meritano rispetto, non solo con parole o buone intenzioni. Sono i fatti che contano.

IL MESSAGGIO DEL TIFO Gli auguri a Gianpaolo Pozzo esposti ieri con gli striscioni appesi fuori e dentro (nella foto in basso) la Dacia Arena

POZZO DAY, AUGURI AL "PARÒN"

▶Il mondo politico e quello sportivo hanno celebrato il compleanno dell'«anima» bianconera

▶Capitan De Paul: «Per noi è come un padre» I tifosi e gli ultras tra striscioni e cori europei

GLI AUGURI A POZZO

UDINE Il mondo politico, quello dello sport regionale e nazionale, e in particolare quello del calcio, hanno celebrato il Pozzo Day: sono numerosissimi i messaggi di auguri giunti al patron bianconero per gli 80 anni che ieri ha festeggiato con la sua famiglia in Spagna. C'è anche quello del governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. «Gli 80 anni del patron - scrive - sono fatti di costruzione, sacrifici e posti di lavoro creati nella nostra regione per una visione imprenditoriale e sportiva che ha dato lustro a tutto il nostro territorio». Anche l'ex presidente Deborah Serracchiani ha voluto essergli vicina: «Sono molto onorata di fare gli auguri a Pozzo, a cui mi legano stima profonda e fortissima riconoscenza per quello che ha fatto per il nostro territorio, dapprima come imprenditore e poi come presidente dell'Udinese. Negli anni della mia presidenza ne ho apprezzato visione, coraggio e forza, che sono dei grandi imprenditori. La nostra terra deve essergli riconoscente. Penso poi a quello che è riuscito a fare con lo stadio, un'opera innovativa, anche grazie all'iniziativa preziosa in quegli anni del sindaco Honsell. Se la Nazionale è di casa a Udine, si deve a questa visione e a questo coraggio». Un messaggio è giunto dal presidente del Coni, Giovanni Malagò: «Auguri, Gianpaolo, per i tuoi 80 anni. Al di là dell'aspetto anagrafico sei un ragazzino, con quel tuo spirito sempre giovane, dinamico, brillante e curioso. Sei anche persona seria, responsabile, concreta, rispettosa, uomo di parola. Il nostro mondo dello sport, e il calcio in particolare, ti è grato. Da 35 anni sei a capo di questa meravigliosa società che sicuramente ha fatto, sta facendo e farà la storia del calcio italiano, con l'impegno da te garantito che è sotto gli occhi di tutti». Poi il numero uno federale Gabriele Gravina: «Un affettuoso augurio a Gianpaolo Pozzo, patron dell'Udinese e riferimento storico di una realtà sportiva straordinaria, amico del calcio e dello sport. Ho avuto il grande piacere e l'onore di passare alcuni momenti con lui. In particolare in occasione di una gara della nostra Nazionale ci è stata riservata un'accoglienza familiare, superlativa. Ho anche avuto la possibilità di scambiare

con lui riflessioni importanti, lezioni di vita che porterò con me come dirigente del mondo dello sport, ma soprattutto come imprenditore e uomo impegnato nel sociale».

EX BIANCONERI

Tanti ex hanno inviato videomessaggi. Da ricordare quelli di Francesco Guidolin, Totò Di Natale, Fabio Rossitto, Paolo Poggi, Oliver Bierhoff, Alessandro Calori, Daniel Betrtoni, Ricardo Gallego, Valerio Bertotto, Alessandro Calori, Marcio Amoroso, Stefano Fiore, Maurizio Domizzi, Giuliano Giannichedda, Roberto Muzzi, Nestor Sensini, Alexis Sanchez, Gigi Turci, Gigi De Canio, Adriano Fedele, Giovanni Galeone. Non sono mancati gli auguri, graditissimi, dei "colleghi", i vari presidenti calcistici, compreso l'amico Adriano Galliani. Dalla Juventus, oltre alla lettera di Andrea Agnelli, è pervenuta al patron la prima maglia della squadra con le firme di tutti i calciatori.

DE PAUL E I TIFOSI

«Auguro a nome di tutta la squadra – è intervenuto capitan Rodrigo De Paul - un compleanno felice e una splendida giornata. Pozzo per noi è un papà e lo ringraziamo per quello che ha fatto per tutti noi». Ieri mattina i tifosi aderenti all'Associazione Udinese Club hanno appeso sulla ringhiera all'ingresso centrale della Dacia Arena un lungo striscione: "Ancora per tanti anni insieme. Auguri paron". Nel tardo pomeriggio gli ultras hanno esposto in curva Nord, all'interno della Dacia, un altro striscione: "C'è solo un presidente, auguri paron". Poi hanno inneggiato a lungo a Pozzo con i cori "Portaci in Europa, portaci in Europa", accendendo numerosi fumogeni.

Guido Gomirato

Marino: «È il momento della responsabilità»

▶«Con Gotti parleremo presto: bisogna trovare unicità di vedute»

IL DIRETTORE

UDINE Il dt bianconero Pierpaolo Marino è stato ospite di Udinese Tv e ha fatto il bilancio della stagione. Si è sentita, forte, l'assenza del pubblico. «La tifoseria è meravigliosa - ricorda -: sabato si sono presentati al Bruseschi per ringraziare e incitare alla vigilia della trasferta di Milano. È stata una cosa commovente. Quando si hanno black-out così lunghi e pesanti anche in termini di risultati servono riflessioni approfondite e tutti devono sentirsi responsabili». La stagione ha avuto chiaroscuri da esaminare. «La colpa non è solo di una persona o dei giocatori - sottolinea -: un complesso di cose non ha funzionato. Sono molto deluso e arrabbiato, evidentemente è mancato qualcosa. La società, e soprattutto la proprietà, non ha alcuna responsabilità, hanno dato sempre fiducia a tutti. Anche le recriminazioni sugli infortuni lasciano il tempo che trovano. Forse dopo la sconfitta contro il Napoli è subentrato un certo rilassamento, non eravamo abituati a perdere così. Le partite però sono sempre state preparate bene».

Il dirigente irpino ha poi analizzato le sue sensazioni personali. «Non finirò mai di ringraziare la famiglia Pozzo, in particolare Gino - ammette -, perché mi ha dato l'opportunità di tornare all'Udinese, che per me è una seconda casa. Non ho alcun motivo di ascoltare "sirene" lontane, la mia ambizione è quella di restare qui. Però devo anche rendere conto del mio lavoro». Ora spazio al mercato. «Prima di tutto le osservazioni interne - precisa - per quanto riguarda la gestione, poi si potrà parlare di mercato. L'inizio del campionato è stato compromesso anche dal Coronavirus. Sono tutte considerazioni da fare, fermo restando che anche noi abbiamo sbagliato qualcosa. Ognuno dovrà assumersi le sue responsabilità».

DIRETTORE Pierpaolo Marino

Il responsabile dell'area tecnica bianconera ha parlato poi del possibile futuro di De Paul: «Tutti ci auguriamo che possa rimanere, però dobbiamo essere realisti. Si è comportato bene ed è stato un capitano esemplare. Sappiamo che se dovesse andare via non ci dovremo meravigliare, il ragazzo merita la possibilità di giocare in una squadra che si batte per le Coppe. A Udine è diventato un top player del campionato e non ci faremo trovare impreparati». Infine su Gotti: «Tutto dipenderà dai dialoghi che avremo a breve. Gotti l'abbiamo "inventato" noi. Era un vice e ha risposto subito alle necessità della società. Nel complesso, in questi due campionati, ha lavorato bene. Bisognerà trovare unicità di vedute sia sul passato che sul futuro, altrimenti è difficile andare avanti in maniera positiva». La sensazione al momento è che le parti non siano poi così vicine a proseguire insieme. Come ha anticipato Marino, le prossime ore saranno decisive.

Stefano Giovampietro

NAZIONALE

Il difensore neroverde Alessandro Vogliacco è aggregato all'Under 21 che lunedì sera giocherà il quarto di finale europeo con il Portogallo

sport@gazzettino.it

VOGLIACCO, IL RAMARRO AZZURRO

▶Parla il difensore chiamato per l'Europeo Under 21: «Ringrazio il Pordenone che mi ha fatto crescere»

▶La stagione 2021-22 comincerà il 20 agosto e finirà il 6 maggio In campo a Santo Stefano. Arriva finalmente l'occhio elettronico

SERIE B

PORDENONE Il novantesimo campionato di Seconda serie della storia del calcio italiano inizierà con l'anticipo in notturna di venerdì 20 agosto. Il giorno successivo avranno luogo le altre gare della prima giornata. Così è stato deciso ieri, durante l'assemblea di lega B tenuta in videoconferenza, alla quale hanno partecipato tutti i rappresentanti delle società aventi diritto. È stato pure stabilito che il torneo si concluderà il 6 maggio del 2022. Confermato l'ormai tradizionale boxing day di Santo Stefano il 26 dicembre. L'ultima giornata del 2021 avrà luogo il 29 dicembre, seguita dalla pausa invernale (30 dicembre-14 gennaio). Ovviamente il campionato resterà fermo durante gli impegni delle Nazionali. Approvato inoltre l'uso della "goal line camera", che andrà finalmente a integrare l'utilizzazione del Var anche nella serie cadetta. Per definire completamente l'organico della prossima stagione bisognerà ora attendere soltanto l'esito di gara due della finale playoff fra Venezia e Cittadella, che si giocherà domani sera a Sant'Elena. I leoni di San Marco sono decisamente favoriti per la promozione in A, essendosi già imposti 1-0 al Tombolato nel match d'andata.

UN RAMARRO IN AZZURRO

Tutto l'ambiente neroverde intanto (dalla società alla tifoseria) sta pregustando la grande soddisfazione di vedere un ramarro indossare e difendere la maglia azzurra in una competizione importante come gli Europei Under 21. Si tratta di Alessandro Vogliacco, che da ieri è a Coverciano agli ordini di Paolo Nicolato, insieme all'ex compagno di squadra Tommaso Pobega e agli altri selezionati per preparare al meglio il match di lunedì 31 allo stadio "Stozice" di Lubiana contro il Portogallo, valido per i quarti di finale. Sarà una sfida a eliminazione diretta. La vincente andrà poi a giocarsi la semifinale il 3 giugno a Maribor. L'obiettivo del gruppo azzurro è quello di arrivare sino in fondo e di essere protagonisti anche nella finalissima del 6 giugno, di nuovo a Lubiana. Sono sedici anni che l'Italia non vince l'Europeo e Nicolato e i suoi ragazzi hanno tutte le intenzioni di rompere il lungo digiuno. Per riuscirci il selezionatore ha chiamato a vestire l'azzurro con Vogliacco i portieri Marco Carnesecchi (Cremonese), Michele Cerofolini (Reggiana), Alessandro Plizzari (Reggina); i difensori Raoul Bellanova (Delfino Pescara), Pietro Beruatto (Vicenza), Enrico Delprato (Reggina), Matteo Lovato (Hellas Verona), Lorenzo Pirola (Monza), Luca Ranieri (Spal), Marco Sala (Spal), Gabriele Zappa (Cagliari); i centrocampisti Davide Frattesi (Monza), Giulio Maggiore (Spezia), Youssef Maleh (Venezia), Tommaso Pobega (Spezia), Samuele Ricci (Empoli), Nicolò Rovella (Genoa); gli attaccanti Patrick Cutrone (Valencia), Andrea Pinamonti (Inter), Giacomo Raspadori (Sassuolo), Gianluca Scamacca (Genoa), Riccardo Sottil (Cagliari).

GRINTOSO Alessandro Vogliacco ha coperto tutti i ruoli difensivi con i neroverdi (Foto LaPresse)

L'ORGOGLIO DI ALESSANDRO

«Ringrazio il Pordenone – dice il giovane difensore, a suo tempo prelevato dal vivaio della Juventus, oggi di proprietà neroverde - che mi ha dato l'opportunità di crescere, e tutti i tifosi che alla notizia della mia convocazione mi hanno inviato tanti "in bocca al lupo" sui social. Sono orgoglioso – vuole sottolineare – di far parte di questo gruppo scelto per affrontare un torneo importante come l'Europeo. Per me si tratta del coronamento di un percorso iniziato sette anni or sono con la prima convocazione nella Rappresentativa azzurra Under 15. Siamo tutti consci che arrivare sino alla fine sarà dura, ma – promette il futuro genero di Sinisa Mihajlovic – venderemo cara la pelle per onorare la nostra nazione». E il roccioso difensore chiude poi con un «Forza azzurri» che testimonia una volta di più tutta la carica agonistica che gli ha sempre riconosciuto sul campo il popolo neroverde.

Dario Perosa

Dilettanti - Il caso

Addio al Don Bosco, mentre a Fontanafredda salta la fusione

Un'altra tegola sui dilettanti. Pordenone sta perdendo una sua storica realtà sportiva: il Don Bosco calcio chiude i battenti. Sono già stati avvisati tutti gli allenatori e i genitori dei ragazzi che frequentano quel campetto, prima in sabbia e oggi in sintetico, che è stato la "cantera" per tanti giovani che poi hanno "fatto carriera". Sembra che anche l'attuale Consiglio del club bluarancio abbia già rassegnato le formali dimissioni. E quello storico campetto, sempre a livello di voci, potrebbe pure essere ceduto.
Insomma, è un altro pezzo di storia che sta sparendo. A meno che, forse, tanti "vecchi cuori bluarancio" dell'oratorio si mobilitino per cercare di salvare il salvabile.
Intanto continua a tenere banco il caso Fontanafredda, con il dietrofront rispetto al progetto di fusione con il Prata Falchi Visinale (Promozione) che era stata annunciata a fine aprile. Resta in ballo la possibilità di aprire la strada verso una comunione d'intenti con il Tamai (pari categoria, Eccellenza). Tutte strade percorse o percorribili. Circolava addirittura l'ipotesi di una fusione con la Sacilese ma, per la storia dei due sodalizi che si sono visti sempre come grandi rivali, appare del tutto strampalata. E se il Fontanafredda, a conti fatti, proseguisse reggendosi ancora esclusivamente sulle proprie gambe? È una domanda che, per il momento, non ha risposta. Di certo l'attuale presidente, Luca Muranella, non intende essere ricordato come colui che ha cancellato 96 anni di storia del club. La crisi dettata dalla pandemia ha soltanto scoperchiato il vaso, mettendo a nudo tutte le falle di un sistema che non può continuare a reggere. In passato ha già dovuto farci i conti l'Azzanese quando, nella stagione 2014-15, dall'Eccellenza scese volontariamente in Terza categoria, riprendendo la scalata. I biancazzurri, per la cronaca, proprio quest'anno soffiano sulla simbolica torta del centenario del loro sodalizio.

RETTANGOLO Il campo del Don Bosco

Cristina Turchet

Chions: un decalogo da cui ripartire

GIALLOBLÙ Stagione balorda per il Chions, già retrocesso

SERIE D

CHIONS Di retrocessioni ce ne sono ogni anno e in ogni categoria. Certo quella del Chions, ultimo con grande distacco, spicca negativamente. Pensando al domani che segue un esito scritto da inizio stagione, si può tracciare un decalogo.

1. Chi mette i soldi, o li procura, può anche sbagliare con i propri denari perché comunque non fa danni materiali ad altri. Rimangono in ambito sportivo quelli "morali" a chi segue, sostiene, in qualche maniera vuole bene. È negativo aver balenato la possibilità di una permanenza in D e poi non esserci riusciti in questa infelice maniera, quando ancora mancavano 4 giornate al termine. Si sa che le gare sono aperte a 3 risultati (uno, la vittoria, mai in casa). Come pure è noto che la palla è rotonda e va dove vuole, ma se a calciarla sono buoni piedi va più dritta.

2. Difficile concepire un progetto calcistico quando in organico girano quasi una quarantina di giocatori, di cui forse una manciata meritevoli della categoria. Non è questione di carta d'identità. I giovani non sono mancati, ma che siano di belle speranze è utopia. Puntare sui "foresti", da centinaia di chilometri di distanza se non pure dall'estero, si è rivelato quasi buffo. Di sicuro, basandosi sulle parole dei procuratori, si fanno gli affari loro.

3. Saper scegliere non è un caso. Nel primo anno l'organico si basava su quelli che avevano vinto l'Eccellenza, più qualche innesto, in cui la mano di Alessandro Lenisa era evidente. Alla seconda esperienza la "colonia bisiaco-giuliana" al seguito di Andrea Zanuttig ha formato l'ossatura. Nuovamente stravolgendo l'intero gruppo, stavolta si è arrivati alla mancanza di forza d'insieme, con risultati tristemente noti. Ripensare a ruoli e responsabilità è compito del vertice societario.

4. La serie D è semiprofessionismo e, spesso, anche professionismo. Con questo ci si confronta, volenti o nolenti. Senza potersi accaparrare top player di categoria, si può contare su chi ha voglia di vincere, corre più degli altri e, già nella propria testa, gioca perché vuole arrivare in alto. Solo che bisogna conoscerli, i giocatori, o avere informazioni sufficienti e affidabili.

5. Guardarsi intorno e magari dietro. Intorno perché il territorio offre opportunità. Le ultime per puro esempio, con l'Eccellenza che non ripartiva, potevano essere un attaccante come Pontarelli del Tamai, più ancora che Alcantara. Dietro perché, se si fa settore giovanile sul serio, qualcosa deve emergere. Uno ogni due anni? Magari, almeno quello. Sui ragazzi è dispendioso investire, ma se non "rendono" è pura attività sociale. Meritevole, certo, però in altre categorie.

6. Rapporti con le altre realtà calcistiche locali. La filiera non è per forza dal Pordenone in giù, anche una D potrebbe essere capofila. Costa meno un "premio preparazione" che una squadra intera da cui emerga un elemento, o niente.

7. Prendere spunto dai buoni esempi. Alzando la testa, c'è una realtà come il Cittadella che da 5 anni è in B, va sempre ai playoff (se non in finale), è all'ultimo posto nel monte ingaggi ed è quella che spende meno in commissioni ai procuratori. Questione tecnica? Due allenatori in 16 anni. Un top player ce l'hanno, fuori dal campo: Stefano Marchetti.

UN CAMPIONATO VISSUTO TUTTO IN CODA E UN ORGANICO CON QUASI 40 GIOCATORI DEVONO FAR RIFLETTERE

8. Serve una maxidose di effervescente per digerire la delusione. La "contestazione" del giovane tifo organizzato dopo la cinquina di sberle prese in casa dal Delta Porto Tolle è brutta. La disaffezione di molti sostenitori è triste. L'allontanamento di qualche collaboratore è sfavorevole. La sintonia allenatore-ambiente non è secondaria. Serve rendere apprezzabile il nuovo "progetto", per motivare.

9. Definire responsabilità e soprattutto competenze dirigenziali, poi guida tecnica e staff, quindi la rosa. Senza aspettare malinconicamente. Prima di fine luglio la squadra dev'essere pronta. Non pensando che poi, tanto, a gennaio si rimedia. C'è una chimica da ricomporre.

10. Se non piacciono i precedenti 9 punti, si è liberi di giudicare. A prescindere, il calcio resta il gioco più bello del mondo e ognuno può dire la sua, ovunque, anche a Chions.

Roberto Vicenzotto

JUNIORES La presentazione del Giro del Friuli Venezia Giulia dedicato ai diciottenni, che comincerà domenica a Pordenone

IL GIRO DEL FRIULI IN QUATTRO TAPPE

▶Ciclismo: la competizione dedicata agli Juniores si correrà da domenica a mercoledì
Esordio in pista al Bottecchia, salita in Valcellina, circuiti tra Fiume, Porcia e Caneva

CICLISMO JUNIORES

FONTANAFREDDA Quattro giornate tutte da vivere. Presentata ieri la 19. edizione del Giro del Friuli Venezia Giulia per Juniores, con vernice nella Sala del donatore, in biblioteca a Vigonovo. Si correrà dal 30 maggio al 2 giugno. Gli organizzatori della Sc Fontanafredda partiranno domenica (17.30) con una cronosquadre di 4 chilometri nel velodromo Bottecchia. Gli alfieri delle 30 formazioni partecipanti si cimenteranno sull'anello naoniano con biciclette da strada, ossia prive di ruote lenticolari, razze o protesi. L'idea era nata già nella passata edizione, in piena pandemia, ed era piaciuta a tutti. Così Gilberto Pittarella e il suo staff, l'hanno recuperata. Il secondo segmento, lunedì 31, riproporrà la Pordenone-Cimolais. Partenza ufficiosa davanti al municipio (11.45), mentre quella ufficiale verrà data da Porcia a mezzogiorno, per proseguire verso Tamai, Vigonovo, Fiaschetti, Budoia, Montereale, Maniago, Meduno, Navarons, Frisanco, Maniago, Montereale, Barcis, Claut e arrivare, dopo 114 chilometri e 500 metri, nel suggestivo centro montano valcellinese. In pratica la classica con partenza da Casut, giunta alla 32. edizione, che per motivi di sicurezza verrà avviata dal capoluogo. La terza frazione, martedì primo giugno, sarà tutta udinese: partenza a mezzogiorno da San Daniele e arrivo a Tarcento. Due i circuiti in programma, "nervosi" e ricchi d'insidie, per un totale di 96 chilometri. L'epilogo, mercoledì 2 giugno alle 10.30, sarà rappresentato dall'inedita Fiume Veneto-Porcia. Dopo un anello pianeggiante iniziale, che toccherà anche Pescincanna e Bannia, ripetuto quattro volte, i partecipanti affronteranno due volte il Castello di Caneva e giungeranno a Porcia dopo 116 chilometri.

I PRECEDENTI

Nel 2020 il Giro fu l'unica corsa a tappe disputata dai diciottenni in Italia. S'impose Davide De Pretto, con successi di giornata di Rinascita Ormelle nella cronosquadre (il naoniano Manlio Moro, con Stefano Cavalli, Maicol Comin, Leonardo Negro e lo stesso De Pretto), del pasianese Christian Pase (Work Service Romagnano) a Cimolais e di Francesco Calì (Otelli). Alla vernice ha fatto gli onori di casa il presidente Pittarella. Al suo fianco il sindaco Michele Pegolo, il presidente provinciale federale Raffaele Padrone e l'assessora regionale Tiziana Gibelli. Sono intervenuti il presidente federale Stefano Bandolin, l'assessore allo sport pordenonese Walter De Bortoli e i vari rappresentanti amministrativi coinvolti nella competizione, tra i quali Jessica Canton, sindaco fiumano. Quattro le maglie in palio: generale (giallobl̀u, Regione), giovani (azzurra, Baviera Unieuro), a punti (rossa, Latteria di Bannia), montagna (verde, Fabris) e per il miglior friulano (fucsia, Grimel). Tra i vincitori del Giro brillano il campione del mondo Cameron Mayer (team Australia, 2005), l'ex pro Michele Gazzara (Rinascita Ormelle, 2008), Matej Mohoric (Slovenia, 2011), ora alla Bahrain Victorious e che in carriera si è aggiudicato una tappa alla Vuelta (2017) e una al Giro d'Italia (2018) e Lorenzo Fortunato (Work Service, 2013), che pochi giorni fa ha trionfato sullo Zoncolan nella Corsa rosa.

Nazzareno Loreti

Basket - Serie A2

Mian debutta e lascia subito il segno

Benvenuto, Fabio Mian. È stato proprio il neoacquisto bianconero a mettere gara-2 in cassaforte con un canestro a 17" dal termine, per il 2-0 udinese nella serie dei quarti. Ma partiamo dall'inizio: al 6' è 14-7 per l'Apu con Foulland protagonista assoluto nel "pitturato" offensivo. In avvio del secondo quarto arrivano i primi punti in maglia Oww di Mian (canestro più libero aggiuntivo). Trapani tiene botta sino al 18' (34-29), poi Antonutti e Schina impacchettano il parziale di 7-0 che proietta Udine sul +12 (41-29). La ripresa cambia però spartito e dunque la musica è diversa: a finire suonata è proprio l'Apu, riacciuffata e sorpassata (tripla di Corbett del 44-46 al 26'). Italiano e Nobile ridanno ossigeno all'Oww (55-47 al 31'). Nel quarto periodo si segna poco: Udine a 3' dal termine è comunque ancora avanti di 8 (59-51). Giuri perde due palloni sanguinosi e la 2B si riavvicina (59-56), ma l'epilogo sorriderà lo stesso ai padroni di casa. Gara-3 si giocherà venerdì alle 18, al Palallio di Trapani.

OLD WILD WEST	65
TRAPANI	58

OLD WILD WEST APU: Nobile 5, Deangeli 4, Antonutti 12, Giuri 7, Foulland 9, Pellegrino 2, Johnson 9, Mian 6, Schina 5, Italiano 6. All. Boniciolli.
2B CONTROL TRAPANI: Miller 12, Renzi 7, Spizzichini 9, Palermo 8, Corbett 12, Pianegonda, Mollura 6, Tartamella, Erkmaa 3, Milojevic 1. All. Parente.
ARBITRI: Maschio di Firenze, Dionisi di Fabriano, Yang Yao di Vigasio.
NOTE: pq 20-17, sq 41-31, tq 50-47. Tiri liberi: Udine 13 su 17, Trapani 12 su 20. Tiri da 3: Udine 8 su 29, Trapani 6 su 27.

Carlo Alberto Sindici

Cainero e la sfida rosa: «Zoncolan indimenticabile»

▶"L'invasore" telefona al patron. Nel futuro c'è anche il Lussari

CICLISMO PRO

UDINE Buona la quattordicesima, mentre "l'invasore" telefona al patron. Tante sono le volte in cui Enzo Cainero, in veste di referente regionale di Rcs-Gazzetta dello Sport, ha portato in Friuli Venezia Giulia il Giro d'Italia pro, per 21 tappe complessive. Un risultato che riempie d'orgoglio. L'edizione appena vissuta si è rivelata un test probante, tra nevicate, pandemia e maltempo. Ma il successo è come sempre eccezionale. Il patron fa il bilancio, partendo da una novità: «Sono stato contattato al telefono dallo sconsiderato che sabato sullo Zoncolan ha causato problemi alla corsa. La Questura udinese, che ho subito informato, sta acquisendo maggiori elementi sulla vicenda, per i provvedimenti del caso. Il traguardo sul monte carnico si è rivelato un appuntamento di particolare complessità organizzativa, ma l'audience televisiva è stata da tempi d'oro. La struttura della Rcs non ha sufficiente spazio sullo Zoncolan e servono soluzioni alternative. Abbiamo portato in cima 73 ammiraglie, una trentina di auto, moto e strutture: sono serviti tripli salti mortali per sistemare tutto. E meno male che alla vigilia avevamo chiuso la salita ai camper. Si potrà riproporre, gli addetti ai lavori ne sono entusiasti, ma con diversi ragionamenti». E la novità Grado-Gorizia? «La collaborazione con il mondo sloveno, dove il ciclismo è all'apice, nasce dal desiderio di qualcosa di nuovo - risponde Cainero -. È stata una scelta travolgente. Mi viene da dire, se ciò non crea problemi politici, che nella circostanza la Slovenia si è tinta di rosa. Sono contentissimo». La Sacile-Cortina? «Purtroppo per la pioggia la tappa è stata accorciata. Spiace, ma era troppo pericoloso».

Visto il successo sloveno, nel 2022 con il Giro ancora in Friuli Venezia Giulia ci sarà una tappa a Trieste con sconfinamento in Istria? «No - annuncia il patron -. Il ritorno a Trieste, che dal Giro ha già avuto molto, non è previsto in tempi brevi». Il traguardo sul Lussari? «Se andare sullo Zoncolan è logisticamente difficile, sul Lussari diventa impossibile. Forse dopo il 2023. Certo, solo dei matti potrebbero pensarlo. Però si può tentare. Non nascondo che alla Rcs l'idea piaccia molto».

In cosa può sperare la Destra Tagliamento? «Ho sempre gratificato il Pordenonese - ricorda -. C'è però un piccolo problema: come arrivo di una certa significatività tecnica vanta solo Piancavallo. Offre invece diverse possibilità per tappe di pianura: Maniago, Spilimbergo, Pordenone stesso». E Lignano, spiaggia internazionale che avrebbe interesse a promuoversi attraverso la tv? «Non ha mai fatto richieste in proposito». Ci sono conteggi sui ritorni pubblicitari delle tante ore di trasmissioni? «Trenta-quaranta volte la spesa - garantisce -. Ogni giorno vengono irradiate sul piccolo schermo ore e ore d'immagini che, se fossero pagate, avrebbero costi notevoli. Naturalmente poi dipende dal tipo di gara: lo Zoncolan garantisce picchi d'ascolto, mentre una frazione di pianura ha meno seguito».

Ventuno tappe portate in regione, un momento indimenticabile? «Difficile selezionare. L'epilogo di sabato sullo Zoncolan per me è top, poiché chiudeva una serie di problematicità che solo io conosco e avevo affrontato e risolto». Una figura a lei cara della sua ultraventennale esperienza al Giro? «Carmine Castellano e Mauro Vegni, rispettivamente penultimo e attuale dg della corsa: se non fosse per loro, non sarei qui. Ma soprattutto Franco Ballerini, che conobbi all'inizio della mia collaborazione quando era ancora un ciclista, rafforzando l'amicizia ai tempi da ct azzurro, fino alla prematura morte nel 2010». Momenti memorabili, grandi figure, però l'età pesa. Pedalando verso il traguardo anagrafico degli 80 (da raggiungere fra tre anni), come vorrebbe concludere questa sua bella storia? «In piena salute e consapevolezza. Lasciando a qualcuno la mia responsabilità, che pretende molta umanità e meno tecnologia. Stiamo già muovendoci per la successione».

Paolo Cautero

PATRON Enzo Cainero

Il romagnolo Mercuriali trionfa nel "sup" del Livenza

CANOA

SACILE Grande affluenza di concorrenti per la tappa della Crono Sup Race, organizzata dall'associazione The Wild Sup nel fiume Livenza, a Sacile. Ben 64 i partecipanti alla terza prova della competizione nazionale, 12 in più rispetto all'edizione del 2019. Due le curiosità della gara. Innanzitutto l'elevata presenza di atleti "stakanovisti": 52. Tanti sono infatti coloro che hanno deciso di affrontare la tappa lunga (la "long distance"), consistente in due fasi, il percorso d'andata contro la corrente del fiume e il ritorno in discesa, da Nave di Fontanafredda fino a Sacile. La restante dozzina di amatori si è messa in gioco soltanto per la prova corta (la "non competitiva"), vale a dire lungo il tragitto fluviale più favorevole. Il secondo dato, quello che ha più che soddisfatto l'associazione organizzatrice, sta nella provenienza degli iscritti, arrivati da tutta Italia. In particolare dalla Puglia (una decina, con addirittura due bambini della scuola primaria di Taranto dell'età di 9 e 11 anni), quindi dalla Romagna e dall'area del Garda. A vincere, nella classifica assoluta della crono, è stato il romagnolo Filippo Mercuriali, seguito dal barese Davide Alpino e quindi da Reza Nasiri. Appena fuori dal podio Alessandro Sapigni. E i membri della Wild Sup? «Non abbiamo partecipato direttamente alla sfida – spiega il vicepresidente Alberto Sammarco –, anche perché c'era una grande mole organizzativa di lavoro da gestire». In ogni caso, la tappa crono si è rivelata un successo.

SUL LIVENZA Grande partecipazione alla sfida in canoa

«Tutto perfetto, come previsto - commenta -. Siamo stati precisi con i tempi, nonostante gli iscritti fossero più di quelli del 2019. Abbiamo iniziato alle 10.30 con le prime partenze e concluso alle 14. Ciascun atleta è partito dallo start, a distanza di 30 secondi l'uno dall'altro». La giornata era molto bella dal punto di vista climatico, con il sole e temperature da tarda-primavera: una rarità rispetto alle ultime settimane dal sapore autunnale. «Però – aggiunge – la corrente del fiume era molto forte e alla fine della prova i concorrenti erano stremati». La manche lunga prevedeva uno start in corrispondenza del Ponte della Vittoria, vicino a Piazza del Popolo, nel cuore di Sacile. Un percorso "in salita" fino all'approdo vicino alla chiesetta di Sant'Antonio Abate, a Nave. Da lì, poi, la maggior parte degli atleti è ripartita per la discesa, fino al punto di partenza. Mercuriali ha tagliato il traguardo in 56 minuti e 29 secondi, frutto dei tempi delle due manches (32'51" la salita e 23' 38" la discesa). L'"argento" Alpino ha chiuso in 57'56" (rispettivamente 34' e 23'55"). Sotto l'ora complessiva di tempo anche Nasiri (59'16") e Sapigni (59'54"). E adesso si riparte con il circuito nazionale.

Alessio Tellan

Cultura & Spettacoli

NANNI MORETTI
Il regista, con "Caro Diario" restaurato in 4K e le sue considerazioni in sala, sarà protagonista sabato alle 11 e alle 16.30 a Cinemazero di Pordenone

G | Mercoledì 26 Maggio 2021
www.gazzettino.it

Cat Power a "Sexto" posticipa al 2022

Sexto 'Nplugged 2021 aggiorna i suoi programmi. La rassegna musicale di Sesto al Reghena, visto il protrarsi dell'emergenza pandemica causata dal Covid-19, annuncia la cancellazione dell'arrivo di Cat Power, e la conseguente riprogrammazione dell'appuntamento nell'area abbaziale per la prossima estate. L'intero "boutique festival" friulano slitta ad agosto: presto saranno annunciate le date e la line-up completa. A causa delle restrizioni che coinvolgono gli spettacoli allestiti dal vivo e alle parallele difficoltà causate alla libertà di viaggiare nel mondo, l'attesissimo tour italiano di Cat Power (già rinviato una prima volta) ora è stato ufficialmente cancellato. Si esibirà comunque in piazza Castello l'anno prossimo: a breve notizie sulla nuova data e sulla modalità di gestione dei biglietti già venduti.

«Cat Power è una artista che abbiamo cercato a più riprese e voluto fortemente a Sesto al Reghena - commentano gli organizzatori della rassegna -. Nonostante le avversità del momento storico, il nostro festival mantiene con convinzione l'obiettivo di poter godere della sua presenza nella prossima stagione. In ogni caso, Sexto 'Nplugged vuole confermarsi all'insegna della qualità e della ricerca musicale che fin dall'inizio lo contraddistinguono, nonché dell'internazionalità degli artisti e della sicurezza, come è già avvenuto nel 2020».

Domani la leggenda vivente del violoncello nobiliterà la premiazione di dall'Ongaro nel teatro di Pordenone. Un'esecuzione in prima assoluta sancirà l'evento e il momento della ripartenza

Misha Maisky "riapre" il Verdi

MUSICA CLASSICA

Sarà una leggenda vivente del violoncello, Mischa Maisky, artista di fama mondiale che vanta una carriera stellare di interprete e solista, a riaprire ufficialmente questa nuova fase di programmazione del Teatro Verdi di Pordenone con due concerti, domani e venerdì, nel corso dei quali proporrà l'integrale delle "Suites" di Bach per violoncello solo. La sua prima esibizione farà anche da prezioso suggello alla cerimonia di consegna della sesta edizione del "Premio Pordenone Musica", istituto dal Verdi con il Comune di Pordenone per musicisti, didatti e musicologi che dedicano la loro attività alle nuove generazioni. Il riconoscimento, che lo scorso anno non poté essere consegnato pubblicamente, è stato attribuito al compositore Michele dall'Ongaro, fine didatta e figura di primo piano nel panorama nazionale, nonché attuale presidente-sovrintendente dell'Accademia di Santa Cecilia. "Unm uomo di grandi intuizioni e intelligenza critica – recita la motivazione -, custode di memorie con lo sguardo rivolto alla contemporaneità e al futuro". A omaggiare il premiato sarà un lavoro del giovane e pluripremiato artista pordenonese Ludovico Bomben, che vanta esposizioni nazionali e internazionali. "Sfera senza titolo", il nome dell'opera, è realizzata con un legno tipico dei boschi friulani, da cui si ricavano materiali per la realizzazione di pregiati strumenti musicali.

ESTROSO Il violoncellista Misha Maisky (Foto Pj-Maly)

ESTROSO

Valore aggiunto di questa edizione del Premio è la presenza di Mischa Maisky, che può vantarsi di essere l'unico violoncellista al mondo ad aver studiato sia con Mstislav Rostropovich che con Gregor Piatigorsky. Nel corso della sua carriera artistica ha eseguito e registrate più volte le Suites di Bach: poterle ascoltare tutte dal vivo è un'esperienza di rara eccezione. A precedere l'appuntamento serale di domani e la consegna del Sigillo della città da parte del sindaco Alessandro Ciriani sarà un incontro-concerto di dall'Ongaro con il consulente musicale del Verdi e pianista di fama internazionale Maurizio Baglini (17, sala Grande). È attesa l'esecuzione della suite composta da dall'Ongaro nel 1989 Autodafè, impreziosita da un sesto episodio scritto per l'occasione che sarà presentato in prima assoluta.

COMPLEANNO

«Con la riapertura dell'attività dal vivo festeggiamo anche i 16 anni dall'inaugurazione del Teatro Verdi in una data che diviene, a sua volta, un nuovo anniversario: quello della ripartenza, una "seconda vita" del teatro post-Covid - commenta il presidente Giovanni Lessio -. Tutto quest'ultimo anno non ci ha mai visti fermare la programmazione, ora ripartiamo con le attività in presenza, con un pieno di proposte che attraverseranno il periodo estivo fino alla ripresa dei cartelloni autunnali».

Concerti

Francesca Michielin canta nel Porto Vecchio

Francesca Michielin si esibirà a metà luglio a Trieste. Cantautrice e polistrumentista, la bassanese è oggi una delle artiste italiane più complete e interessanti del panorama musicale nazionale, nonché una delle più amate dal pubblico, apprezzate dalla critica e stimata dai colleghi. Ha aperto una tournée di Franco Battiato; duettato con Elisa, Fedez e Samuel dei Subsonica; scritto testi con Tommaso Paradiso, Calcutta, Fedez e collaborato con i Maneskin, che si sono appena aggiudicati l'Eurovision Song Contest, il celebre festival europeo che la vide portabandiera dell'Italia nel 2016. È inoltre una delle artiste più sensibili alle tematiche sociali: i brani "Bolivia" e "Stato di Natura", pubblicato proprio assieme ai Maneskin, sono stati nominati per il Premio Amnesty International Italia, lo storico riconoscimento riservato alle canzoni che toccano questioni legate ai diritti umani e ambientali. Per la prima volta nella sua carriera in concerto a Trieste, sarà dunque Francesca Michielin la grande protagonista del concerto speciale al tramonto, in programma giovedì 15 luglio nell'area del Porto Vecchio (apertura delle porte alle 19 e inizio alle 20). L'appuntamento è promosso dal Comune giuliano nell'ambito del progetto di riqualificazione e rilancio di uno dei luoghi storici e iconici della città. Segna la ripartenza degli spettacoli dal vivo e bissa il successo dello scorso ottobre con il concerto di Brunori Sas. La serata, che prevede un allestimento con capienza massima di 999 posti, si svolgerà nel pieno rispetto delle normative anti-Covid vigenti e della sicurezza di tutti e sarà a ingresso gratuito, con prenotazione obbligatoria, a partire dalle 10 di martedì 15 giugno, tramite l'App Eilo (www.eilo.it). Tutte le informazioni saranno disponibili sul sito www.fvgmusiclive.it.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**UN ALTRO GIRO**» di T.Vinterberg : ore 18.00 - 20.15.
«**IL CATTIVO POETA**» di G.Iodice : ore 18.15 - 20.30.
«**RIFKIN'S FESTIVAL**» di W.Allen : ore 20.45.
«**HONG KONG EXPRESS**» di W.KarWai : ore 17.45.
«**NOMADLAND**» di C.Zhao : ore 20.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**NOMADLAND**» di C.Zhao : ore 16.10 - 16.40 - 17.00 - 19.00 - 20.00.
«**100 % LUPO**» di A.Stadermann : ore 16.30.
«**RIFKIN'S FESTIVAL**» di W.Allen : ore 17.00 - 20.30.
«**IL CATTIVO POETA**» di G.Iodice : ore 17.10 - 19.45.
«**UN ALTRO GIRO**» di T.Vinterberg : ore 17.40.
«**THE UNHOLY - IL SACRO MALE**» di E.Spiliotopoulos : ore 18.20 - 20.40.
«**VOLEVO NASCONDERMI**» di G.Diritti : ore 18.50.
«**IO RIMANGO QUI**» di A.Erkau : ore 19.15.
«**MORRISON**» di V.Mortensen : ore 20.15.
«**UN ALTRO GIRO**» di T.Vinterberg : ore 15.00 - 20.00.
«**HONG KONG EXPRESS**» di W.KarWai : ore 15.20.
«**NOMADLAND**» di C.Zhao : ore 15.20 - 17.40.
«**HONG KONG EXPRESS**» di W.KarWai : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«**CRUDELIA**» di C.Gillespie : ore 20.00.
«.» di . Riposo

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**CRUDELIA**» di C.Gillespie : ore 17.00 - 19.50.
«**100 % LUPO**» di A.Stadermann : ore 17.15.
«**IL CATTIVO POETA**» di G.Iodice : ore 17.20 - 20.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**UN ALTRO GIRO**» di T.Vinterberg : ore 18.10 - 19.10.
«**CRUDELIA**» di C.Gillespie : ore 18.15 - 18.45 - 19.15.
«**IL CATTIVO POETA**» di G.Iodice : ore 18.15 - 19.10.
«**IO RIMANGO QUI**» di A.Erkau : ore 18.30.
«**MORRISON**» di V.Mortensen : ore 18.50.
«**RIFKIN'S FESTIVAL**» di W.Allen : ore 19.20.
«**THE UNHOLY - IL SACRO MALE**» di E.Spiliotopoulos : ore 19.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**IL CATTIVO POETA**» di G.Iodice : ore 14.30 - 17.40 - 20.30.
«**CRUDELIA**» di C.Gillespie : ore 14.55 - 17.30 - 20.00.

Il ricco cartellone di Anà-Thema Teatro

"L'Inferno" è itinerante

TEATRO

Oltre 30 repliche del nuovo spettacolo itinerante "Inferno", 16 di teatro ragazzi, 11 appuntamenti di recital, 4 serate dedicate alle Cene con delitto e molti altri eventi dedicati ai più piccoli, per non parlare dei minirecital di "Va in scena il vaccino", a Martignacco. Nella ripartenza, la stagione estiva di Anà-Thema Teatro ha numeri da record, con quasi 100 spettacoli proposti in tre mesi, da giugno ad agosto. Ma la voglia di reincontrare il pubblico è tanta che è già tutto pronto anche per la stagione invernale 2021-22, al Teatro della Corte di Osoppo, dove approderanno grandi nomi della prosa e della danza con anteprime regionali e nazionali.

«Troppo a lungo - dichiara il regista, attore e direttore artistico della compagnia, Luca Ferri – abbiamo sperato di poter accogliere nuovamente il nostro pubblico. Nei mesi di stop forzato abbiamo continuato a lavorare nella convinzione che, prima o poi, per usare una metafora dantesca, saremmo usciti a riveder le stelle".

PRONTI AL DEBUTTO La compagnia di Anà-Thema Teatro

E con "Inferno" è proprio Dante il grande protagonista di Anà-Thema, nel settecentesimo anniversario della morte. Seguendo l'ormai rodato e applaudito format degli spettacoli itineranti all'aperto, a cui la compagnia ha abituato il pubblico regionale, dal castello di Udine alla Grotta Gigante solo per fare due esempi, il 5 giugno debutterà. Sarà chiaramente all'insegna dei più noti personaggi dell'inferno dantesco. Secondo la formula classica del piccolo gruppo di spettatori che si sposta di postazione in postazione, si incontreranno così Virgilio, Paolo e Francesca, Ulisse, Caronte, Minosse, il Conte Ugolino e Beatrice. Gli attori, guidati da Dante Alighieri in persona, andranno alle loro postazioni arricchite da elementi di luce e scenografici, con le illustrazioni di Massimiliano Riva. I monologhi saranno di vario genere e stile, passando dalla divertente commedia a momenti più impegnati, a pezzi cantati e suonati dal vivo. Dopo l'esordio vicentino a Colceresa, il 6 giugno approderà a Fagagna. Trentaquattro in tutto le repliche che saranno proposte tra Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino Alto Adige, Lombardia e Piemonte (l'8 agosto a Torino). Non meno avvincente è il cartellone dei recital. Si parte con "La Divina In-Canta", che abbina brani recitati a momenti cantati e attimi di riflessione. Imperdibile, poi, "La Divina Mimesis", nuovo progetto per Anà-Thema Teatro che mette in scena un lavoro in bilico tra reading e spettacolo di prosa, in un viaggio da Pier Paolo Pasolini a Dante che gli attori affrontano ricreando attimi d'intense emozioni. Per più di un decennio Pasolini pensò all'idea di riscrivere la Divina Commedia e già dal 1963 cominciò a parlare della Divina Mimesis. Solo nel 1975 però diede alle stampe le pagine che lui stesso definì "un documento". Si aggiunge "Il racconto del teatro", in cui tra letteratura, storia e costume ci si addentrerà nel magico mondo dove il sipario si alza per trasportare lo spettatore dentro nuovi orizzonti e nuove emozioni. Ultima, ma non certo in ordine di importanza, è la rinnovata collaborazione con il Teatro Nuovo Giovanni da Udine, che prevede visite guidate teatralizzate in cui gli attori della compagnia accompagneranno il pubblico in un viaggio dentro i segreti e le curiosità del più grande teatro del capoluogo friulano. Il calendario dei recital partirà il 30 giugno a Ponzano Veneto per concludersi il 27 agosto a Pavia di Udine.

OGGI
Mercoledì 26 maggio
MERCATI: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...
Auguroni a **Giorgia Da Ros** di Sacile, per il compleanno e il nuovo lavoro, da Cristina e Mary.

FARMACIE

Claut
▶Valcellina, via A. Giordani 18

Cordenons
▶Ai Due Gigli, via G. Mazzini 70

Fontanafredda
▶D'Andrea, via M. Grigoletti 3/a

Pordenone
▶Kossler, corso G. Garibaldi 26

Sacile
▶Vittoria, viale G. Matteotti 18

Sesto al Reghena
▶Godeas, via Santa Lucia 42/c - Bagnarola

Vivaro
▶De Pizzol, via Roma 6/b

Zoppola
▶Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions

Prata di Pordenone
▶Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova.

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500 300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup dell'Azienda sanitaria allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.

Le disposizioni di Polizia rurale in vigore da novembre

Difesa del suolo e delle acque Arriva il nuovo regolamento

POLIZIA RURALE

PORDENONE Il nuovo Regolamento di Polizia rurale messo a punto dal Comune di Pordenone entrerà in vigore il primo novembre che corrisponde all'inizio dell'annata agraria. In 66 articoli stabilisce le disposizioni sul proprio territorio, focalizzandosi sulle complesse funzioni affinché siano osservate leggi e norme vigenti per coniugare l'attività agricola con il rispetto e la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi così da essere in sintonia con i principi dello sviluppo sostenibile.

AGRICOLTURA SOSTENIBILE Uno degli obiettivi del nuovo regolamento

LE SCELTE

Norme generali riguardano gli ambiti rurali per i quali sono codificati comportamenti relativi tra gli altri alla pulizia dei terreni incolti, all'accensione di fuochi nei fondi, agli allevamenti di animali, alla denuncia di malattie infettive ed altro e alle caratteristiche degli fabbricati edificati su questi terreni in particolare par quanto riguarda l'igiene.

Una decina di articoli sono dedicati alla difesa del suolo, al regime delle acque e alla tutela delle strade, quindi del deflusso delle acque allo scarico nei fossi, dalla tenute delle siepi e degli alberi prospicienti le strade al mantenimento efficiente delle strade private e vicinali.

Sono codificate disposizioni per la salvaguardia del paesaggio rurale, della gestione del bosco, dei boschetti e delle siepi e delle piante arboree o arbustive di pregio.

LA VENDITA

Previsti anche il tipo di interventi e gli obblighi in materia di difesa fitoiatrica e dei trattamenti per prevenire le malattie delle piante e norme per la gestione degli effluenti di allevamento. Due specifici articoli trattano delle modalità della vendita diretta di prodotti agricoli e della produzione e della commercializzazione dei prodotti agricoli trasformati e non trasformati.

Ed infine, per le violazioni alle norme del regolamento, accertate e contestate dagli ufficiali ed agenti di Polizia, sono previste sanzioni amministrative e pecuniarie dai 50 ai 3.000 euro e, fra quest'ultime, la più pesante riguarda l'obbligo di ripristino dello stato originale dei luoghi e la rimozione di opere abusive. Per verificare i contenuti di ogni articolo del regolamento consultare il sito del Comune all'indirizzo www.comune.pordenone.it/regolamenti.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La grande rassegna live estiva di Lignano

Musica, cabaret e danza per "Nottinarena 2021"

GRANDI EVENTI ESTIVI

LIGNANO Dopo quasi un anno di stop forzato, c'è molta attesa per il ritorno degli spettacoli dal vivo e Lignano Sabbiadoro ha risposto presente sin da subito: Emma Marrone ha scelto il palcoscenico dell'Arena Alpe Adria per la prima data del suo tour estivo che poi approderà all'Arena di Verona, al Teatro Antico di Taormina e alla Cavea dell'Auditorium di Roma. Il pubblico, inoltre, ha "benedetto" i primi annunci con oltre 500 biglietti venduti in pochi giorni per il concerto dei Subsonica (27 agosto) e addirittura più di 700 biglietti per Frah Quintale (6 agosto). Tutto questo nell'ambito di Nottinarena 2021, la rassegna artistica e culturale che, dal 3 giugno, regalerà una grande estate live in regione.

Lignano diventa dunque uno dei palcoscenici di riferimento dell'estate, con un cartellone che conta già oltre 40 spettacoli dal vivo tra concerti, danza, cabaret e teatro per bambini. Il cartellone teatrale vedrà tra i protagonisti due interpreti assoluti del panorama nazionale: sabato 24 luglio il giornalista sportivo più amato d'Italia, Federico Buffa, nell'estate degli Europei, porterà sul palco dell'Arena Alpe Adria una delle storie più belle del nostro calcio: "Italia Mundial", l'indimenticabile vittoria della nazionale italiana ai Mondiali di Spagna '82, mentre sabato 31 luglio sarà la volta di Natalino Balasso che proporrà "Dizionario Balasso" improvvisando i suoi straordinari monologhi partendo dalla definizione del lemma.

Il programma musicale, dopo gli annunci di Emma, Frah Quintale e Subsonica, si arricchisce con Cristina D'Avena che il 27 giugno canterà le più celebri sigle dei cartoni animati; l'8 luglio la Ska Jazz Orchestra e il pianista Glauco Venier guideranno il pubblico in un viaggio strumentale senza precedenti, il 7 agosto si festeggeranno i 30 anni dei mitici Modena City Ramblers, il 19 agosto l'Orchestra del Fvg, con Alessandro Quarta e Gianni Fratta, proporrà "Le Quattro Stagioni di Vivaldi e di Piazzolla", mentre il 28 agosto sarà la volta di Margherita Vicario, una delle cantautrici più apprezzate della nuova scena musicale italiana. Non mancheranno due serate tributo a due giganti della musica: il 28 giugno l'omaggio a Lucio Dalla e il 23 luglio l'omaggio a Elton John.

Il programma della danza entrerà nel vivo il 17 luglio con il Balletto di Siena, il classico balletto che ha fatto la storia nel mondo della danza, una serata dedicata ai migliori passi a due, mentre il cartellone di "Pupi & Pini", la rassegna del teatro di strada e figura prenderà il via il 5 luglio con "Il Gatto con gli Stivali" e vedrà più di 15 appuntamenti dedicati ai bambini. Sono infine previste sei serate con Radio Sorriso, Bellaemonella e Birikina per fare un viaggio nella storia della musica da ballo. I biglietti per gli spettacoli a pagamento saranno disponibili online su www.ticketone.it e nei punti vendita autorizzati Ticketone, mentre i biglietti per gli spettacoli a ingresso gratuito saranno disponibili dal 3 giugno sulla App Eilo (www.eilo.it).

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, i Collaboratori ed i Soci della Canottieri Padova partecipano con affetto al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile

Silvano Borsatto

Socio Cinquantennale, per molti anni Direttore Sportivo e Consigliere della Società.

Padova, 26 maggio 2021

Il 22 maggio 2021 è mancato a 94 anni

Antonio Giuponi
chiamato Toni

Ne danno l'annuncio i figli Mapi, Aldo, Martina, con Carlotta e Giuseppe e i nipoti Lorenzo, Leonardo, Sebastiano, Nora, Nina.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale di San Cassiano (Rialto), venerdì 28 maggio alle ore 15:30.

Venezia, 26 maggio 2021
Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
tel. 0415223070

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lilia Montagni

ne danno l'annuncio i fratelli Lucio e Gianni con le mogli, i figli ed i nipoti.

Venezia, 26 maggio 2021

I figli, la nuora, le nipoti e i pronipoti, i parenti tutti annunciano la scomparsa della loro cara

Lina Zanetti
ved. Baldassarre
di anni 86

I funerali avranno luogo giovedì 27 maggio alle ore 10.30 nella Chiesa di Busa di Vigonza.

Padova, 26 maggio 2021
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12